

LA GUERRA IN UCRAINA

«Speriamo di vedere Putin
giudicato dal Tribunale all'Aja»

AGLIASTRO E BONINI / APAG. 8



LA STRAGE IN SERBIA

Il tredicenne che ha sparato:
«Sono uno psicopatico»

GIANTIN / APAG. 9



LA CRISI DIPLOMATICA

IL NODO DEGLI ARRIVI

La Francia attacca
l'Italia sui migranti
Tajani annulla
il viaggio a Parigi



Neanche il tempo di averla sotterra-
ta, che la Francia ritira fuori l'ascia
di guerra e torna all'attacco dell'Ita-
lia. **CECCARELLI** / ALLE PAG. 2 E 3

RETROSCENA

Meloni e Macron
“mai amici”
«Complicato
ricucire di nuovo»

Antonio Tajani ha atteso inutilmen-
te le scuse. La macchina ferma, in
aeroporto, nella speranza che qual-
cosa si muovesse a Parigi. / APAG. 3

LE IDEE

L'ANALISI

Costituzione
e antifascismo
Quando le parole
hanno un peso

Il punto sul confronto fra i sosteni-
tori della nostra Costituzione e gli
esponenti del partito di maggioran-
za relativa. **BARTOLE** / APAG. 20

Napoli campione La festa dei tifosi



VITIELLO, ZAMARIAN E ZONCA / ALLE PAG. 12, 13 E 14

LAPRESSE

IL PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

Il Sanatorio alla spa romana

Il gruppo Ghc, leader nella sanità privata accreditata, acquisisce la storica casa di cura di Trieste

Le voci, che circolavano da parec-
chi mesi, non erano chiacchiere
da bar: ieri pomeriggio, trascorse
48 ore dall'assemblea straordina-
ria che aveva liberato i soci dai vin-
coli di prelazione, un comunicato
della Garofalo Health Care (Ghc),
uno dei più importanti gruppi na-
zionali nel campo sanitario priva-
to, ha annunciato l'acquisizione di
quasi tutto l'impianto azionario
del Sanatorio Triestino, l'ul-
tra-centenaria clinica di via Ros-
setti fondata nel 1897.

Era chiaro che lo svincolo dalla
prelazione non capitava lì per ca-
so: Ghc ha comprato l'86,95% del
pacchetto, avendo rilevato le quo-
te degli azionisti storici (Catalani,
Guarneri, Nicolich, Gramaticopu-
lo, Rismondo de Smeccchia, Struke-
ly). **GRECO** / APAG. 21



FOTO GENZO

In pista 1.600 piccoli runner

CODAGNONE / APAG. 27

INVESTIMENTI / A PAG. 23

L'austriaco Holler
e la cordata mista
da 400 milioni
per Porto vecchio

IMPRESE FIUMANÒ / A PAG. 16

Siot in crescita
Più di 40 milioni
di tonnellate
di greggio nel 2023

ALWIN
serramenti & accessori

QUESTO INVERNO
TIENI AL CALDO LA TUA CASA
NON FARTI COGLIERE IMPREPARATO

CHIEDI ORA
UN PREVENTIVO GRATUITO

TELEFONO 040 0646367
e-mail: info@alwinserramenti.it
www.alwinserramenti.com

CULTURE

«La mia storia
di madre mancata»



BAINI / ALLE PAG. 30 E 31

Etica minima
e autosorveglianza



ROVATTI / APAG. 20

studio immobiliare
BENEDETTI

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immedia-
ta.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizio-
ne immediata.

CERCHIAMO CENTRALE PER PERSONA ANZIANA soggi-
orno, cucina, 2/3 stanze, doppi servizi, ascensore. Massimo
400.000. Pagamento in contanti e definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

Emergenza nel Mediterraneo

Migranti l'attacco francese

Il ministro Darmanin contro la premier: «È incapace di risolvere i problemi»
Salta la missione transalpina di Tajani: «Offese inaccettabili, una pugnalata»

LA GIORNATA

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Neanche il tempo di averla sotterrata, che la Francia ritira fuori l'ascia di guerra e torna all'attacco dell'Italia sulla questione migranti. E lo fa per bocca del suo ministro dell'Interno Gerald Darmanin, fedelissimo del presidente Emmanuel Macron: «Meloni, a capo di un governo di estrema destra scelto dagli amici di Le Pen, è incapace di risolvere i problemi migratori». Certo, in Tunisia c'è una «situazione politica» che alimenta i flussi ma l'Italia non sa «gestire questa pressione», secondo il «primo poliziotto di Francia».

Una stiletta che prende tutti in contropiede e riapre l'ennesima crisi diplomatica tra i due versanti delle Alpi. I primi effetti non si sono fatti attendere: il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che in serata aveva in

Il ministro della Difesa Guido Crosetto
«I trattati vanno rispettati, non feriti»

agenda un bilaterale a Parigi con l'omologa Catherine Colonna, ha annullato il viaggio denunciando delle «offese inaccettabili». Per il capo della Farnesina si è trattato di una «pugnalata alle spalle» arrivata in un momento in cui «il clima era assolutamente positivo».

Il ministro della Difesa Crosetto ha chiesto invece delle «scuse formali», ricordando «l'importanza del Trattato del Quirinale», che «bisognerebbe rispettarlo e attuarlo e non ferirlo». Anche le opposizioni sono intervenute a difesa dell'esecutivo: il leader di Azione, Carlo Calenda, ha ricordato la necessità di discutere simili temi «riservatamente in bilaterale e in Ue» e il pentastellato Conte ha dichiarato che i ministri francesi e stranieri «non si devono permettere» di «interferire» negli affari italiani. A metterci una pezza ci ha provato il Quai d'Orsay, sede della diplomazia d'oltralpe, ricordando che «il governo francese vuole lavorare con l'Italia per far fronte alla sfida comune» dell'immigrazione, mentre Colonna ha chiamato in tutta fretta il



“

GÉRALD DARMANIN
Meloni guida un governo di estrema destra scelto dagli amici di Le Pen



“

ANTONIO TAJANI
Non è questo lo spirito con il quale si affrontano le sfide europee comuni

suo collega per ricordargli che a Parigi resta il benvenuto. Quello dell'immigrazione è un tema che «deve essere trattato dall'insieme degli Stati membri», hanno fatto sapere dal ministero, lanciando un appello ad un «dialogo calmo».

All'imbarazzo istituzionale si è aggiunta la rabbia della destra francese, con il presidente dei Repubblicani, Eric Ciotti, che ha parlato di «sbaglio diplomatico» e il braccio destro di Marine Le Pen, Jordan Bardella, che ha ricordato il «record di immigrazione» raggiunto dalla Francia durante il mandato di Darmanin: «Un bilancio che lo squalifica nel ruolo di colui che dà lezioni di fermezza ai vicini italiani». Una mossa che sembra scontentare tutti, quella del ministro dell'Interno francese, al punto che viene da chiedersi se si tratti di un'iniziativa personale o di un'offensiva dettata dall'Eliseo. Difficile dirlo, anche se il



I salvataggi
Migranti diretti in Italia
intercettati al largo di Sfax
dalle motovedette tunisine

timing scelto per la bordata non sembra essere casuale. Il presidente francese sul piano interno è in forte difficoltà dopo l'approvazione della tanto contestata riforma delle pensioni, che ha messo la maggioranza in una situazione complicata all'Assemblea nazionale. Per questo la scorsa settimana la premier Borne ha rinviato la riforma dell'immigrazione, annunciando però un rafforzamento dei controlli alla frontiera franco-italiana con 150 agenti in più e la creazione di una «border force» da dispiegare sul confine questa estate. Il governo prova quindi a mostrare i muscoli, un po' per motivi politici e un po' per

le preoccupazioni causate dalle ripercussioni dei movimenti secondari.

Eppure le prove tecniche di disgelo tra Macron e Meloni sembravano funzionare. Un'intesa trovata dopo le tensioni dei mesi scorsi, cominciate con la crisi della Ocean Viking, la nave dell'ong Sos Méditerranée accolta nel porto di Tolone lo scorso novembre dopo essere stata respinta dall'Italia. Già in quell'occasione Parigi aveva fatto la voce grossa, con il blocco dei ricollocamenti in Francia previsti dal Meccanismo di solidarietà e la stretta al confine con 500 agenti francesi mandati a stoppare gli arrivi illegali. Gli attriti erano continuati a

Dopo la visita a Tripoli a gennaio, l'intero esecutivo sostiene l'uomo forte di Bengasi

Palazzo Chigi accoglie il generale Haftar chiesto il blocco dei flussi dalla Cirenaica

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Inccontro a palazzo Chigi degno di un Capo di Stato. Il giorno prima, colloquio con il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Ieri, dopo Giorgia Meloni, un faccia a faccia con il ministro della Difesa, Guido Crosetto, e con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Per il generale libico Khalifa Belqasim Haftar la visita a Roma è stata un'apoteosi con l'intero governo italiano ai suoi piedi per sentirne la voce, i desiderata, le aspirazioni.

Tanta disponibilità per un personaggio che non ha alcuna veste istituzionale, ma tanto potere, essendo l'uomo forte che comanda sulla Cirenaica, si spiega solo in un modo: nel caos libico, il governo Meloni ritiene che il generale sia

una delle chiavi per risolvere la situazione. Forse ormai la più indispensabile.

La Cirenaica è ormai una realtà a sé, totalmente sganciata dalla Tripolitania. E dal porto di Tobruk ci stanno sommerkando di migranti illegali. C'è ormai una nuova rotta che funziona a pieno ritmo: migliaia di pakistani e bengalesi arrivano in aereo fino a Damasco, da lì prendono la coincidenza e atterrano a Bengasi. All'aeroporto basta pagare la tassa al governo locale, cioè agli uomini di Haftar, e si ottiene un regolare visto di entrata. Da quel momento è tutto ancora più facile: i migranti vengono spostati nel vicino porto di Tobruk e lì aspettano in pensioni improvvisate la prima partenza di qualche barcone per l'Italia.

Qualche volta si aggiungono anche degli egiziani che arrivano via terra. Oppure dei siriani che abbandonano Dama-

sco. Ebbene, la rotta dalla Cirenaica ha surclassato la rotta dalla Tripolitania e pesa la metà di quel che arriva dalla Tunisia. Quasi diecimila persone negli ultimi quattro mesi.

Questa è la realtà che terrorizza il governo e che fa dire alla premier, al termine del «bilaterale» di quasi due ore a palazzo Chigi con un signorotto della guerra, di avere avuto uno «scambio su alcuni temi fondamentali di reciproco interesse, in particolare la crescita senza precedenti del fenomeno migratorio verso l'Italia». Preoccupazione ribadita dai tre ministri che a raffica hanno incontrato il generale.

Non si conoscono le risposte del generale. Che comunque contano poco. Conteranno i fatti dei prossimi mesi. Si vedrà presto, infatti, se questo investimento politico senza precedenti dell'Italia su un uomo screditato nella comunità internazionale, e che ha

L'incontro
Il «bilaterale» di ieri tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il generale libico Khalifa Belqasim Haftar arrivato a Palazzo Chigi



dimostrato i suoi limiti anche nelle azioni di forza, costretto com'è a dipendere dagli egiziani e dalle milizie mercenarie russe della Wagner, funzionerà. Se potrà e vorrà intervenire sul business delle migrazioni clandestine.

Giorgia Meloni ha salvato le forme con il canonico appello alle strategie dell'Onu, e cioè «il sostegno all'azione

delle Nazioni Unite in Libia nella rivitalizzazione del processo politico che possa portare ad elezioni presidenziali e parlamentari entro la fine del 2023». In realtà, Haftar è il primo a non volere queste elezioni perché vuole garanzie sul futuro suo e del suo esercito. E Roma lo sa bene. —

Emergenza nel Mediterraneo

IL RETROSCENA

Meloni e Macron, amici mai congelata la visita a Parigi

«Senza scuse non parto»

L'Eliseo aspetta la leader entro trenta giorni ma il bilaterale è in discussione
Il capo della Farnesina: «Sarà complicato ricucire di nuovo, ci vorrà tempo»

Ilario Lombardo / ROMA

Antonio Tajani ha atteso inutilmente un comunicato di scuse. La macchina ferma, in aeroporto, a Firenze, nella speranza che qualcosa si muovesse a Parigi, dopo le bordate durissime del ministro dell'Interno Gerald Darmanin contro Giorgia Meloni e il governo italiano, «incapace di risolvere i problemi migratori». Alle 15.20 di ieri era previsto il volo che doveva portare il ministro degli Esteri italiano nella capitale francese, per una cena con l'omologa Catherine Colonna. Alle 19.30 i due dovevano essere seduti a tavola al Quai d'Orsay, uno di fronte all'altro, per un incontro organizzato con cura da settimane e che avrebbe dovuto preparare la visita a breve di Meloni all'Eliseo.

Tajani è incredulo. Fa trapezare che la missione è a rischio. Gli serve per sollecitare un intervento, una sconfessione, che, però, non arriva. Nei mi-

Tajani incredulo
«Sarà complicato ricucire, ci vorranno settimane»

nuti di attesa, di fronte all'aereo pronto per decollare, lo staff del ministro si mette in contatto l'ambasciata italiana a Parigi, quella francese a Roma, con il gabinetto della ministra Colonna. Un comunicato arriva, vorrebbe essere una presa di distanze da Darmanin del ministero degli Esteri, seppure in una formula più generica, meno diretta, che richiama «al rispetto reciproco», «allo spirito del Trattato del Quirinale» che salda la collaborazione tra i due Paesi. Ma non basta.

Non basta che Colonna richiami la centralità degli scambi tra ministri degli Esteri nella composizione della strategia europea, per ridimensionare il ruolo del collega dell'Interno. Meloni vuole le scuse, «ora, subito». E le considera una precondizione per lasciare che Tajani voli a Parigi, in quella che doveva essere la tappa cruciale di un riavvicinamento che nei piani di entrambi i Paesi sarebbe dovuto culminare con la stretta di mano a Parigi con Emmanuel Macron nel giro di un mese. Il comunicato agli occhi di Tajani è «scialbo». Troppo. Sente Meloni e concordano la linea. L'auto del ministro lascia Firenze in direzione di Milano, per la convention di Forza Italia. Non andrà più a Parigi.

Meloni e Macron con il primo ministro del Lussemburgo Bettel durante il Consiglio europeo che si era tenuto a Bruxelles il 9 febbraio

IL RAPPORTO DIFFICILE



Dopo il giuramento
Il 23 ottobre, il giorno dopo il giuramento del governo, Meloni incontra Macron per la prima volta da premier in carica su una terrazza di Roma



L'Ocean Vikings e Bali
A Novembre la Francia accusa l'Italia di scelte «disumane» dopo il caso della Ong "Ocean Viking", attraccata poi a Tolone. Al G20 di Bali gelo tra i due



La cena con Zelensky
La sera dell'8 febbraio Macron è protagonista del vertice, a cena, con Zelensky in visita fuori dai confini ucraini e Scholz: Meloni e l'Italia escluse



La "pace" e i gendarmi
Il 24 marzo a Bruxelles arriva il disgelo con un incontro notturno in hotel durante il Consiglio europeo. Ma la politica sui migranti riapre le tensioni

febbraio in occasione della visita a Parigi del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, dove per l'occasione era stato invitato il cancelliere tedesco Olaf Scholz, a differenza della premier italiana rimasta a casa. L'incontro chiarificatore si è tenuto solamente a marzo a margine del Consiglio europeo. Dopo un faccia a faccia all'hotel Amigo di Bruxelles i due leader sembravano aver trovato una quadra su diversi temi, tra cui quello dell'immigrazione. E nell'attesa di capire se Roma e Parigi dovranno gestire una nuova crisi, resta l'incomprensione di un gesto che scontenta tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO DELL'ANCI

Allarme minori i non accompagnati toccano quota 20mila

A febbraio 2023 in Italia i minori stranieri non accompagnati erano 19.442 secondo i dati del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il dato è contenuto nel rapporto 2022 "Il sistema di accoglienza e integrazione e i minori stranieri non accompagnati" realizzato dall'Anci-Cittalia. L'85,2% sono maschi e il 14,8% femmine. Il 70% ha tra i 16 e i 17 anni oltre il 45% è prossimo alla maggiore età. Il 70% viene da quattro Paesi: Ucraina (il 24,8% del totale, Egitto (23,9%), dalla Tunisia (9%) e dall'Albania il 6,8%. Sempre secondo i dati del ministero nell'aprile 2023 oltre il 60% dei minori provenienti dall'Ucraina è stato accolto in Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Veneto. La maggioranza, il 51%, è composto da femmine, l'84% è stato accolto presso famiglie e il 16% (756 ragazzi) è stato collocato in strutture di accoglienza per minori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA CAMERA

Sì al decreto immigrazione
Il Pd si spacca sulla Libia

Niccolò Carratelli / ROMA

Il decreto Cutro, approvato ieri in via definitiva dalla Camera, sarà anche «una risposta disumana e illegale» al problema dell'immigrazione, come dice la capogruppo Pd Chiara Braga. Frutto di «superficialità e approssimazione da parte del governo, che scarica sui territori problemi difficili da gestire». Ma il Memorandum con la Libia sottoscritto dal governo Gentiloni nel 2017 (e rinnovato dai governi successivi) non era certo meglio. La compattezza dei deputati dem nel contrastare il provvedimento varato all'indomani della strage di migranti sulla costa calabrese, si sfalda al momento di votare l'ordine del giorno presentato da Verdi e Sinistra: un duro atto d'accusa sugli accordi con le autorità libiche voluti dall'allora ministro dell'Interno, Marco Minniti, che avrebbero creato, secondo Fratoianni e Bonelli, «le condizioni per la violazione dei diritti di migranti e rifugiati». Rendendo, di fatto, quel governo di centrosinistra complice di «pratiche di sfruttamento e di tortura perpetrate in maniera sistematica e tali da costituire crimini contro l'umanità». Di qui l'impegno al governo a «sospendere immediatamente tutti gli accordi con la Libia in materia di controllo dei flussi migratori, fino a quando non verranno ripristinate le condizioni minime di sicurezza e non vi siano garanzie sufficienti sul rispetto dei diritti umani».

L'indicazione arrivata da Braga, per conto della segretaria Elly Schlein, è di appoggiare questa richiesta, rinnegando così le scelte fatte dal Pd sei anni fa, in tema di immigrazione. Come già avvenuto, del resto, sulle politiche del lavoro, con le forti critiche al Jobs Act di marca renziana. Non tutti i deputati dem, però, se la sentono di votare a favore. C'è chi vorrebbe confrontarsi prima di prendere una decisione, ritenendo l'iniziativa di Avs strumentale. Oppure non partecipare al voto, per non certificare le divisioni interne. Che, invece, alla fine emergono platealmente. In tre, pur di non accendere la luce verde, risolvono l'imbarazzo uscendo dall'aula. Sono gli ex ministri Enzo Amendola e Marianna Madaia (già nel governo Gentiloni) e l'ex responsabile Esteri del partito Lia Quartapelle. «Nessuna spaccatura – assicura Amendola – Non ho votato un odg che aveva premesse irricevibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'hotel Amigo di Bruxelles, durante l'ultimo Consiglio europeo, lo scorso fine marzo, avevano conciliato i due leader. La visita in Francia era in preparazione per fine maggio e inizi di giugno. Ora è quantomeno congelata.

La premier vuole che siano i suoi ministri e i partiti di maggioranza a incaricarsi di rispondere agli attacchi di Darmanin. Lo fa Salvini, vicepremier leghista, lo fa Crosetto, ministro della Difesa di Fratel-

Il sospetto che Darmanin cerchi visibilità in vista del dopo Macron

li d'Italia, che chiede «le scuse formali» di Darmanin, perché «la strana e incomprensibile attitudine di alcuni esponenti di governo europei di interferire nella vita pubblica italiana ha superato il livello di guardia».

E la posizione di Meloni. A Palazzo Chigi sono convinti che Darmanin sia in ricerca di visibilità e che stia preparando un'agenda politica per il dopo Macron contro la destra nazionalista di Marine Le Pen. Sarà comunque Tajani a continuare a mediare. Lo dovrà fare cercando di riportare i francesi a un lavoro comune sui migranti in Nord Africa, in Tunisia, e in Libia, dove «le responsabilità di Parigi – sostiene il ministro riferito all'instabilità dei due Paesi – sono alte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

IL CASO

Tassi non è finita

La Bce porta il costo del denaro al 3,75% «e il viaggio non è ancora terminato» Lagarde: «Sappiamo che per tanti è un problema, ma non possiamo farci nulla»

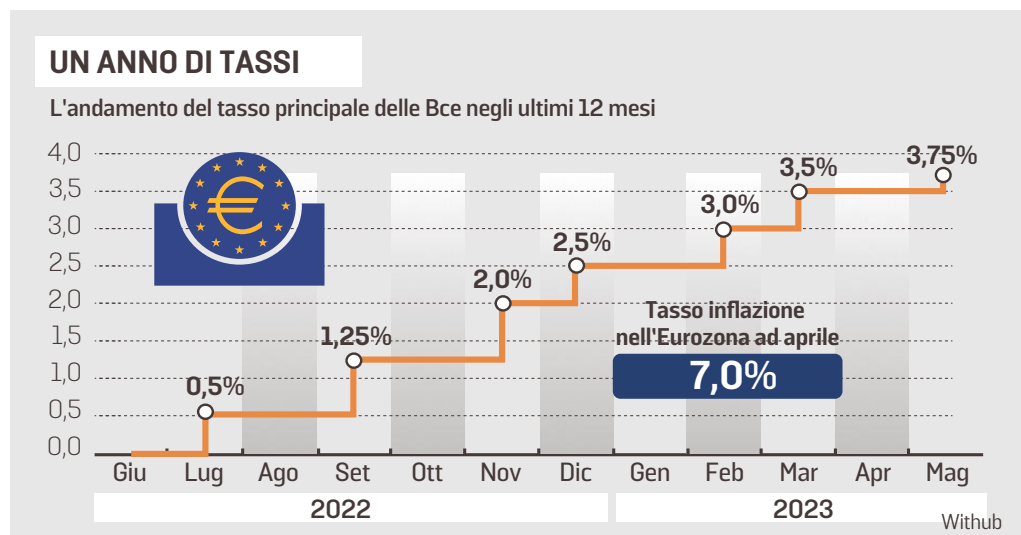
Fabrizio Gorio

«Non ci stiamo fermando». Un concetto ripetuto più volte da Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea (Bce), per spiegare le decisioni di ieri. Settimo rialzo dei tassi consecutivo, entità ridotta a 25 punti base, ma la certezza che «il viaggio non è ancora terminato». Nuovi aumenti del costo del denaro arriveranno. Perché la priorità è preservare la stabilità dei prezzi contro un'inflazione più persistente delle stime. Gli analisti sono pronti a scommettere su altri 25 punti base sia a giugno sia a

In arrivo una stretta sulla liquidità con un taglio ai titoli reinvestiti

luglio. Ma, come ribadito da Lagarde, «saranno del tutto determinati dai dati».

Priorità al caro prezzi. La Bce conferma il suo mantra con una decisione unanime del Consiglio direttivo. «Le prospettive di inflazione continuano ad essere troppo elevate per troppo tempo», spiega Lagarde nella conferenza stampa. Alla luce delle continue pressioni inflazionistiche elevate, ha sottolineato, non si poteva fare altrimenti. Nel complesso, «le informazioni in arrivo supportano ampiamente la valutazione delle prospettive di inflazione a me-



dio termine che il Consiglio direttivo ha formato nella sua precedente riunione». L'inflazione complessiva è diminuita negli ultimi mesi, ha concesso, ma «le pressioni sottostanti sui prezzi rimangono forti». Allo stesso tempo, «i passati aumenti dei tassi vengono trasmessi con forza alle condizioni finanziarie e monetarie dell'area dell'euro, mentre i ritardi e la forza della trasmissione all'economia reale rimangono incerti».

Ne deriva che «il lavoro non è ancora terminato». La prima evidenza è che non ci sarà una «pausa di riflessione» come ha invece annunciato la Fed di Jerome Powell. Si continuerà con il restringimento della politica monetaria e con l'inasprimento delle condizioni creditizie. «La nostra leva sono i tassi, e quella useremo», ha evidenziato la banchiera centrale francese. La quale ha escluso ritracciamenti rispetto alla linea trat-

teggiata nei mesi scorsi. Anche se ci sono significative ripercussioni su diversi settori. Esempio? I rialzi dei tassi si stanno riflettendo sui costi per le famiglie che hanno un mutuo. Una situazione «di cui siamo consapevoli», ha spiegato Lagarde, aggiungendo però che «pur troppo non possiamo fare nulla per alleviarla, perché il nostro mandato è quello di ridurre l'inflazione, e lo strumento per farlo sono i tassi».

L'altra certezza è che si continueranno a ridursi le finestre di opportunità per gli istituti di credito. Lagarde ha inoltre annunciato un altro giro di vite sulla liquidità. Con la decisione di fermare da luglio i reinvestimenti dei titoli acquistati nel quadro dell'Asset purchase programme (il cosiddetto Quantitative Easing) «in media ci saranno 25 miliardi di titoli non reinvestiti al mese».

Un altro modo per ripristi-

IL VIDEOMESSAGGIO

Meloni: patto fiscale con i commercialisti Scontro con Landini

Un nuovo patto fiscale per l'Italia da scrivere insieme ai commercialisti, perché per rilanciare la crescita c'è bisogno «di semplificare gli adempimenti e assicurare maggiori garanzie contro un sistema che troppo spesso è sembrato vessatorio». Giorgia Meloni, in videomessaggio, incassa gli applausi dei professionisti - «i difensori degli italiani». Polemico Maurizio Landini: «Sarebbe utile cominciare a parlare con quelli che le tasse le pagano». Elbano de Nuccio, presidente nazionale della categoria: «Le dichiarazioni di Landini sono sbalorditive». —



La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde ieri a Francoforte

nare la normalità nei sistemi finanziari. Del resto, ha fatto notare Lagarde, «il sistema bancario dell'eurozona si è dimostrato resiliente rispetto alle tensioni». Anche sotto quel profilo, tuttavia, ha rimarcato che qualora fosse necessario, le armi della Bce per fornire liquidità al sistema sono svariate e che Francoforte è «completamente attrezzata» per affrontare eventuali crisi.

«Non abbiamo ancora fini-

Le Borse europee hanno chiuso in calo dopo il rialzo. Piazza Affari a -0,61%

to», sottolinea Lagarde. E ora gli occhi sono puntati alla riunione di metà giugno, quando ci sarà la verifica generale del «viaggio» iniziato nel luglio dello scorso anno. Dopo 375 punti base di aumenti, si capirà se i canali di trasmissione della politica monetaria sono funzionali o c'è bisogno di una correzione. Il fronte del falchi, per ora, può definirsi contento, in quanto nuove strette giungeranno. Quello delle colombe pure, visto che l'approccio sarà più graduale. In mezzo, i mercati finanziari.

“

CHRISTINE LAGARDE

Il nostro mandato è quello di ridurre l'inflazione, e lo strumento per farlo sono i tassi. Impossibile alleviare la situazione

Le Borse europee hanno chiuso in calo dopo il rialzo. Piazza Affari ha chiuso a -0,61%, Londra ha ceduto l'1,10%, Parigi lo 0,85%, Francoforte lo 0,51%. Il contraccolpo si è sentito anche sullo spread fra Btp e Bund, che si è attestato a fine seduta a quota 192 punti base rispetto ai 187 punti base del giorno prima. Stabile il rendimento del Btp decennale che ha chiuso al 4,12%. Ma con la nuova stretta, arriveranno anche altri sussulti fisiologici nelle prossime settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Orso e l'Aquila. Storia dell'Est contro l'Ovest

Guerre, rivoluzioni e colpi di stato non sono mai eventi improvvisi, ma nascono da lunghe sedimentazioni. Questo piccolo libro cerca di offrire una risposta alla domanda «com'è potuto succedere?», mentre a neppure 2000 chilometri da noi infuria uno scontro che si teme possa trasformarsi in una nuova, devastante guerra globale. Le ragioni del conflitto fra Est ed Ovest sono antiche e affondano le loro radici nella geografia più ancora che nella storia: scoprirle e imparare a conoscerle può aiutare a comprendere quello che sta accadendo e perché.

in edicola con **IL PICCOLO**

Taglio ai top manager

La versione definitiva del Decreto Lavoro limita i compensi nelle società partecipate dal Tesoro. Arriva una stretta anche sui gettoni di presenza

IL CASO

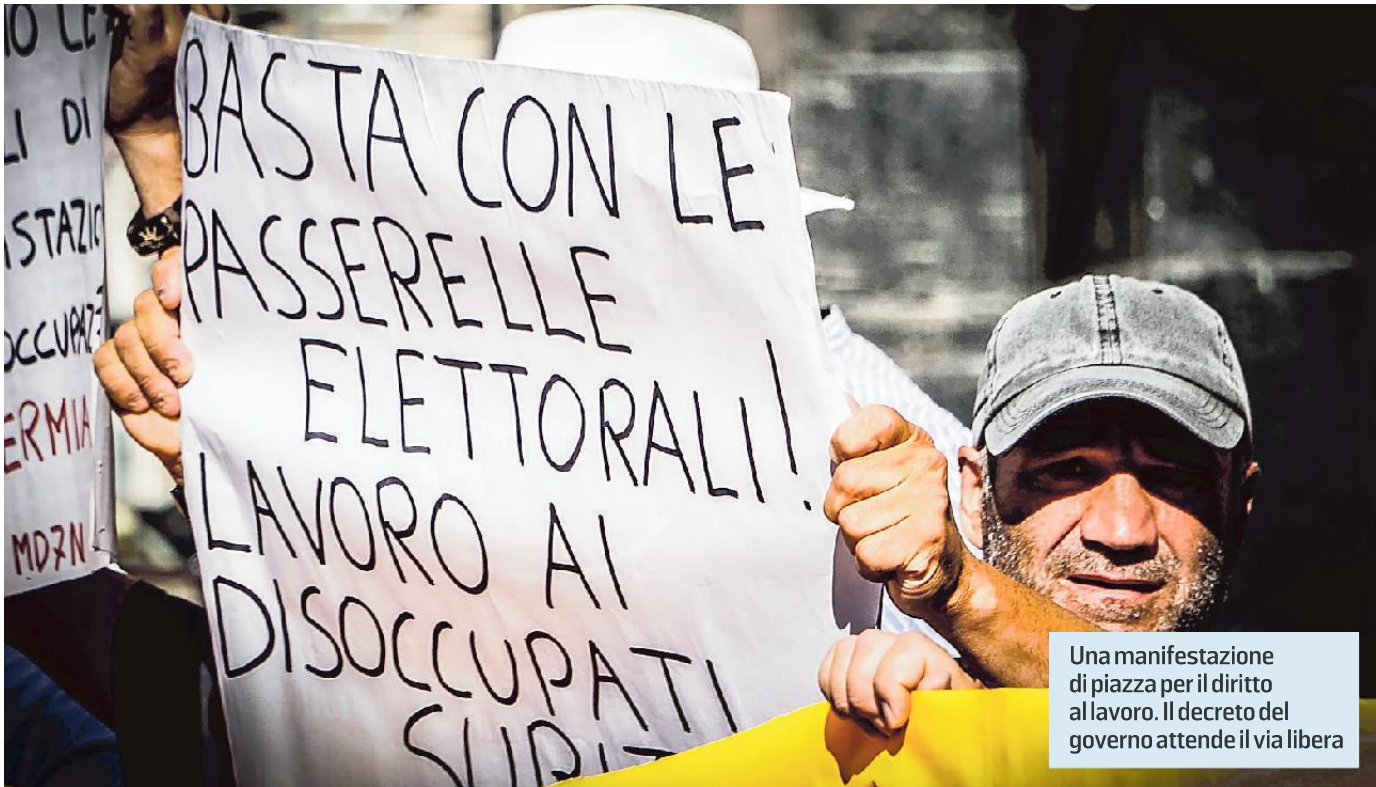
Paolo Baroni / ROMA

Arriva la versione finale del Decreto lavoro inviata alla Ragioneria dello Stato per la «bollinatura» finale prima di venire trasmessa al Quirinale ed essere quindi pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale per entrare poi subito in vigore. La versione finale conta in tutto 47 articoli, una decina in più delle bozze circolate in precedenza: c'è ovviamente la conferma del taglio del cuneo fiscale assieme a qualche ritocco qua

Il Reddito cambia ancora nome e diventa "Strumento di attivazione"

e là e a diverse novità.

La prima riguarda il un giro di vite sui compensi ed i trattamenti di fine mandato degli amministratori delle società quotate controllate dal ministero dell'Economia. L'articolo 43 del Dl Lavoro introduce infatti nuove «Disposizioni in materia di diritti dell'azionista e contenimento dei costi». Ed in particolare viene specificato che «nell'esercizio dei diritti dell'azionista inerenti all'approvazione della politica di remunerazione, il Mef esercita il diritto di voto al fine di assicurare il contenimento dei costi di gestione». Per quando riguarda la definizione dei com-



Una manifestazione di piazza per il diritto al lavoro. Il decreto del governo attende il via libera

pensi agli amministratori delle società, bisognerà quindi «privilegiare le componenti variabili direttamente collegate alle performance aziendali e a quelle individuali rispetto a quelle fisse», mentre per quanto riguarda l'entità «delle indennità e degli emolumenti in qualunque modo denominati corrisposti a causa o in occasione della risoluzione del rapporto di lavoro riconducibile alla volontà del lavoratore e nei casi di fine mandato» l'indicazione che verrà data è di escluderle o comunque di limitare i casi frenando eccessi che in tempi passati hanno fatto spesso discutere.

Nel caso questa norma entri in vigore prima dell'8 maggio verrà applicata già a partire dalle prossime assemblee di Poste, Leonardo, Enel ed Eni già tutte convocate tra l'8 ed il 10 di maggio.

Sempre l'articolo 47, al primo comma, prevede poi che i gettoni di presenza per la partecipazione alle attività di società che rientrano nel perimetro della pubblica amministrazione, concorrono al calcolo del reddito che in base alla legge per i dirigenti pubblici non deve superare il tetto fissato a 240mila euro. La norma si applica a tutte le amministrazioni comprese nell'elenco

Istat che definisce i confini delle amministrazioni pubbliche e comprende tra le tante società come Rfi e Anas, la Rai e Cinecittà spa, il Gestore dei servizi energetici, la Sogin, e poi Enac, Sogei e Fintecna.

Un'altra novità riguarda la dicitura, ma non la sostanza, rispetto alle prime anticipazione, dei due nuovi strumenti destinati a sostituire il Reddito di cittadinanza: al posto della Garanzia di attivazione al lavoro per gli occupabili arriva lo «Strumento di attivazione al lavoro» (questa la denominazione finale) che si affiancherà all'Adi, l'Assegno di inclusione riservato ai non occupabili.

Il nuovo «Supporto» riguarda gli adulti (18-59 anni) che non hanno in famiglia minori, disabili o anziani e prevede un'indennità che può arrivare fino a 350 euro a patto di partecipare a iniziative formative o a progetti di pubblica utilità. La nuova misura è personale e quindi può essere assegnata anche a più persone nello stesso nucleo, scatta a settembre e dura al massimo 12 mesi.

Per le famiglie in situazione di povertà nelle quali ci sono componenti minori, disabili o anziani l'arrivo dal primo gennaio 2024 è invece previsto l'Assegno di inclusione con il sostegno economico che può

arrivare fino a 500 euro al mese in caso di redditi nulli moltiplicati per la scala di equivalenza fino a un massimo di 2,3 in caso di disabili nel nucleo. In aggiunta a questo ci sono poi 3.360 euro l'anno come contributo per l'affitto. Questa misura dura 18 mesi e può essere rinnovata per altri periodi di 12 mesi dopo l'interruzione di un mese. Obbligatorio iscriversi al Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa e firmare un patto di attivazione digitale.

Piccolo ritocco anche sui contratti a termine che potranno avere una durata superiore ai 12 mesi, ma non oltre i 24 mesi nei casi previsti dai contratti collettivi. In assenza di tali previsioni saranno le parti ad individuare le nuove causali tenendo presenti, «esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva» ma solo entro il 30 aprile 2024 anziché il 31 dicembre ipotizzato in precedenza.

Nel «pacchetto sicurezza-lavoro» viene estesa a studenti e personale del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e di quella superiore la tutela assicurativa dell'Inail sugli eventuali infortuni. La misura, però, vale soltanto per il biennio 2023-24 con uno stanziamento complessivo di 55 milioni di euro, risorse che si aggiungono al fondo per gli indennizzi a favore delle famiglie che perdono un figlio a causa delle attività legate all'alternanza scuola lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati choc della ricerca di Eures per la Uil. Il tasso medio è più elevato tra anziani e stranieri

Precari, triplica il rischio di morte dovuto a incidenti sul posto di lavoro

IL DOSSIER

Il rischio di morire sul lavoro per un lavoratore precario è tre volte superiore a quello di un lavoratore con contratto stabile. È un dramma nel dramma quello che porta a galla una nuova ricerca realizzata da Eures per conto della Uil, che proiettando i dati del triennio 2018-2020 sui casi del 2022 mette in chiaro che il rischio di infortunio mortale tra i lavoratori a termine si attesta a 10,2 decessi ogni 100mila occupati, a fronte di 5,7 tra i lavo-

ratori autonomi e, soprattutto, di 3,3 tra i dipendenti a tempo indeterminato. Dati altrettanto allarmanti riguardano i lavoratori più anziani con una incidenza di 20,3 decessi per 100mila occupati tra gli over 65 e di 10,7 per la fascia 55-64 anni. In termini assoluti, tuttavia, il maggior numero delle vittime si conta nella fascia 55-64 anni col 35,3% del totale. Per quanto riguarda la nazionalità, sebbene le vittime italiane rappresentino l'84,9% di quelle totali (a fronte dell'15,1% di cittadinanza non italiana), si conferma anche in questo caso tra i

1.090

Le vittime del lavoro nell'anno 2022 in tutta Italia

lavoratori stranieri un indice di rischio significativamente più elevato: ogni 100.000 lavoratori stranieri si sono infatti verificati 9,3 eventi fatali contro i 5,9 degli occupati con cittadinanza italiana.

Nel 2022 in Italia si sono registrati in media tre decessi al

697.773

Il numero complessivo degli infortuni (letali e non)

giorno sui luoghi di lavoro o in itinere, 1.090 in tutto (4,7 ogni 100mila occupati). In calo rispetto ai 1.221 dell'anno prima, ma solo perché si sono quasi azzerati i decessi legati al Covid. A fronte di questo c'è stato però un forte aumento (+25, 7%) del numero degli

infortuni che hanno toccato quota 697.773.

In generale ad essere coinvolti in infortuni con esito mortale sono soprattutto i lavoratori maschi (con 970 vittime, 89% del totale), a fronte di 120 vittime donne (11%). Per quanto riguarda i settori quasi la metà delle morti bianche riguarda il terziario (46,9% degli eventi nel 2021), trainato innanzitutto dal settore dei trasporti e dal commercio, che complessivamente assorbono oltre un infortunio mortale su 4. Segue il settore industriale col 37,5% degli eventi, per la metà (19%) riferiti all'edilizia dove si registrano ben 12,7 decessi ogni 100mila lavoratori. Non a caso la prima causa di morte (28,1%) è la caduta dall'alto seguita dal ribaltamento o errata movimentazione di un mezzo di trasporto (18,3%) e dalla caduta di pesi dall'alto (12,5%).

Lo studio Eures fa anche il punto sulle attività di control-

lo dalle quali emerge che su circa 117 mila ispezioni effettuate da Inl, Inps e Inail, quasi 7 aziende su 10 presentano irregolarità. Le regioni con il maggior tasso di irregolarità siano Marche (83,4%), Veneto (73,7%) e Molise (70,5%), sul fronte opposto i valori minimi si segnalano in Basilicata (53,1%), Piemonte (54,6%) e Umbria (56,4%). In tutto sono stati scoperti 480.199 lavoratori non in regola (+79, 4%).

«Continuiamo a registrare morti sul lavoro. Nel decreto Lavoro non ci sono le misure che abbiamo chiesto. Tre mesi fa abbiamo presentato una proposta unitaria al ministro, ma non abbiamo avuto risposta» lamenta il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che ieri ha annunciato l'avvio di uno sportello per dare assistenza alle vittime di incidenti sul lavoro con operatori in oltre 600 sedi in tutta Italia. — PA.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Tridico: «Scelta indegna». Il Consiglio dei ministri rinvia le decisioni sui nuovi vertici della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza

Nomine, il governo commissaria Inail e Inps

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Il Consiglio dei ministri non sblocca la partita delle nomine, non decide né sulla Guardia di Finanza e men che meno sul ricambio ai vertici della Polizia, si limita a indicare Nicola Dell'Acqua come commissario straordinario per l'emergenza idrica e a varare la norma sulle fondazioni liriche che fa saltare il sovrintendente del San Carlo di Napoli Stéphane Lissner per raggiunti limiti di età per aprire lo spazio all'uscita dalla Rai dell'attuale ad Carlo Fuortes. Ma a sorpresa, oltre a prorogare per due mesi (sino a tutto giugno) la rotamazione quater ed i vertici del Cts, il governo decide di commissariare sia l'Inps che l'Inail con la scusa di voler modificare la loro governance.

Tempo dieci giorni dall'approvazione del nuovo decreto che porta la firme di ben sei ministri (Giorgetti, Calderone, Urso, Schillaci, Sangiuliano e Abodi) e i due presi-

denti, Pasquale Tridico e Franco Bettoni, verranno estromessi dalla guida dei loro enti. La mossa colpisce soprattutto Tridico, nominato il 15 aprile del 2019 dal governo Conte 1 ed il cui mandato naturale scadrebbe solo fra un anno, mentre il mandato di Bettoni scade a luglio di quest'anno.

Un fulmine a ciel sereno. «È una decisione immotivata, indegna, incomprensibile sul piano istituzionale e gestionale. Pura aggressività politica che reca danno anche alla credibilità delle istituzioni - commenta tra il sorpreso e l'amareggiato Tridico uno dei padri del reddito di cittadinanza tanto caro ai 5 Stelle. E' uno schiaffo al lavoro fatto in questi anni. Un'ente pubblico - spiega - si commissaria quando c'è malaffare, quando c'è corruzione, dissesto finanziario oppure un cambio di governance vera, magari perché si danno tutti i poteri al presidente oppure si introduce un amministratore delegato».

Insomma una mossa brutta, forse pure discutibile dal



Palazzo Chigi, sede del governo

punto di vista giuridico, soprattutto che stride col lavoro fatto in questi anni e che il presidente dell'Inps rivendica con orgoglio. «Abbiamo gestito la crisi legata al Covid con 16 milioni di utenti in più a cui erogare sussidi e prestazioni, 60 miliardi aggiuntivi rispetto ai 380 miliardi gestiti ordinariamente - ricorda Tridico - senza contare poi l'assegno unico e tutti gli altri bonus. Abbiamo portato a termine la trasformazione digitale dell'ente, abbiamo cam-

biato e rinnovato l'istituto e assunto 12 mila persone e raggiunto già il 75% degli obiettivi del Pnrr. L'Inps è diventato un ente trasparente, alla portata degli utenti, rinnovando capitale umano e tecnologie. I meriti dell'Inps sono sotto gli occhi di tutti e oggi tutto si può dire dell'Inps tranne che è un carrozzone».

Nonostante questo il governo ieri a deciso di voltare pagina sia all'Inps che all'Inail. Decidendo di abolire la figura

PROROGA PER LA DOMANDA

Vittime delle foibe
Titolo onorifico

Il Consiglio dei ministri, informa una nota, ha approvato un decreto che dispone «la proroga di 10 anni del termine di presentazione della domanda per la concessione del titolo onorifico previsto a favore delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e la concessione di riconoscimento ai congiunti degli infoibati». «Giusta» la proroga dei termini per la concessione del titolo onorifico alle vittime di foibe e esodo, ai loro familiari - ha commentato la deputata Pd Debora Serracchiani - «è un riconoscimento per tutto quanto è stato perduto o tolto e non potrà mai più essere restituito. È un gesto dello Stato, e ha un valore».

del vicepresidente nei due enti (incarichi ricoperti da Maria Luisa Gnechchi (Pd) all'Inps e Paolo Lazzara nominato all'Inail su indicazione dei 5 Stelle) e modificando i poteri del presidente a cui d'ora in poi spetterà la nomina del direttore generale. La cui disciplina viene poi modificata stabilendo che lo stesso sia nominato dal cda su proposta del presidente, duri in carica 4 anni (in allineamento con tutti gli altri organi, anziché 5) e sia scelto con procedura comparativa di interpellato, come per i dirigenti della pubblica amministrazione, anziché tra i dirigenti interni o tra gli esperti della materia. In via di prima applicazione «al fine di procedere agli adeguamenti dei regolamenti organizzativi e interni degli enti, si prevede che entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge - spiega una nota di Palazzo Chigi - sia nominato un commissario straordinario, con la conseguente decadenza dei presidenti, dei vicepresidenti e dei consigli di amministrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KRONOS IMMOBILIARE.
CANOVA, LA TUA
NUOVA CASA
A MONFALCONE.

SCANSIONA IL CODICE QR
E GUARDA IL VIDEO

PROPONIAMO IN VENDITA

BICAMERE
A PARTIRE DA
190.000 €

TRICAMERE
A PARTIRE DA
242.000 €

GIARDINI
PRIVATI

AMPIE
TERRAZZE

A
CLASSE
ENERGETICA

Ronchi dei Legionari
P.zza G. Oberdan, 5
Trieste
Via delle Torri, 2B
www.immobiliarekronos.it
info@immobiliarekronos.it

COMAR
C.R.E. SERVICE S.r.l.

AK KRONOS IMMOBILIARE

INFO E VENDITE **+39 0481 775244**

ROBERTO CAPUCCI

6
maggio
17
settembre
20
23

VILLA MANIN

PROSPETTIVE

A

BRUNO MORELLO DESIGN - Photo: SIMONE DI LUCA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Villa
Manin

ER
PAC
FVG



www.villamanin.it _ +39 0432 821210

L'invasione dell'Ucraina

Droni russi colpiscono Kiev «Usa dietro il blitz su Mosca Putin sarà alla parata del 9»

Scatta la vendetta del Cremlino, l'obiettivo era il palazzo presidenziale
Peskov accusa Washington ma la Casa Bianca: «Mente, non c'entriamo»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La guerra in Ucraina non conosce tregua. Nuovi raid sulle città del Paese sono stati denunciati il giorno dopo che Mosca ha accusato Kiev di un presunto attacco di droni contro il Cremlino (e che Kiev ha respinto le imputazioni). Le autorità locali accusano l'esercito russo di aver colpito nelle prime ore di ieri, quando era ancora notte. E nuove esplosioni si sono sentite ancora in serata a Kiev, per «15 o 20 minuti», raccontano i giornalisti della France Presse. Secondo il capo dell'amministrazione militare della capitale, Sergiy Popko, «durante l'ultimo allarme aereo è stato avvistato un velivolo senza pilota» ed «è stato abbattuto». «Esplosioni e incendi nel quartiere Solomyan della capitale. Probabile impatto di detriti di un drone», annunciava quasi contemporaneamente il sindaco Vitaly Klitschko precisando che i vigili del fuoco avevano circoscritto un incendio in un edificio di quattro piani e si cercava di capire se vi fossero o meno vittime. Secondo la Reuters, «un piccolo incendio» sarebbe scoppiato anche nel quartiere di Pechersk, a est, e dei testimoni hanno raccontato all'agenzia di aver «sentito colpi di arma da fuoco e ripetute esplosioni più pesanti vicino al centro della città».

Si tratta del quarto attacco su Kiev in quattro giorni. «La nostra città non registrava una tale intensità di bombardamenti dall'inizio di quest'anno», è stato l'amaro commento di Popko. L'aeronautica ucraina accusa le forze russe di aver sparato 24 droni kamikaze nel primo raid, quello notturno, e sostiene che la sua contraerea abbia abbattuto 18 di questi velivoli senza pilota. Secondo l'Ansa, a Kiev i detriti hanno danneggiato alcune strade e delle auto, mentre a Odessa tre velivoli avrebbero «colpito i dormitori di una delle istituzioni scolastiche», ma non ci sarebbero feriti. Mercoledì è stata invece la zona di Khereson quella più martoriata. Il bilancio ufficiale delle vittime civili è uno dei più tragici dell'intera guerra: 23 morti e 49 feriti.

Nemmeno 24 ore dopo aver accusato l'Ucraina, Mosca ha puntato il dito anche contro gli Stati Uniti. Sostiene che ci siano loro dietro il presunto attacco di droni contro il Cremlino. Ma lo fa senza fornire nessuna pro-

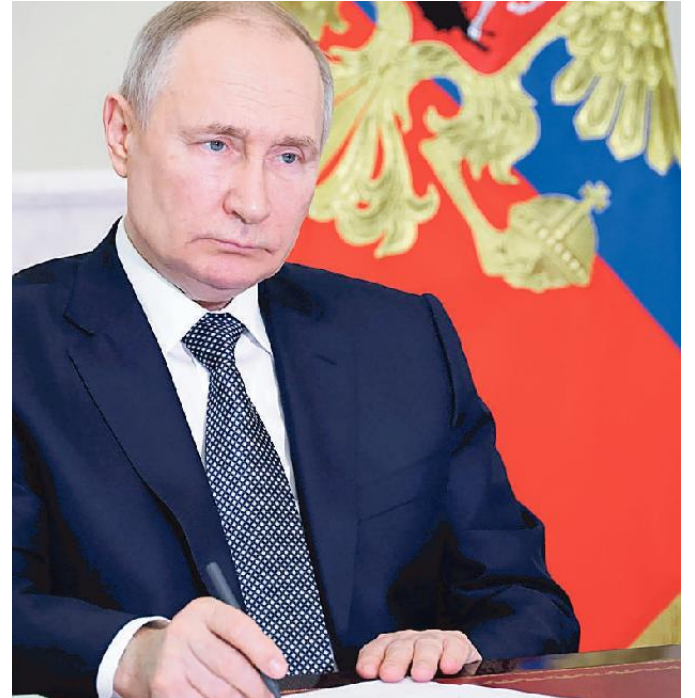


va. «Sappiamo bene che una decisione su azioni del genere, su atti terroristici di questo tipo, viene presa esattamente a Washington piuttosto che a Kiev», che, «a sua volta, fa cosa le viene detto», accusa duro il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, che però non presenta nessun elemento che possa confermare le sue parole. A stretto giro è arrivato pun-

tuale la smentita della Casa Bianca. «Peskov sta solo mentendo, in modo puro e semplice», ha replicato John Kirby ai microfoni della Msnbc. «Gli Stati Uniti non hanno niente a che fare con tutto ciò», ha poi aggiunto il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americano affermando che «gli Usa non incoraggiano, non sostengono e non forn-

scono supporto ad attacchi contro singoli leader».

Non è assolutamente chiaro cosa sia avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 maggio nel cielo sopra il Cremlino. Mosca accusa Kiev di aver tentato di assassinare Putin lanciando due droni contro gli uffici presidenziali. Kiev respinge le accuse e risponde che il presunto raid potrebbe essere stato «inscena-



“

DMITRY PESKOV

Atti terroristici di questo genere vengono decisi negli Usa non a Kiev

JOHN KIRBY

Gli Stati Uniti non hanno niente a che fare con tutto ciò Il Cremlino mente

VITALY KLITSCHKO

Esplosioni e incendi a Solomyan, probabile impatto di un drone

to» dalle stesse autorità russe. Secondo l'Institute for the Study of War, Mosca potrebbe puntare a «creare le condizioni per una più ampia mobilitazione sociale» attorno alla guerra. Ma altri osservatori ritengono improbabile che il Cremlino simuli un attacco che lo faccia apparire vulnerabile e sottolineano che in passato ci sono state diverse esplosioni in territorio russo.

Anche nei giorni scorsi le autorità e i media russi hanno denunciato presunti attacchi e incidenti, compreso, ieri, un incendio in una raffineria nella regione di Rostov. Per motivi di sicurezza, le parate militari del 9 maggio sono state cancellate in 21 città, ma resta in programma la più importante, quella sulla Piazza Rossa: da anni un'occasione per il Cremlino di flettere i muscoli mostrando armi e propaganda e dove è previsto un discorso di Putin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua il tour nell'Ue, ma è scontro sulla tappa a Berlino: «Perché è stata rivelata la data?»

Zelensky testa il Tribunale dell'Aja «I leader russi saranno processati qui»

IL RETROSCENA

Emanuele Bonini / BRUXELLES

«Tutti vogliamo vedere un Vladimir Putin di verso qui all'Aia, quello che merita di essere condannato per queste azioni criminali proprio qui nella capitale del diritto internazionale». Volodymyr Zelensky non molla. Il presidente dell'Ucraina rinnova l'invito all'Occidente a sostenere il suo Paese nella guerra contro l'armata russa. Guerra che, promette, «vinceremo», e allora «sono sicuro che lo vedremo accadere», si avrà quell'incriminazione dell'attuale leader del Cremlino che torna a chiedere a gran voce l'ospite a sorpresa su suolo dell'Unione europea.

Quello di Zelensky all'Aia, capitale politica dei Paesi Bas-

si, è un viaggio inatteso, il primo effettuato di persona nella veste di presidente dell'Ucraina che si consuma all'indomani dell'annuncio del piano Ue per accrescere la capacità di produzione di munizioni di artiglieria necessarie per l'esercito ucraino. Uno spostamento tenuto segreto fino all'ultimo momento, e non l'unico. Perché il leader ucraino ha in programma una visita anche a Berlino, il 12 e 13 maggio. Dettagli che dovevano rimanere segreti e che invece sono trapelati, per il disappunto e la rabbia del diretto interessato. Sono informazioni «altamente sensibili per la politica di sicurezza», la replica del governo, che si dice «profondamente deluso» dall'accaduto proprio in un momento in cui si intende mostrare a Mosca la solidità dei rapporti tra Kiev e il blocco a dodici stelle.

«Questa visita manda un al-



tro forte segnale di come il popolo dell'Ucraina e il suo presidente non si arrenderanno» e dimostra un volta di più quanto «i Paesi Bassi e i suoi alleati continueranno a sostenere l'Ucraina», scandisce il primo ministro olandese, Mark Rutte. Ma nella città olandese oltre al primo ministro dei Paesi Bassi Zelensky incontra anche quello del Belgio. Al sostegno del primo, ringraziato per quanto fatto finora, si aggiunge quello di Alexander De Croo. «Belgio,

Paesi Bassi e Ucraina sono grandi amici perché condividono gli stessi valori di pace e libertà», scandisce il premier belga, convinto che questo sia «il momento di sostenere la liberazione dell'Ucraina».

Zelensky visita la sede della Corte penale internazionale, dove per l'occasione viene issata una bandiera dell'Ucraina (Paese firmatario dello statuto di Roma alla base dell'organismo ma che non ha ancora ratificato). Un gesto più che simbolico, una sfida a Putin con an-

nessa promessa. Un modo per continuare a mettere pressione, visto che lo stesso organismo il 17 marzo ha spiccato un mandato di arresto nei confronti del presidente russo con l'accusa di «deportazione illegale di popolazione (bambini) e di trasferimento illegale di popolazione (bambini) dalle zone occupate dell'Ucraina».

Azzarda paragoni e parallelismi con il regime hitleriano quando dice che «dobbiamo trasformare l'esperienza del processo di Norimberga in una regola operativa». Va oltre la Corte penale internazionale, chiede «un tribunale speciale» per la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e tutto ciò che ne è derivato. Quindi ribadisce, con maggiore convinzione che «non vinceremo solo sul campo di battaglia, tutti i Paesi si sono uniti per aiutare gli ucraini a difendersi».

Da Mosca la reazione non si fa attendere. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, definisce Zelensky «un tossicodipendente entusiasta della bomba atomica». Parole per nulla concilianti e che accrescono le tensioni tra gli schieramenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Belgrado

IL CORDOGLIO

Il Libro di Trieste e il dolore di Mattarella

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente serbo Aleksandar Vučić «e all'amico popolo serbo», con «un affettuoso pensiero alle famiglie delle vittime». Intanto, via twitter ieri il Consolato generale della Serbia a Trieste ha fatto sapere che in merito al «tragico evento alla scuola elementare Vladislav Ribnikar di Belgrado» aprirà un Libro delle condoglianze da oggi a domenica dalle 9 alle 12 o tramite e-mail, utilizzando l'indirizzo gkrstrst@spin.it. Il Consolato ha sede in Strada del Friuli 54, nel capoluogo giuliano.



Il tredicenne autore della strage a scuola «Io, uno psicopatico che deve calmarsi»

In un audio che gira sul web le urla e le richieste di aiuto dei compagni dello studente che ha ucciso nove persone

Stefano Giantin / BELGRADO

Un audio agghiacciante, registrato durante la strage. Il timore che il bilancio delle vittime possa ulteriormente peggiorare. E le parole dell'assassino e di chi lo conosceva, a fare un po' di luce. Il giorno dopo la strage della scuola Ribnikar, a Belgrado, sono continuati a emergere dettagli sul massacro, scu-

tendo la Serbia. Massacro, ricordiamo, che è stato architettato e messo in atto l'altra mattina da un tredicenne, con un bilancio di nove vittime - otto ragazzini tra i 12 e i 14 anni e il custode della scuola. Altri sette feriti rimangono in ospedale, cinque in via di miglioramento, mentre per due la prognosi rimane riservata e si teme ancora per la loro vita.

Il ragazzino, non perseguibile penalmente perché non ha ancora compiuto 14 anni, e che da mercoledì sera è temporaneamente recluso in una clinica psichiatrica, a polizia e inquirenti ha suggerito le ragioni del suo gesto, compiuto in piena lucidità senza essere sotto l'influenza di alcol o droghe, come hanno accertato le analisi. «Sono uno psicopatico che deve cal-

marsi», ha confessato alla polizia. Lo ha detto alla Tv pubblica Veselin Milić, il capo della polizia della capitale, che ha specificato che le molotov in possesso del tredicenne avrebbero dovuto essere utilizzate per sbarrare la strada alle forze dell'ordine. Il «movente» della strage «non siamo riusciti a capirlo», ha aggiunto Milić, ma qualcosa è comunque emerso. Durante un primo colloquio con i servizi sociali, lo studente, di famiglia benestante, papà rinomato radiologo, che portava il figlio al poligono e a giocare ad airsoft e madre ricercatrice e professoressa di biochimica e biologia molecolare - entrambi fermati dalla polizia dopo il massacro - ha infatti ammesso di essersi sentito «ignorato ed emarginato» a scuola, da compagni di classe e dai pochi amici, anche «durante le gite e le vacanze». E per questo potrebbe aver pianificato il massacro. La sera prima della strage aveva partecipato a un compleanno, a cui avrebbero preso parte anche alcune vittime. «Era timido e riservato, non aveva molti amici anche nella stessa scuola, ma non si

NELLA CAPITALE SERBA
OMAGGI IN MEMORIA DELLE VITTIME
D'AVANTI ALLA SCUOLA PRESIDATA

Il ragazzo, definito «di talento» dal dirigente, ha detto di essersi sentito emarginato e ignorato

Le molotov che il giovane aveva con sé dovevano servire a sbarrare la strada alle forze dell'ordine

comportava in maniera aggressiva», hanno confermato i suoi coetanei, mentre il dirigente generale degli istituti belgradesi, Dragan Filipović, lo ha descritto come uno studente «di talento».

Nella stessa scuola, è emerso sempre ieri, durante l'eccidio si sarebbe trovata anche la sorella minore del ragazzino, ancora sotto choc dopo la strage. E sotto choc sono an-

che i serbi che hanno potuto ascoltare un file audio di due minuti, diffuso sui social e dai media, che sarebbe stato registrato durante il massacro. L'audio, realizzato in una delle classi della Ribnikar, inizia col fragore di 18 spari, seguiti da urla di terrore di ragazzini, in lontananza. La registrazione fa intuire che nei primi momenti in pochi avrebbero compreso il pericolo, forse pensando si trattasse di uno scherzo, magari dello scoppio di petardi. Si sentono così degli studenti ridere eccitati, altri che invitano a stare zitti; poi altri spari, tantissimi. Un'insegnante invita allora alla calma, esce dalla classe per verificare cosa stia accadendo e a quel punto ordina ai suoi alunni di rimanere nella stanza perché «non c'è nulla da ridere». Poi, dopo qualche attimo di apparente calma, l'urlo di una ragazzina: «Per favore, aiutateci». E ancora spari, in una mattanza durata pochi minuti. Ma che lascerà cicatrici profonde a lungo, in tutti i serbi, come hanno confermato ieri le linee intasate dei call center dei centri per la salute mentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migliaia di giovanissimi davanti all'edificio teatro dell'eccidio
Bambino in aula fa finta di sparare, altri due con un elenco di obiettivi

Candele e giochi per le vittime Ma scatta l'allarme emulazione

Un insopportabile dolore, tra adulti e bambini, che si manifesta in una infinita processione davanti al luogo dell'eccidio, in deposizione di fiori, candele, disegni e giocattoli in memoria delle vittime. Sono le scene viste ieri davanti alla scuola Ribnikar, dove migliaia di persone

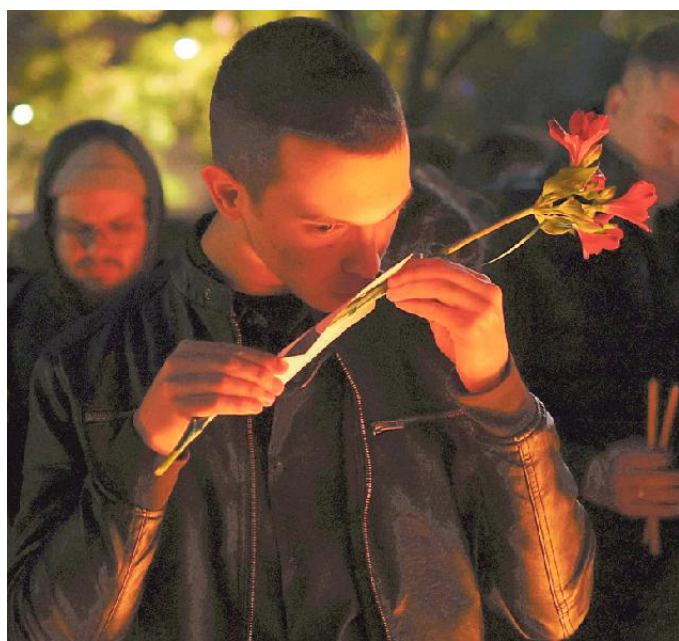
— in stragrande maggioranza bambini e ragazzi — si sono ritrovati per ricordare i coetanei uccisi e stringersi in un abbraccio commosso, in un silenzio rotto solo dal pianto. Fiume di adolescenti, accorsi da tutta Belgrado sul luogo di una «tragedia mai vista», il leitmotiv che si ascoltava tra la folla. Molti i ragazzi vestiti

di nero, «in segno di lutto», dice Valentina, di una settima classe della capitale. A migliaia l'altra sera avevano sfilato nel centro di Belgrado, chiedendo pure le dimissioni del ministro dell'Istruzione.

Ieri ci sono stati pure momenti di rabbia. «Lo conoscevo, è stato a casa mia, basta menzogne, non è stato

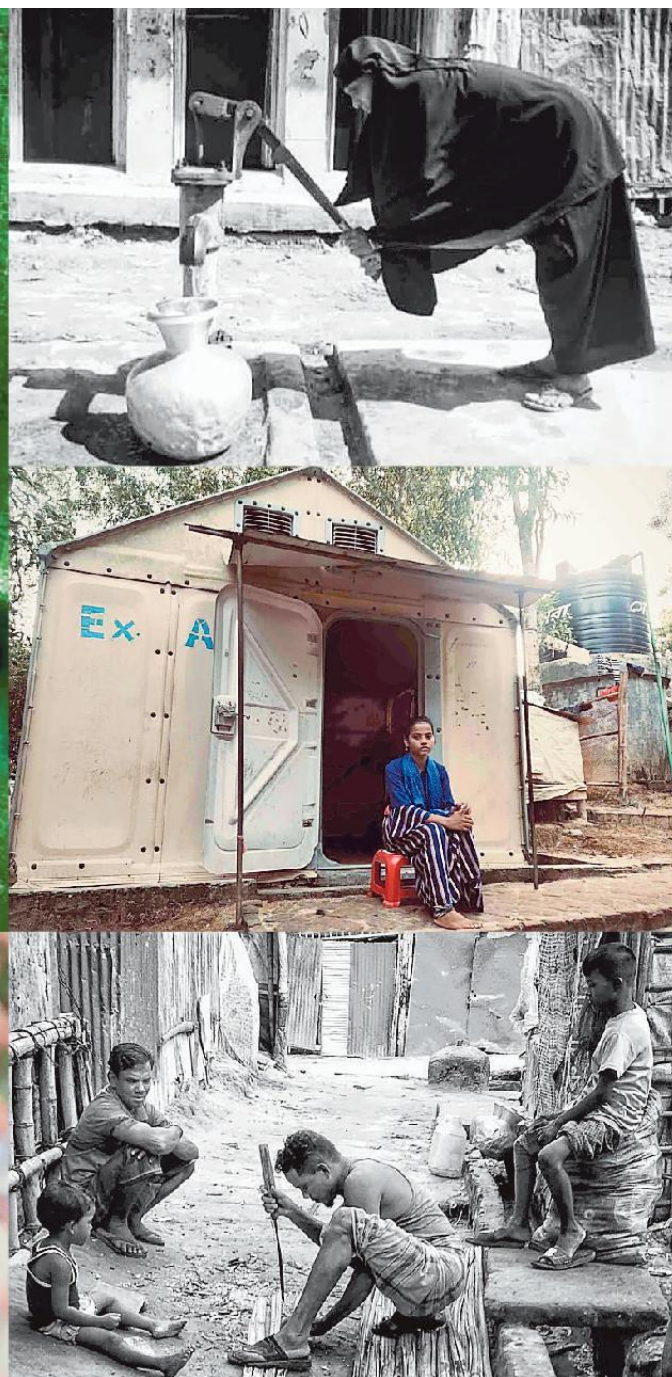
maltrattato, non giocava coi videogames, non è stato bullizzato», ha gridato riferendosi al ragazzino una madre, la cui figlia era sulla lista degli «obiettivi» da eliminare. «Era solo un bambino viziato senza considerazione per gli altri», ha aggiunto la donna.

E ieri si sono registrati pure atti di terrore, che fanno temere una serie di episodi di emulazione. Un ragazzino, a Obrenovac (nei pressi di Belgrado) ha estratto a scuola una pistola giocattolo e ha finto di fare fuoco su un professore. Altri due, a Belgrado, hanno mostrato un elenco sospeso di compagni di scuola da uccidere. E un ex ginnasiale ha ferito a coltellate - in modo non grave - un docente e un allievo. — ST.G.



Un giovane porta un fiore in memoria delle vittime

L'evento



Habib Rahman, primo ex sindaco di origini bangladesi di Newcastle, oggi in regione dal Regno Unito per inaugurare l'esposizione

A Monfalcone le foto scattate in Bangladesh: «Nel campo profughi più grande del mondo»

L'INIZIATIVA

GIOVANNI TOMASIN

Come si vive nel più grande campo profughi del mondo? Per noi, molto semplicemente, è impossibile immaginarlo. È per frangere il muro dell'inimmaginabile che un cartello di associazioni ha organizzato a Monfalcone, da oggi al 18 giugno, la mostra fotografica "Un ambiente ostile": una raccolta di immagini scattate dagli stessi abitanti dei campi, rifugiatisi in Bangladesh dopo la fuga dalla Birmania. L'inaugurazione di oggi sarà un evento nell'evento, perché a presentare la mostra arriverà dal Regno Unito l'attivista per i diritti

umani Habib Rahman: nel biennio 2021-'22 Rahman è stato il primo sindaco di origini bangladesi nella storia di Newcastle, città che condivide con Monfalcone la presenza di una forte comunità del Paese asiatico.

Il genocidio dei rohingya appare sui media occidentali quasi soltanto nelle fasi più acute, ma è una tragedia in corso da decenni. Per le giunte militari birmane succedutesi nel tempo, la minoranza musulmana che vive in una regione occidentale di Rakhine è sempre stata un "elemento straniero" da eradicare. Privi di ogni diritto nel loro Paese, anche negli ultimi anni i rohingya hanno subito inenarrabili violenze, tanto che il distretto di Cox's Bazar nel vicino Bangladesh ospita

ormai il più grande campo rifugiati del mondo, dove un milione di profughi vive in condizioni spesso inumane. La mostra, organizzata dal giornalista e documentarista inglese Shafiur Rahman (omonimo del già citato Habib ndr), racconta questa storia attraverso le immagini degli stessi rohingya, foto scattate al cellulare, a volte fatte uscire dal campo di nascondito.

Habib Rahman è presidente dell'associazione benefica Rohingya Action North East (Rane), il cui scopo è «informare il pubblico generalista sul genocidio che il governo militare birmano mette in atto su questa minoranza»: «La mostra "Un ambiente ostile" è importante, perché racconta questa storia attraverso gli

occhi di chi vive tutto ciò». Negli ultimi anni Rahman ha visitato Cox's Bazar diverse volte: «Ho avuto l'opportunità di andarci in quattro occasioni e ho potuto toccare con mano quanto siano tremende le loro condizioni. La situazione in quel campo è inimmaginabile per chi non l'abbia vista». Per questa ragione, prosegue, «è vitale che anche in Italia si faccia informazione sulla devastazione in corso, ringrazio gli organizzatori per aver voluto portare la mostra a Monfalcone».

Nella cittadina bisiaca, Rahman arriverà come una prova vivente di integrazione possibile. Nel 1977 il padre di Habib, Azizur Rahman, andò a lavorare in un ristorante di Newcastle: dieci giorni dopo venne ucciso da un avventore bianco per futili motivi. Habib arrivò in quella stessa città nel 1985, a 12 anni, assieme alla madre e senza sapere una parola di inglese.

Come spesso avviene in simili frangenti, Habib non conosceva le circostanze della morte del padre, che gli furono rivelate dalla madre qualche anno dopo, in seguito a un episodio simile. Il corso della vita di Habib è servito a rovesciare queste terribili premesse: nello scorso biennio è stato il primo appartenente a una minoranza a venire eletto Lord Mayor di Newcastle (sindaco) in ottocento anni di storia.

E tra oggi e quarant'anni fa molte cose sono cambiate: «Io ho tre figli - racconta Rahman -. La nostra cultura, la



HABIB RAHMAN
EX SINDACO DI NEWCASTLE. IN ALTO, FOTO TRATTE DAL SITO ROHINGYAPHOTO.COM

L'ex primo cittadino è presidente di una associazione che si occupa del dramma dei Rohingya in fuga dalla Birmania

«I miei figli si sentono pienamente inglesi anche se cultura, lingua e cibo di casa appartengono al patrimonio asiatico»

lingua che parliamo e il cibo che mangiamo a casa appartengono al patrimonio bangladesi. Questo non contrasta col fatto che loro vedono sé stessi pienamente come inglesi, mangiano all'inglese, confermando che questa è la loro casa, Newcastle è il tessuto di cui sono parte e che abbracciano. Al contempo i loro amici bianchi inglesi scoprono le pietanze e le tradizioni bangladesi, ognuno impara».

Il suo consiglio è rivolto quindi tanto alla comunità ospite quanto a quella ospitante: «Fratelli e sorelle, siate pronti ad abbracciare le differenze, nuovi schemi culturali. Che siamo italiani, bangladesi o rohingya ognuno ha il suo sistema di abilità, tradizioni culinarie, conoscenze. Quel che potremmo scoprire, alla fine, è che saremo anche gruppi etnici diversi, ma siamo tutti umani e le cose che ci uniscono sono più di quelle che ci dividono».

L'inaugurazione di "Un ambiente ostile" avverrà in piazza Cavour alle 18, dove le fotografie verranno poi portate simbolicamente nelle cinque sedi cittadine nelle quali rimarranno esposte - in forma di mostra diffusa - fino al 18 di giugno. Il mese di mostra sarà scandito da un calendario di iniziative, conferenze, presentazioni e concerti.

L'iniziativa è organizzata da Caffè Esperanto, La Sinistra, Benkadì, Bangla Flavour e l'Associazione Nuovo Corso. —

Regno Unito

Incoronazione
al veleno

Il grande giorno di Carlo è domani, ma è segnato dalla rivolta degli indigeni e dallo scontro tra William e Harry

MARIA CORBI

IL REPORTAGE

INVIATA A LONDRA

Domani è il grande giorno di Carlo III, atteso per 70 anni, e tutto il mondo assisterà a un rito antico, fuori dal tempo, affascinante proprio per questo, in un momento buio per il Paese, dove lo sfarzo e il rituale serviranno a dare un po' di energia al "brand" UK in sofferenza dopo la Brexit. I leader indigeni si attendono dal nuovo sovrano scuse formali. In una lettera chiedono di riconoscere gli effetti della colonizzazione inglese e l'avvio immediato di un processo di giustizia riparatoria. Una monarchia in crisi, dunque. Alla ricerca di una nuova identità, ma anche della pace familiare. Tutti gli occhi saranno sui principi William e Harry, tra cui la tensione è altissima nonostante i tentativi del padre di farli ragionare.

Il neo principe di Galles non perdona gli attacchi ricevuti nel libro "Spare" dal fratello e il tentativo di dipingerlo come una persona irascibile, irragionevole e anche violenta (nell'autobiografia l'episodio in cui William aggredisce Harry atterrandolo, dopo una discussione su Meghan). Ma anche le parole spese su Kate, descritta come algida e gerarchica, calcolatrice, sono ancora lì a bruciare e a rendere difficile una pace, se non una tregua formale, giusto il tempo dell'incoronazione. Carlo ha più volte parlato con entrambi i figli pregandoli, come aveva già fatto al funerale del padre, il principe Filippo: «Per favore, ragazzi, non tramutate in miseria i miei ultimi anni di vita». Pregheira rimasta inascoltata.

Obiettivo della coppia Sussex è quello di cambiare la narrazione. Mettere i panni dei "cattivi" ai rivali William e Kate, i principi "perfezione" che mercoledì scorso hanno preso la metro per andare al Dog & Duck Pub nel West End di Londra parlando con i lavoratori di Transport for London e con le persone che si sono fermate a salutare e a chiedere dettagli dell'incoronazione. Insomma "operazione simpatia" in vista di una giornata che proprio per la presenza di Harry si annuncia difficile. Dal canto suo Harry non sembra armato delle migliori intenzioni, e il fatto di essere qui da solo, senza nessun ruolo nella cerimonia, aumenta quella rabbia che cova da sempre, da quando piccolissimo, come ha ricordato il maggiordomo di Diana, Paul Burrell, avver-



In attesa
Fan della famiglia reale a Londra. A sinistra, Carlo e Camilla e, più a destra, i fratelli Harry e William

La Bbc la "incorona" nuova guida del casato caduto in disgrazia

Vittoria di Savoia, prove da regina
l'influencer e il trono che non c'è

IL PERSONAGGIO

Anche l'Italia potrebbe avere una "regina", così inizia il reportage della BBC dall'Abbazia di Hautcombe dove c'è stata la commemorazione di re Umberto II nel 40° anniversario della sua morte. Ed è stata l'occasione di presentare a quel che resta dei monarchici italiani la principessa Vittoria di Savoia, 19 anni, figlia di Emanuele Filiberto e dell'attrice Clotilde Courau. Ma a dire il vero anche lei sembra brava chiedersi: «Cosa ci sto a fare qui?».

D'altronde la ragazza è già una regina dei social, dove si mostra nella sua carriera di modella. Lunghi capelli biondi, un volto che ricorda i tratti della nonna Marina Doria, ma anche quelli della mamma, Vittoria mostra un piglio energico e battagliero. Insomma alla signorina Savoia (nominata principessa di Ivrea e Cari-



Vittoria di Savoia, 19 anni.
Il padre è Emanuele Filiberto, la madre l'attrice Clotilde Courau

gnano dal nonno Vittorio Emanuele) la grinta non manca. È stato nonno Vittorio Emanuele, a inizio 2020, a nominarla erede al trono d'Italia, abolendo la legge salica che impedisce alle donne di salire al trono. Trono che in questo caso non esiste. Una scelta questa portata avanti da mamma Clotilde, la quale non vedrebbe di buon occhio tutto questo folklore dinastico.

In viaggio tra Ginevra dove è nata, Montecarlo dove

vive Emanuele Filiberto, Parigi dove studia, e l'Italia nel casale acquistato dal padre a Umbertide, in Umbria, Vittoria come tutti i suoi coetanei millennial è cresciuta sui social diventando presto una royal influencer, sfoggiando look di tendenza. Frammenti web di una vita che per lei, e per sua sorella minore Luisa, è stata finora abbastanza "normale" pur nel privilegio. —

GIA.GAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tiva la differenza di trattamento con il fratello maggiore, sentendosi solo una ruota di scorta. Nonostante gli sforzi nel non fare differenze di mamma Diana. Per altro durante l'incoronazione i duchi reali, oltre a lui lo zio Andrea, duca di York, non giureranno fedeltà al Re ma lo farà solo William.

Dopo che l'arcivescovo di Canterbury avrà giurato fedeltà al re Carlo III, il principe di Galles si inginocchierà davanti a suo padre recitando l'omaggio del sangue reale: «Io, William, Principe di Galles, prometto la mia lealtà nei tuoi confronti e fede e verità ti porterò, come tuo sovrano uomo vivo e in gamba. Quindi aiutami Dio». Una formula simile a quella pronunciata dal principe Filippo il 2 giugno 1953, all'incoronazione della regina Elisabetta II. Il duca di Edimburgo, promise inoltre che sarebbe stato anche «servitore sulla terra» della regina, passaggio eliminato per William. Harry invece non avrà nessun ruolo ufficiale, e ancora non si capisce bene dove sarà posizionato a Westminster. Probabilmente senza la sua autobiografia polemica, vissuta come un vero attacco all'istituzione monarchica non solo alla famiglia, Harry avrebbe avuto il ruolo adesso assegnato alla principessa Anna, quello di "Gold Stick in waiting", ossia garante della sicurezza del sovrano. Per questo la principessa indosserà l'uniforme militare, come duran-

te i funerali di sua madre, la regina. Scorterà la carrozza del sovrano durante la processione da Buckingham Palace all'Abbazia di Westminster, e al ritorno sarà a capo del corteo a cui parteciperanno 6.000 membri delle Forze Armate. Protagonista della giornata anche George, primogenito di William e Kate che sarà il paggetto d'onore del nonno, mentre per Camilla ci saranno tre nipoti.

In questi giorni sono in molti a ricordare la tensione mai risolta tra Edoardo VIII e il fratello Albert, che prese il suo posto sul trono con il nome di Giorgio VI quando vi rinunciò per sposare Wallis Simpson. Il loro tutor, Peter Hansell, nel 1907 annotò che in classe la presenza di uno scatenava la reazione dell'altro, come il "drappo rosso" davanti ai tori. Albert vedeva Edoardo come un esempio, un mentore, fino all'abdicazione che visse come un tradimento. Mentre Edoardo visse come un tradimento la decisione di Albert, divenuto re con il nome di Giorgio VI, di non concedere mai a Wallis il titolo di altezza reale. E nel 1937, alle nozze di Edoardo, George non si presentò e non permise a nessun altro membro della famiglia di partecipare. Ci furono altri tentativi di "pace", ma l'unione fraterna non è stata mai ricomposta. E cento anni dopo ecco che la storia si ripete: ancora due principi cresciuti insieme, in armonia, che si dividono per colpa di una donna, come dicono tutti quelli che amano scaricare sul sesso femminile qualsiasi misfatto. Allora Wallis, oggi Meghan. La verità è che ha preso il sopravvento la competizione "tra maschi", la gelosia reciproca e l'incapacità di vedersi solo come due fratelli al di là dei ruoli assegnati dal destino e dalle scelte. Diana sapeva che questo poteva accadere e fino a che c'è stata ha fatto in modo di compensare le differenze dettate dal protocollo. Quando c'erano foto ufficiali, pretendeva che Harry e William ci fossero tutti e due. Quando non c'è più stata le cose sono andate come sappiamo, come Harry ci ha raccontato nel suo libro. William non è più stato la "guida", sempre più infastidito dal fratello, tanto da isolarlo e non aiutarlo quando arrivò anche lui nel college di Eton. Domani si incontreranno di nuovo e tutti sperano che a guidarli, ancora, ci sia Diana, il suo ricordo, proprio lì, in quella Abbazia dove i principi l'hanno salutata per l'ultima volta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La notte dello scudetto



Luciano Spalletti (Napoli)

INVIATA A NAPOLI

Il fumo che sale dall'epicentro dei Quartieri Spagnoli potrebbe essere incenso e avrebbe pure una logica perché la voce che si alza da queste strade strette parte coro e diventa preghiera. Quando lo scudetto si materializza così, a scossoni, rimangono urli non meglio gestibili e poi la città inizia a girare. Vorticosamente. Santi, re e calciatori, maschere, tutti incollati su muri che sembrano animarsi lì dove Napoli ha aspettato per anni. Lì dove Napoli ringrazia, quasi sorpresa di vedere il terzo titolo: già sapeva di averlo vinto e mai se lo sarebbero immaginato come è.

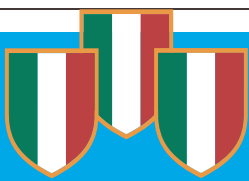
Dopo averlo inseguito per oltre tre decenni Napoli se lo trova addosso. E perde la testa, trema, piange, ride. È quasi troppo intenso per essere festeggiato subito. Prima di danzarci sopra ognuno ha bisogno di un momento di inti-

Dai balconi devono calare i secchi con l'acqua dentro perché sotto manca il respiro

mità collettiva. Di un confronto, di un raccoglimento privatissimo nel luogo più affollato di sempre. Nel centro storico come al "Maradona" con 54 mila persone e 10 maxischermi. Dieci, mai un numero casuale ed era dalla presentazione di Diego, nel 1984, che lo stadio non si riempiva senza partita. Allora i biglietti per assistere al primo palleggio del Dio costavano mille lire, oggi, senza Dio, 5 euro.

A Largo Maradona non si paga, si trova il centimetro quadro in cui infilarsi. La parete che ospita il murales del padrone di casa sta nello spazio più largo, dove la massa non si ferma, passa e va per salutare, omaggiare, toccare, depositare ex voto e messaggi, maglie e lumini, però la processione va avanti da giorni, settimane e non ha quasi nulla a che fare con questa notte che deve essere speciale, unica. Quello che più conta, in questo 4 maggio da tatuare nella memoria, è trovare il modo di stare insieme, stretti, vicini per celebrare quello che una volta da queste parti avrebbero considerato un miracolo e invece ora è più una necessità.

Il tifo che era devozione si fa più semplice. Le divinità si sono ormai fatte splendidi e umanissimi nomi in una formazione spettacolo. Veri, concreti, terreni e la svolta, si



NAPOLI CAMPIONE D'ITALIA

La grande bell

Pari a Udine, il Napoli è campione d'Italia per la terza volta nella storia del club: così la festa può
Tra il fischio finale e la discesa a Piazza del Plebiscito una rivelazione, santeria e santità: san

GIULIA ZONCA

Serie A	33ª giornata
Mercoledì	
Atalanta-Spezia	3-2
Juventus-Lecce	2-1
Salernitana-Fiorentina	3-3
Sampdoria-Torino	0-2
Lazio-Sassuolo	2-0
Milan-Cremonese	1-1
Monza-Roma	1-1
Verona-Inter	0-6
Ieri	
Empoli-Bologna	3-1
Udinese-Napoli	1-1
Classifica	
Napoli 80 punti, Campione d'Italia ; Lazio 64; Juventus 63; Inter 60; Atalanta, Milan e Roma 58; Fiorentina 46; Bologna, Monza e Torino 45; Sassuolo e Udinese 43; Salernitana ed Empoli 35; Lecce 31; Spezia e Verona 27; Cremonese 21; Sampdoria 17.	

manifesta proprio dove ogni centimetro è consacrato tra Madonne e Maradona, tra calcio e rosario.

Vincere e incontrarsi dove sono affogati tanti sogni e nati più disegni. Strati e strati di vita e di pelle e di graffiti appiccicati le une agli altri, sofferenze e aspettative e Hamsik, Mertens, Lavezzi, Insigne, tridenti, attaccanti e gente che ha lasciato il segno senza riuscire a portare un altro scudetto. Che ha lasciato il cuore senza sciogliere il sangue. Fino a Osimhen, al nuovo Pulcinella che riporta il titolo qui, dopo 33 anni.

Tempo passato e sedimentato in questo angolo tra la devozione e la costruzione, dove non ci starebbe pratica-

mente nessuno, manca fisicamente lo spazio, eppure ci entra la città intera.

I botti saturano l'aria con rumori violenti e i saltelli di chi prova a dare il via a una festa più tradizionale occupano i primi minuti di gioia effervescente, priva di ogni pensiero. Si canta il repertorio totale, più volte, fino a restare senza fiato: dai balconi devono calare i secchi (rigorosamente azzurri) con l'acqua dentro perché sotto manca il respiro.

Il fumo si fa più fitto. Lì, con i ragazzini in spalla, con la gente in ginocchio a un certo punto succede. Capita, un impercettibile ma clamoroso cambio di prospettiva, una botta di consapevolezza innegabile. Maradona sta sempre

al proprio posto, intoccabile, innegabile, però c'è altro intorno, c'è un oltre, come minimo un dopo. Lui è l'incrocio di ogni rione, ma non è l'unica direzione, è un passato da custodire, però ha smesso di occupare l'orizzonte, è l'uomo che ha spostato ogni cosa, non l'unico messia dello scudetto. E per quanto banale sia, questa novità, soltanto in teoria acquisita, stravolge l'ordine costituito. E si vede.

Il trionfo è dolcissimo, magari meno struggente, di certo più facile perché non ci si lega a un nome per l'eternità. Si celebra una squadra, una moltitudine. Si va avanti, si aggiungono possibilità e combinazioni, si punta lontano, al lungo termine e ogni singolo

dentro la bolgia lo sa e ne avverte la frenesia. Non soffriranno l'abbandono, non patiranno la perdita, non si copriranno di malinconia, è tutto bellissimo e incredibilmente leggero perché il terzo scudetto è felicità pura, frizzante.

Non è l'assoluta e lancinante estasi, è un sentimento sostenibile. Il tributo costante a Diego resta, la dipendenza si attenua e i tanti che El Dios lo hanno visto solo disegnato nei vicoli, ora hanno immaginato vive di cui nutrirsi, raccontati in proprio e non vedevano l'ora. Nutriti a parabole e magie di Diego neanche lo sapevano di avere tanta fame di emozioni dal vivo, la notte è soprattutto loro. Tra il fischio finale di Udine e la discesa a

La notte dello scudetto

“



AURELIO DE LAURENTIIS AI TIFOSI

Mi avete chiesto di vincere
e ci siamo riusciti insieme
Ci manca rivincere lo scudetto
e ci manca la Champions



L'esultanza dei tifosi
del Napoli dentro
lo stadio Maradona
dove erano stati allestiti
10 maxi schermi: 10
come il numero di Diego



Il gol di Osimhen regala il titolo che arriva con l'ottavo tecnico dell'era De Laurentiis Spalletti piange: «Napoli, è per te» Ma finisce con la polizia in campo

GUGLIELMO BUCCHERI



Victor Osimhen
festeggia dopo aver
segnato il gol del pari
con l'Udinese
che assegna
lo scudetto al Napoli

UDINESE	1
NAPOLI	1

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6,5; Becao 6, Bijol 6, Perez 6; Ehizibue 6,5 (37' st Festy sv), Samardzic 6 (37' st Thauvin sv), Wallace 7, Lovric 7 (28' st Aslan sv), Udogie 6 (25' st Zeegelaar 6); Pereyra 6, Nestorovski 6. All: Sottit 6,5.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Kim 6,5, Olivera 6; Anguissa 6, Lobotka 6,5, Ndombele 6 (19' st Zielinski 6); Elmas 6,5, Osimhen 7,5, Kvaratskhelia 6,5 (40' st Lozano sv). All: Spalletti 7.

Arbitro: Abisso 6.

Marcatori: pt 13' Lovric, st 8' Osimhen.
Note: ammoniti Ehizibue. Spettatori: 26 mila.

IPERSONAGGI

INVIATO A UDINE

Ora i conti tornano: gol di Osimhen, Napoli campione d'Italia. Tornano i conti perché la squadra più bella d'Europa, almeno fino all'inizio della primavera, si prende uno scudetto che nasce da lontano e proprio per questo non

ha alcun senso accompagnare il successo con sostantivi come onestà (De Laurentiis dixit).

Andare oltre i propri limiti è stata l'impresa di un gruppo di ragazzi guidati da un tecnico, Luciano Spalletti, sempre sulla graticola, ma non sotto il Vesuvio: così a Roma, così nella Milano nerazzurra. A Napoli è stata un'altra storia e non si sa se ce n'è sarà un'altra proprio per il carattere e la visione della vita di un allenatore in cerca di conferme ovunque sia stato.

I conti che non tornano sono quelli di un finale violento, folle, gestito in modo fin troppo approssimativo. Il signor Abisso fischia la fine, in campo è il caos perché non c'è cordone di polizia a dividere il terreno da gioco. E, allora?

Gli ultrà napoletani si spingono il più possibile sotto la curva di casa e dalla curva di casa accettano lo scontro: volano cinghiate, compaiono i bastoni, la gente scappa e l'immagine dall'alto è quella di un'ondata che cerca una via di fuga come accaduto in altre drammatiche circostanze. Qualcuno sviene, adesso le forze dell'ordine in assetto antisommossa formano un filtro, ma il peggio è già accaduto. La notte di Udine si macchia nel modo peggiore possibile come se non facesse più parte di un mondo in festa. La sfida aveva raccontato di Lovric travestito da Dia quat-

tro giorni dopo, ma la piccola magia dello sloveno non ha gli effetti di quella dell'attaccante senegalese perché, stavolta, c'è Osimhen. Lo scudetto azzurro non è figlio del caso, ma di un cammino che, negli ultimi dieci campionati prima di questo, ha raccontato di una squadra quattro volte seconda, tre volte terza e, comunque, mai oltre la quinta posizione. L'ottavo allenatore è quello giusto. Otto ne sono serviti a De Laurentiis per raccogliere il bottino più grande: otto da quando il Napoli di Adl si è ripreso la serie A.

Non ce l'ha fatta, e non poteva nemmeno pensarci, Edy Reja. È durato un attimo Roberto Donadoni, sotto al Vesuvio con il massimo delle credenziali e finito gambe all'aria. A Walter Mazzarri è bastato (eufemismo) toccare l'Europa più grande, la qualificazione in Champions League, per sentirsi viceré.

A Rafa Benitez va dato il merito di aver trasmesso un'aria internazionale. A Maurizio Sarri il titolo del gioco più bello e suggestivo, ma anche quello della grande beffa ad un passo dal traguardo. Poi, ecco l'avventura a firma Carlo Ancelotti, la più pesante e carica di aspettative: è naufragata dentro l'ammutinamento dei senatori dello spogliatoio dopo una gara di coppa così

come è naufragata davanti ad un quarto posto fallito per mano del Verona di Juric – fatale il pareggio negli ultimi 90' di campionato davanti agli scaligeri – la fugace era Rino Gattuso. Spalletti è il nuovo re di Napoli perché ha saputo sedersi sul vulcano senza tradire emozioni o umori. Anzi, di umori ha tradito solo quelli necessari perché la miccia dell'entusiasmo rimanesse tale anche dall'alto di diciotto punti di distacco in classifica.

Così il suo di cerchio si chiude là dove tutto era cominciato e dove aveva cominciato a stupire il mondo: Udine. Kvaratskhelia gli si è materializzato davanti con il Dna da furetto attaccato ai tacchetti e, alla città i furetti piacciono. «Gli ho detto che se non passa la palla non serve se fa dieci gol: se non passi la palla, poi i compagni non te la passano più», così il tecnico toscano nella notte tra le più colorate, quella del 6-1 in casa dell'Ajax, squadra che ha insegnato il calcio totale. Kvara incassò il rimprovero a testa bassa. Dal georgiano ad Osimhen, a Kim e Lobotka passando per Di Lorenzo: il voto più basso è nove e mezzo. Quello che accade dopo il 90' è cronaca, la più bassa. «C'è un uomo da soccorrere, fate passare i soccorsi», la voce dello speaker è un colpo al cuore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ezza

finalmente cominciare
Diego e san Gennaro

Piazza del Plebiscito c'è come una rivelazione, santeria e santità, San Gennaro, che tra qualche giorno verrà portato in strada e San Diego che per le vie dei Quartieri ci abita.

Quando Maradona se ne è andato, è venuta già Napoli, dietro una passione senza pari c'era uno strapiombo senza fondo. Ora c'è un georgiano mingherlino, Kvaratskhelia, già piazzato su un muro, preso di spalle mentre tocca lo stemma sulla maglia di Maradona ed è come l'uomo che prende la luce da Dio. «Ma addo l'avimme pigliato?».

Qualcuno lo ripete perché ancora non ci crede, la fede incrollabile non esiste più: Napoli ha sbandato quando stava sotto di un gol e si è chiesta

come avrebbe reagito se avesse di nuovo dovuto sprecchiare il party gigante preparato con cura. La festa c'è, perfetta: è arrivata per merito di un progetto e non di una persona. Osimhen, Kim, Di Lorenzo, sono e resteranno pazzeschi per la gente che ondeggia nell'azzurro, però non toglieranno loro il sonno.

Li fanno gioire senza condizionarli per l'esistenza e avere un solo grande eterno amore sarà anche splendidamente romantico, ma se quello sta solo su un muro da anni ci si consegna alla nostalgia. Vertigine sublime a cui consacrarsi anime e corpo. Fino a ieri c'era solo questo gesto estremo, adesso si balla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni in regione



"Friuli" preso d'assedio dall'entusiasmo di migliaia di tifosi partenopei. Al triplice fischio finale la gioia incontenibile ha invaso le vie del centro

La festa si accende allo stadio di Udine. Fumogeni, bandiere e cori a squarciagola

LE VOCI

VIVIANA ZAMARIAN

Fumogeni azzurri, bandiere, cori. «Siamo emozionati e pronti a diventare campioni d'Italia». La festa dei tifosi napoletani inizia già prima della parti-

ta contro l'Udinese. Cantano e si immortalano in selfie. Perché questa, ne sono sicuri, sarà una serata una storica. Da immortale. Daricordare. «Vogliamo che sia una festa per tutti» dicono Carmine e Vincenzo. A Udine sono arrivati da «Napoli centro» mercoledì pomeriggio con altri amici. «Siamo emozionati, lo aspettiamo da tutta la

vita questo momento. Sosterremo i ragazzi in campo fino alla fine e poi ci aspetta la grande festa nella nostra città». Tutti pronti a viverla fino in fondo questa partita. Come Michele che arriva da Avellino e indossa la maglietta di Maradona. «Napoli è tutto, Napoli si merita di essere campione. Napoli è vita e la Campania intera è felici

ce e fiera per questo scudetto. Per noi è tutto». Emozione, gioia, adrenalina. I tifosi arrivano e si fanno sentire all'entrata della curva Sud.

L'elicottero della polizia sorvola l'area sopra il Friuli. Le forze dell'ordine sono schierate. L'attenzione è massima. Anche davanti la Curva Nord. Gli ultras friulani la presidiano. Alla partita manca mezz'ora. Passa un gruppo di giovani. Indossano le magliette di Di Lorenzo e compagni. Basta questo. Attimi di tensione. Iniziano cori e insulti, qualcuno li rincorre ma viene fermato dagli uomini della Guardia di finanza.

C'è chi vorrebbe che fosse una festa dello sport, una festa per tutti. Come Gaetano, originario di Napoli trasferito ad Atimis nel 1992, ed Enzo, di Castellammare di Stabia («paese di Quagliarella») da 38 anni in Friuli, del Club Napoli Udine. «È da un mese che stiamo organizzando questa festa – dicono – deve essere una bella partita sia in campo che fuori. Non vogliamo che ci siano scontri perché non è lo spirito che ci anima. Le origini non si dimenticano e siamo i primi tifosi del Na-

NELLE FOTO PETRUSSI MOMENTI DI FESTA ALLO STADIO FRIULI DI UDINE

Un elicottero e droni della questura per monitorare la situazione

poli ma l'importante è che tutto si svolga con la massima serenità, è ciò che conta».

Udinese in vantaggio. Fuori dalla Curva Sud cala il silenzio. Alcune centinaia di tifosi napoletani sono rimasti all'esterno dello stadio. Come Marica. Indossa la maglietta di Osimhen. Gestisce due negozi a Lignano Sabbiadoro, ma ha Napoli nel cuore. «Basta un gol, speriamo che riescano a farcela». C'è chi guarda la partita in auto, con la tv nel bagagliaio. C'è chi si aggiorna sul telefonino. Dallo stadio si sentono i cori. E un applauso, lunghissimo. È quello che il Friuli ha dedicato al pilota delle Frecce tricolori, il capitano Alessio

Ghersi, pony 5 della formazione, morto a 34 anni su un ultraleggero schiantato in una zona boschiva a Lusevera, assieme a un parente.

Fuori, intanto si attende. In silenzio, interrotto solo da qualche commento e dalle telecronache che arrivano dai telefonini. Si aspetta il boato del pareggio. E intanto si canta «Non devi mollare». Si incita fuori dai cancelli. Finché eccolo, arriva. E scoppia la festa. «Vinceremo il Tricolor» intonano i tifosi. Si sventolano bandiere, si suonano trombette, le voci si uniscono in un unico coro. «Napoli torna campione». Ancora cori, ancora fino alla fine. Lo cantano quanto sono «innamorati di Maradona». C'è chi chiama i parenti a casa, un filo diretto con Napoli. Non si trattiene l'emozione. «Dai che manca poco al 90', dai che va bene così» dicono due amici. I tifosi del Napoli aumentano sempre di più. Poi il triplice fischio finale arriva. Ed è pura gioia dentro e fuori lo stadio. Un boato, un turbinio di voci. Si abbracciano tutti. «Siamo noi i campioni». La lunga notte biancoazzurra può iniziare. —

La cantante in tribuna al Friuli, l'ex Miss Italia a Trieste

La Monfalcone azzurra in delirio. Shari e Huckstep tifose eccellenti

IL RACCONTO

CIRO VITIello

Monfalcone tinta d'azzurro per la serata speciale del Napoli a Udine.

Del resto la città del cantiere ha un rapporto consolidato con il capoluogo partenopeo. I napoletani sono una presenza consistente nel Monfalconese,

richiamati per lo più dal lavoro. E ieri tra il pubblico dello stadio Friuli c'era anche la cantante monfalconese Shari Noioso, reduce dal 73° Festival di Sanremo, invitata fra gli ospiti in tribuna d'onore. Il padre Eugenio (di origine campana) si è trovato tra l'incudine e il martello in quanto la moglie è di Udine.

A Monfalcone la vigilia della partita scudetto è trascorsa all'insegna della serenità. Nel-

le ultime ore era salita la febbre dei tifosi, alcuni dei quali da giorni avevano sistemato sui balconi striscioni e bandiere con l'immagine di Diego Armando Maradona e lo scudetto numero 3 di Campione d'Italia. Tifosi in delirio nonostante lo «sgambetto» del pareggio di domenica scorsa con la Salernitana e il risultato della partita Lazio-Sassuolo vinta dai biancocelesti.

Mercoledì sera centinaia di



Tifosi in strada a Monfalcone Foto Bonaventura

sostenitori del Napoli si sono recati all'aeroporto di Ronchi dei Legionari per accogliere la squadra di Spalletti tra applausi e sventolio di bandiere azzurre. Qualcuno indossava la maglia di due giocatori simbolo di

questo campionato e cioè Kvaratskhelia e di Osimhen, quest'ultimo capocannoniere della serie A. Nel pomeriggio di ieri, poi, moltissimi napoletani di Monfalcone si sono trasferiti a Udine con un entusiasmo

pazzesco fuori dell'hotel che ospitava gli azzurri per poi trasferirsi allo stadio Friuli.

E dopo la partita anche a Monfalcone non è mancato il chiososo carosello di macchine per le vie cittadine.

A Trieste invece il Napoli ha potuto contare su una tifosa d'eccezione. Susanna Huckstep, triestina, ex Miss Italia, è sposata con un imprenditore napoletano, che le ha trasmesso la passione per il calcio. Da tempo ha un suo rito a cui non rinuncia mai. Assistere alle partite con le amiche, a casa una dell'altra. «Sono l'unica triestina del gruppo, ci chiamiamo 'le scugnizze', le altre sono tutte napoletane ma mi hanno accolto a braccia aperte». —

DIRETTAMENTE DAL WEST END DI LONDRA!

DINOSAUR WORLD LIVE



**"DIVERTENTISSIMO!
RACCOMANDATO PER
TUTTE LE ETÀ"**

WHAT'S GOOD TO DO



design:feastcreative.com

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

DAL 17 AL 20 MAGGIO 2023

main partner
ilRossetti
FONDAZIONE TRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

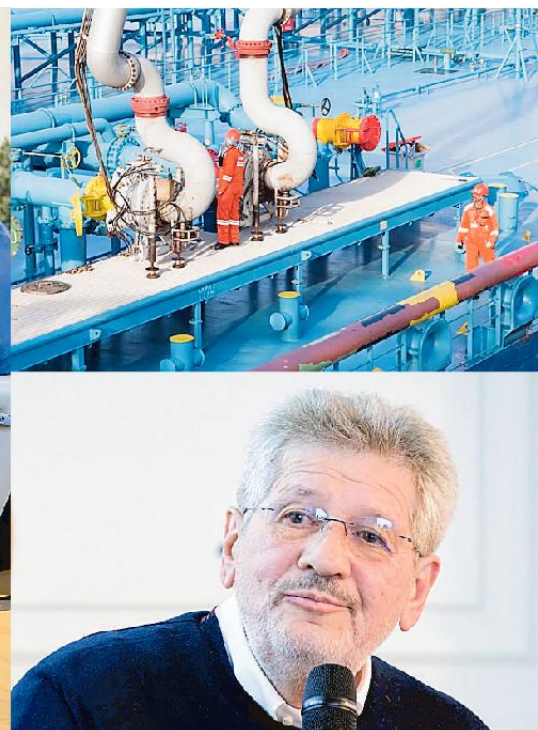
ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

100 g
FINE GOLD
999,9

Industria



Il forum del gruppo Tal per fare il punto sulle strategie dell'oleodotto
Il general manager Alessio Lilli: «A Trieste 50 milioni di investimenti»

Siot, traffici in ripresa: 40 milioni di tonnellate di greggio a fine anno

PIERCARLO FIUMANÒ

Il gruppo Transalpine Pipeline (Tal) controlla l'infrastruttura lunga 753 chilometri che trasporta il greggio dal porto di Trieste alle raffinerie in Austria, Germania e Repubblica Ceca. I traffici dell'oleodotto triestino sono in piena ripresa nel post-pandemia nonostante le ripercussioni della guerra in Ucraina: «Quest'anno puntiamo al traguardo degli oltre 40,5 milioni di tonnellate di

greggio rispetto ai 37,1 milioni dello scorso anno. Un buon risultato anche non siamo sui record del 2017. Ha pesato il calo di approvvigionamento dovuto all'incidente che ha colpito nel giugno dello scorso anno la raffineria austriaca di Schwechat vicino Vienna che non ha potuto importare greggio per quattro mesi», sottolinea il general manager di Tal e presidente di Siot Alessio Lilli. L'oleodotto, che movimenta i due terzi del traffico complessivo

del porto di Trieste, svolge un ruolo centrale in Europa sullo sfondo della sfida energetica innescata dalla guerra in Ucraina: «I prezzi sul mercato dell'energia sono scesi sui livelli del giugno di due anni fa -sottolinea Lilli. Ma non siamo ancora tornati alla normalità. I costi dell'energia sono raddoppiati rispetto ai livelli pre-Covid. Dobbiamo insistere sugli investimenti nella diversificazione delle fonti energetiche». Secondo una tesi di laurea del triesti-

no Matteo Pertoldi l'impatto economico di Siot sull'economia triestina vale 84,5 milioni mentre l'indotto generato nel Paese raggiunge i 230 milioni con la creazione di 650 posti di lavoro. Dati diffusi nell'incontro di ieri a Trieste del top management con gli stakeholder del gruppo in occasione della presentazione del piano di sostenibilità: «Procede nei tempi la realizzazione del nostro piano di investimenti per oltre 100 milioni di euro entro il 2024, una cinquantina dei quali sono destinati a garantire il massimo livello di efficienza dell'infrastruttura triestina».

Lilli in un confronto con il neo-presidente degli Industriali della regione Pierluigi Zamò, moderato dalla direttrice del Piccolo Roberta Giani, hanno descritto uno scenario economico in cui «l'industria regionale è in ripresa anche se non tutti i settori procedono alla stessa velocità». Per Zamò la questione energetica e i collegamenti infrastrutturali sono i due fattori competitivi necessari al rilancio di una regione che tuttavia soffre di troppi intralci burocratici. Lilli ha spiegato che l'impatto ambientale dei

PROTAGONISTI AL CONVEGNO
IN ALTO A SINISTRA ALESSIO LILLI E IN BASSO PIERLUIGI ZAMÒ (FOTO SILVANO)

La sfida energetica in regione: «I cogeneratori sono un investimento virtuoso che rispetta l'ambiente»

quattro cogeneratori della Siot di San Dorligo della Valle, Reana del Rojale, Cavazzo Carnico e Paluzza, contestati da Legambiente, in realtà è minimo: «Stiamo preparando un road show per spiegare bene che si tratta di infrastrutture, grandi come due container, che non inquinano e garantiscono una piena ed efficienza energetica. Questi cogeneratori potranno funzionare anche a biometano che viene prodotto da scarti agricoli. Il nostro è

un investimento virtuoso».

Zamò ha spiegato che non si possono condurre battaglie che vanno nella direzione opposta alla transizione energetica come quella contro i termovalorizzatori. Con il risultato che poi «i rifiuti di Pordenone vengono trasportati in Austria». E qui il sindaco di Trieste Dipiazza ha avuto buon gioco a ribattere che «siamo pronti a mettere a disposizione il nostro impianto». Come ha spiegato il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti «la sfida energetica rappresenta una partita strategica per il sistema industriale Fvg. Gli ambientalisti spesso seguono una loro religione laica che non tiene conto della realtà». E qui Confindustria si aspetta al più presto «le linee guida sulle comunità energetiche regionali». Al convegno, presenti Michela Cattaruzza (Ocean) e il segretario generale del porto di Trieste Vittorio Torbianelli, ha esordito l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante che ha precisato l'impegno della Regione nella rigenerazione urbana dei parchi industriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Multiutility Iren, via libera al dividendo

L'assemblea ordinaria degli azionisti di Iren ha approvato il bilancio 2022 e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari a 258.687.824,16 euro. Dunque, sarà pagato un dividendo pari a 0,11 euro per azione a partire dal giorno 21 giugno 2023, contro stacco cedola il 19 giugno 2023 e record date il 20 giugno 2023. Via libera anche al buyback: il cda potrà effettuare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
CHRISTINA	DA BASRA A RADA	ore 6.30
POL MARIS	DA PATRAS A ORMEGGIO 31	ore 10.00
MED SAMSUN	DA ALIAGA A RADA	ore 18.00
NORTH SEA	DA ARZEW A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA		
ENERGY TRIUMPH	DA SIOT 3 PER MALTA	ore 6.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 12.00
KRITISAMARIA	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
KHARIS TRINITY	DA A.F. SERVOLA PER MALTA	ore 17.00
KYRAKATINGO	DA SIOT 4 PER GIBRALTAR	ore 17.00
POL MARIS	DA ORMEGGIO 31 PER BARI	ore 20.00

MOVIMENTI		
MED SAMSUN	DA RADA PER MOLO VII	ore 18.01

Marisa Tavio

Ciao cara amica.
GRAZIELLA e CLAUDIO.
Pordenone, 5 maggio 2023

XVII ANNIVERSARIO

**Lidia Salvi
ved. Lotti**

L'A.S.P. Itis ricorda con riconoscenza la sua generosa benefattrice.

Trieste, 5 maggio 2023

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
800 991 777 h24 365 giorni

Finanziato dall'Unione europea
Ministero dell'Università e della Ricerca
Italia Domani
AREA

**AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE
AREA SCIENCE PARK**
Padriciano 99, 34149 Trieste tel. 0403755185
PEC protocollo@pec.areasciencepark.it, e-mail appalti@areasciencepark.it

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Questa Amministrazione indice una procedura aperta telematica per l'affidamento della fornitura, installazione e messa in funzione di un microscopio a forza atomica (AFM) ad alta risoluzione e fast-scanning con capacità di imaging video-rate e di spettroscopia di forza veloce, nell'ambito del progetto "PRP@CERIC - Pathogen Readiness Platform for CERIC-ERIC Upgrade" CIG n. 9780212642 - CUP J97G22000400006. Valore totale stimato: € 620.400,00, IVA esclusa. CPV 38510000-3. Luogo di prestazione della fornitura: NanoInnovation Lab@Elettra siti presso Elettra - Sincrotrone Trieste S.C.p.A. con sede in S.S. 14, Km 163,5, Basovizza, Trieste. Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Responsabile del procedimento: dott. Stefano Cozzini. Bando inviato alla GUUE in data 27.04.2023; documenti di gara disponibili sulla piattaforma telematica di negoziazione UnityFVG, <https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti/>. Offerte da presentare entro il giorno 29.05.2023, ore 12.00.

**Il Direttore dell'Istituto Ricerca per l'Innovazione Tecnologica
Dott. Stefano Cozzini**

La crisi industriale

LA VERTENZA

Wärtsilä, il 18 si torna al tavolo romano

La convocazione partita ieri dal Mimit. I sindacati: ok ma basta ritardi, stavolta occorre che emerga un quadro chiaro

Giulia Basso

È arrivata nel primo pomeriggio di ieri e finalmente la data c'è: è prevista per il 18 maggio la convocazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la vertenza Wärtsilä. Giusto poche ore prima, in mattinata, i sindacati Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil avevano diramato, con una nota congiunta a livello nazionale, la propria «preoccupazione» rispetto alla mancata convocazione per un incontro in prima battuta programmato per il 9 maggio.

Ora l'auspicio è che il ritardo sia funzionale e questa sia davvero la volta buona: «Così si è assecondata la volontà dell'azienda, che all'ultimo tavolo del Mimit (il 18 aprile, nda) aveva chiesto un mese

di tempo per ottenere manifestazioni di interesse vincolanti e piani industriali», dice Guglielmo Gambardella, segretario nazionale Uilm: «Ne prendiamo atto, ma contiamo che il 18 sia la data ultima, quella nella quale verrà presentato un quadro chiaro rispetto alla reindustrializzazione, per capire come salvaguardare i livelli occupazionali, quali investimenti ci saranno e quale la prospettiva industriale per dare continuità a una realtà importante come quella di Trieste. Il tempo non gioca a nostro favore: serve un quadro chiaro prima dell'estate. Il clima tra i lavoratori dell'azienda è di apprensione e incertezza e noi non lo possiamo accettare».

Con l'impegno sottoscritto a fine novembre scorso infatti l'azienda si è obbligata a

mantenere in attività lo stabilimento fino a fine settembre. Ma il lavoro, evidenzia Andrea Della Pietra, Rsu Wärtsilä Fiom Cgil, è agli sgoccioli, perché non viene più trasferito dalla multinazionale sul sito di Trieste. «Vista la delusione dell'ultimo incontro ci aspettiamo che stavolta non ci siano scherzi e sia ufficializzato un piano industriale - commenta Antonio Rodà, segretario Uilm di Trieste -: ci sono un migliaio di lavoratori e una città che attendono gli sviluppi di questa vertenza».

Stamattina comunque è previsto l'incontro (in programma a fine aprile ma poi slittato) al quale i sindacati hanno invitato i deputati e i senatori eletti per il Fvg; e lunedì è in calendario un incontro con il presidente della Re-

gione Massimiliano Fedriga, ricorda Della Pietra. Ai parlamentari del Fvg verrà chiesto di riconfermare l'impegno che si erano assunti quest'inverno, «perché stiamo entrando nella fase più delicata della vertenza: il Governo va pressato affinché giochi un ruolo più incisivo in questa partita», dice Rodà. Per Della Pietra «è chiaro che non c'è molto tempo, ma anche la fretta non aiuta: siamo andati già a Roma due volte inutilmente, stavolta vogliamo tornare con una risposta».

Per Giacomo Viola, Rsu Wärtsilä Uilm, l'auspicio è che «l'azienda non venga a mani vuote, perché se fosse per loro saremmo già stati chiusi a metà novembre. Ma chiediamo al Governo di rendersi parte primaria di una discussione che non può essere



IN LOTTA PER I POSTI DI LAVORO
UNA DELLE MANIFESTAZIONI TENUTE IN DIFESA DI WÄRTSILÄ A TRIESTE (ARCHIVIO)

Stamattina a Trieste incontro fra i delegati dei lavoratori e i parlamentari del Fvg

solo tra Wärtsilä e il futuro possibile acquirente». Ancora più perentorio è Fabio Kanidisek, Rsu Wärtsilä Fim-Cisl: «Se il Governo avrà qualcosa da portare sul tavolo questo ritardo sarà stato utile, ma se si tratta solo di un sistema per consentire a Wärtsilä di infiorescere il progetto degli austriaci di Christof Industries, allora si tratta di un fallimento. Wärtsilä ha già detto che a loro stanno bene gli austriaci, ma vorremmo capire come quest'azienda che fa carpenteria possa inserirsi in una filiera industriale nazionale. Speriamo che questo governo nazionalista faccia davvero qualcosa per il Paese, perché se non è stato capace di intercettare nuove realtà imprenditoriali interessate al sito - chiude Kanidisek - vorremmo saperlo subito». —

L'assessore regionale ha incontrato i rappresentanti delle categorie: «Ripartiamo col metodo della condivisione sulla via già intrapresa»

Bini: avanti con le riforme fra commercio e turismo Zona logistica semplificata

MAURIZIO CESCONE

Commercio, ricettività, energie rinnovabili, transizione tecnologica, incentivi, credito agevolato, Zona logistica semplificata. Tanta carne al fuoco nel primo incontro tra il riconfermato assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini e i rappresentanti delle categorie economiche regionali. Al vertice, svoltosi ieri a Udine, hanno partecipato il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la vice presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, il presidente della Camera di commercio Pordenone Udine e di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo, con la vice di Confcommercio Caterina Segat, il presidente di Confapi Massimo Paniccia, il presidente di Confartigianato Graziانو Tilatti, il presidente Cna Maurizio Meletti, il numero uno di Confesercenti Mario Marini, la presidente di Legacoop Michela Vogrig e rappresentanti di Concooperative, Federdistribuzione e Goia.

«Ripartiamo col metodo della condivisione confrontandoci con le associazioni di categoria del Fvg per rappresentare le volontà dell'amministrazione regionale in tema di attività



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE E AL TURISMO

«Bando da 55 milioni per l'autoproduzione di energia rinnovabile, sinora 745 domande»

produttive e turismo e per definire le istanze da portare avanti in questa legislatura - ha dichiarato Bini -. Intendiamo proseguire sulla strada intrapresa nel quinquennio precedente, caratterizzato da importanti azioni e riforme che hanno permesso di sostenere con forza le attività economiche della nostra regione come dimostrano i dati sul Pil e la tenuta occupazionale; ora dobbiamo irrobustirle per garantire la crescita del nostro tessuto economico e produttivo».

Il programma di legislatura

includerà diverse tematiche di interesse, fra cui la transizione tecnologica, la digitalizzazione, l'energia rinnovabile, l'attenzione alla creazione delle comunità energetiche e allo sviluppo della produzione di idrogeno, oltre al potenziamento ulteriore dei Consorzi di sviluppo economico locale e dei distretti del commercio. Sul tema rinnovabili, Bini ha ricordato l'attenzione per le comunità energetiche e il recente avviso pubblico per incentivare la produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse. Inoltre ha assicurato che «il bando del valore di 55 milioni di euro per l'autoproduzione di energia rinnovabile - che a oggi ha registrato 745 domande - potrà contare presto su un aumento di risorse».

Altro tema strategico, la Zona logistica semplificata: «Abbiamo presentato al ministero tutta la documentazione richiesta e ora lavoreremo per veder riconosciuto questo status nel più breve tempo possibile». Si aggiunge l'impegno profuso con il Masterplan realizzato dalla Regione nell'alveo della legge SviluppoImpresa, importante strumento di sintesi territoriale in grado di favorire concrete ipotesi insediative per gli investitori, nella logica del recupero dei siti produttivi dismessi. Stru-



mento che si è già dimostrato uno stimolo efficace e per il quale Bini punta a immettere ulteriori risorse. Sul fronte incentivi, l'obiettivo è continuare a favorire la stipula di contratti regionali d'insediamento industriale che per l'assessore «sono strumenti consolidati, stanno funzionando bene, trovano riscontro positivo nel tessuto produttivo». Di pari passo si punta all'ulteriore potenziamento dei Consorzi di sviluppo economico locale ampliando l'offerta e favorendo l'incremento di servizi al loro

interno, come asili nido, centri direzionali e di formazione.

Quanto al settore commercio, Bini ha sottolineato la volontà di rivisitare la legge Bertossi: «Nel corso della precedente legislatura abbiamo portato avanti un primo intervento di semplificazione e sburocratizzazione, ora puntiamo a una riforma più organica e strutturale». L'assessore ha assicurato un'attenzione decisa anche per risolvere la carenza di posti letto, annunciando che il regolamento per gli insediamenti turistici sarà licenzia-

to a breve. «Continueremo a favorire - ha precisato - la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture private ad uso turistico. Spingeremo ancora sull'albergo diffuso, uno strumento che abbiamo ammodernato convinti della validità della partnership pubblico-privato. Prosegue infine il lavoro sui Distretti del commercio, che hanno registrato le adesioni di ben 133 Comuni del Fvg. Ora attendiamo l'analisi delle progettualità per iniziare un percorso assieme». —

BANCHE E FINANZA



Da sinistra Marco Stevanato, Chiara Mio, Roberto Ghisellini e Matteo Di Biagi. A destra Daria Illy e sotto Roberto Pacorini



Crédit Agricole: nasce il comitato Nordest

Presieduto da Chiara Mio con otto rappresentanti dell'imprenditoria Fvg fra cui Daria Illy e Enrico Pacorini

Elena Del Giudice / PORDENONE

Presidenza affidata a Chiara Mio per il Comitato territoriale Nord Est di Crédit Agricole Italia, il sesto del gruppo bancario italiano nel Paese, che avrà il compito di continuare ad essere riferimento della banca in Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma anche raccordo tra imprese, stakeholder e istituzioni, nell'identificare e avviare progetti utili al territorio - e all'economia -. Il primo di questi progetti riguarderà la filiera del legno-arredo, che non a caso coinvolge entrambe le regioni che sono al vertice in Italia per produzione, fatturato e esportazioni.

È stata presentata ieri a Palazzo Cossetti, la sede storica di FriulAdria, la nascita

del Comitato territoriale Nord Est che oltre a Chiara Mio annovera tra i componenti 8 rappresentanti del mondo economico delle due regioni: Marco Stevanato, presente all'evento, Valeria Broggian, Gruppo Cgn, Riccardo Zanette, Gruppo Mcz, Daria Illy, Gruppo Illy, Enrico Pacorini, Gruppo Pacorini, Alessandro Fantoni, Gruppo Fantoni, Francesca Bardelli Nonino e Roberto Siagri. Con una netta preponderanza di esponenti del Fvg «in considerazione del fatto che Le Village è stato insediato a Padova, e quindi si è scelto di dare maggiore spazio al Fvg nel Comitato», ha spiegato Chiara Mio.

Due le aree di intervento del Comitato, una «progettuale e una che attiene al

co-finanziamento di iniziative culturali, sociali ecc. Per questo secondo filone il Comitato ha un plafond a disposizione e autonomia decisionale. Per quel che attiene la parte progettuale, e questa è la novità, il Comitato avrà compito di essere una sorta di «sensore» sul territorio, identificare le sfide e un ambito in cui esprimere una progettualità. In questo contesto, il Comitato svolge un ruolo aggregante, utile a mettere in connessione più soggetti. Ricordando le tre grandi sfide, innovazione tecnologica, sostenibilità e capitale umano, le decliniamo in un settore importante, qual è il legno-arredo per Fvg e Veneto». A scendere verranno individuati progetti operativi a sostegno dei

quali verranno individuate le risorse.

Crédit Agricole rafforza dunque il presidio territoriale a Nordest, dopo aver avviato Le Village, l'acceleratore di start up che ha sede a Padova, «un'area del Paese in cui è radicata da tempo grazie a FriulAdria - ha ricordato Roberto Ghisellini, condirettore generale del gruppo bancario - e in cui continua ad investire». E ad essere presente, ovviamente, con una rete di 114 filiali, 15 poli affari, 1.150 collaboratori, 325 mila clienti, 24 miliardi di masse gestite, con 1 miliardo erogato nel 2022 in termini di finanziamenti a famiglie e imprese. In conferenza stampa è intervenuto anche Marco Stevanato, che è anche nel Cda di Crédit Agricole, per rimarcare il valore dell'acceleratore dell'innovazione di Padova «il più «giovane» di quelli avviati da Agircole nel mondo - ha aggiunto Matteo Di Biagi, direttore del centro - che espone ottimi dati di crescita». Sono 45 le start up insediate oggi, dalle 20 della partenza, passando alle 35 di fine '22, che hanno realizzato un incremento dei ricavi di +40% e realizzato una raccolta fondi di 6 milioni di euro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI



Generali in Germania cede Pensionskasse a Frankfurter Leben

TRIESTE

Generali raggiunge un accordo con Frankfurter Leben per la cessione di Generali Deutschland pensionskasse (Gdpc). Lo ha reso noto il gruppo triestino, specificando che la transazione incrementerà di circa 10 punti il Solvency ratio in Germania e di un punto quello del gruppo. Nel 2019 Generali è stata il primo player del settore assicurativo ad avviare un processo di de-risking nel business risparmio, attraverso la storica cessione della partecipazione di maggioranza in Generali Leben, che ha migliorato il rendimento del capitale di rischio e mitigato l'esposizione del gruppo al rischio di tasso di interesse, aggiunge il Leone.

Gdpc, con circa 2,8 miliardi di riserve di capitale e 150.000 polizze, nasce nel 2002 come compagnia specializzata nell'offerta previdenziale. Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro il 2023 e rimane soggetto all'ottenimento dell'approvazione da parte dell'Autorità federale di vigilanza finanziaria tedesca e delle competenti autorità locali garanti della concorrenza. Per la transazione, Goldman Sachs ha agito in qualità di consulente finanziario e Hengeler Mueller in qualità di consulente le-

gale.

La Germania, con oltre 14,5 milioni di euro di premie e 13 milioni di clienti, è il secondo mercato di riferimento per Generali, subito dopo l'Italia, e dallo scorso settembre a guidarla è un nuovo country manager. Si tratta di Stefan Lehmann, 49 anni, che lavora per Generali in Germania dal 2004. Dal 2017 al 2021 ne è stato in particolare chief financial officer quando al timone c'era Giovanni Liverani promosso nel nuovo incarico di numero uno della neonata business unit formata da Germania, Austria e Svizzera, dopo la riorganizzazione avviata dal Group Ceo Philippe Donnet. Durante la gestione di Liverani, Generali Deutschland ha avviato importanti operazioni di rilancio e riorganizzazioni che hanno rafforzato la potenza distributiva della compagnia con il conferimento della rete degli agenti in Dvag, la più grande rete di vendita del Paese controllata dalla famiglia Pohl (con quasi 40 mila consulenti e agenti assicurativi) e alla leadership nel canale diretto con Cosmos. Questa crescita degli utili insieme alla vendita del portafoglio garantito di Generali Leben ha consentito di far crescere il ritorno sul capitale investito dagli azionisti. PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIDERURGIA

Pittini, recruiting-day per trovare 120 addetti da integrare in azienda

TRIESTE

Sono 120 gli addetti che il Gruppo Pittini di Osoppo (Udine) intende integrare in azienda e il 6 giugno è previsto un recruiting day, organizzato in collaborazione con i Servizi per il lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa è stata presentata a Udine. «Questo recruiting day - ha detto l'assessore



Impianto siderurgico

regionale al Lavoro, Alessia Rosolen - assume un significato particolare rispetto alla svolta data all'azione dei Centri per l'impiego negli ultimi anni e certifica l'interesse delle grandi aziende per i percorsi regionali che anticipano l'ingresso nel mondo del lavoro. Il nostro territorio ha bisogno di personale; i dati dicono che il Fvg continua ad assumere e tutti i macro parametri economici ci restituiscono il quadro di una regione molto competitiva». Le candidature dovranno pervenire online sul portale Lavoro Fvg entro il 28 maggio. «C'è una grande mobilità in questa regione, il mondo del lavoro cambia sempre più collegandosi al sistema di welfare, al benessere sul posto di lavoro,

all'attrattività del territorio e alla qualità della residenzialità per i giovani. La formazione resta la prima politica attiva su cui la pubblica amministrazione deve investire. Obiettivo è programmare l'uscita e l'ingresso dalle aziende attraverso percorsi formativi definiti e inserire il Fvg nel mercato del lavoro nazionale e internazionale», ha sottolineato Rosolen. Tra i 120 posti di lavoro offerti figurano profili di area tecnica e manageriale come project manager, tecnici ambientali, addetti ufficio tecnico, ingegneri dell'innovazione tecnologica, junior analyst, softwareisti Plc, referenti certificazioni di prodotto, analisti di laboratorio e addetti di laboratorio prove tecniche.

IN BREVE

Vetro
I ricavi di Zignago salgono a 198 milioni

Zignago Vetro ha chiuso il primo trimestre con ricavi in crescita del 34,4% a 198 milioni di euro e il margine operativo lordo più che raddoppiato (+106,8%) a 57,1 milioni. Più che triplicato l'utile operativo a 39,9 milioni (+219,6%), mentre sono saliti del 137,5% il risultato prima delle imposte a 40,8 milioni e del 136,7% a 29,7 milioni il risultato netto. Per l'esercizio il gruppo conferma le «consolidate dinamiche di sviluppo storicamente registrate».

Abbigliamento
Balzo dei ricavi (+23%) per i piumini di Moncler

Il Gruppo Moncler ha chiuso il primo trimestre dell'anno con ricavi consolidati in crescita del 23% a 726,4 milioni di euro. Nel dettaglio, il brand Moncler ha visto il fatturato salire del 28% a 604,8 milioni, mentre quello di Stone Island ha registrato un aumento del 5% a 121,6 milioni. Robert Triefus è stato nominato amministratore delegato di Sportswear Company, l'azienda che produce il marchio Stone Island.

Torna "Technology-Digital Literacy" dell'Osservatorio permanente giovani editori

Educazione digitale per 2.765 classi

L'INIZIATIVA

Con l'anno scolastico 2022/2023 giunge alla quarta edizione “Technology - Digital Literacy”, il progetto promosso da Osservatornente Giovani-Editori in collaborazione con Tim. L'iniziativa, a cui parteciperanno 2.765 classi, è nata - si legg e in ua nota - “dall’esigenza di aggiungere alla media literacy (promossa attraverso il progetto “Il Quotidiano in Classe”) e alla financial&economic literacy (esercitata grazie all’iniziativa “Young Factor”) un terzo percorso di technology-digital literacy per accompagnare i giovani nel viaggio per raggiun-

gere la piena padronanza di sé”, con l’obiettivo di aiutare gli studenti delle scuole secondarie superiori italiane “a sviluppare anche una cittadinanza digitale, maturare consapevolezza delle proprie conoscenze, acquisire competenze, capire i propri diritti e doveri, ma, soprattutto, conoscere i principali meccanismi di funzionamento della Rete”. Il progetto si prefigge di realizzare quindi un percorso di cittadinanza digitale per lo studente, per supportarlo nella formazione di queste nuove competenze digitali.

L’iniziativa si articola su diversi ambiti. La formazione: quella dei docenti che saranno i formatori degli studenti. Questo grazie al “Manuale

del docente” e video lezioni realizzate da un team di docenti delle migliori Università italiane e da incontri sul territorio o webinar, tenuti da esperti e giornalisti oltre a incontri formativi nazionali inseriti nel contesto degli appuntamenti del ciclo “Inspire a generation”. Inoltre per i docenti è sempre attivo un servizio di help desk a loro disposizione per qualsiasi informazione o domanda relativa al progetto.

E ancora, le lezioni in classe: che i docenti potranno tenere grazie all’ausilio degli strumenti informativi, sia cartacei che digitali, messi a disposizione dall'Osservatorio a titolo gratuito, del materiale formativo digitale e del libro

di lavoro che ogni anno arriva gratuitamente, in versione aggiornata con nuove tematiche, a tutti gli insegnanti coordinatori del progetto. I webinar: novità di questo anno scolastico è l’introduzione dei webinar di approfondimento scuole coinvolte nel progetto che l'Osservatorio ha realizzato con giornalisti esperti di digitale, professori universitari e manager di Tim, e con focus sulle nuove professioni digitali. Infine, la ricerca: il progetto viene monitorato attraverso una ricerca quali-quantitativa condotta dall'Istituto di Ricerca Eumetra per conoscere i livelli di soddisfazione e il livello di apprendimento degli studenti e docenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,04	12	4,78	6,12	-12,2	134,1
Acqa	13,28	-0,9	12,28	14,42	2,79	2.828,2
Acquique	1,95	-1,02	1,92	2,2	-5,34	384,8
Adidas ag	156,88	0,56	127,74	166,62	22,09	32.821,8
Adv Micro Devices	75,26	1,07	57,92	93,21	25,43	71.254,6
Aeifle	1,328	3,43	1,116	1,42	7,27	142,6
Aegion	3,913	-3,53	3,785	5,292	-18,45	617,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,2	-0,24	7,68	8,52	5,13	286,2
Ageas	36,7	-2,55	36,31	45,12	-4,08	93.361
Ahold Del.	31,4	-	26,8	32,225	15,55	3.742,5
Air France Klm	1,49	-3,22	1,2575	1,856	21,14	638,7
Airbus	122,04	-0,55	112,4	129,46	9,45	94.297,7
Alerion	28,7	3,99	26,05	33,1	-10,87	1.556,4
Algowatt	0,584	-0,34	0,48	0,698	16,33	25,8
Alkemy	11,3	-0,53	10,72	14,78	2,54	64,2
Allianz	221,25	-0,72	200,55	226,9	9,56	100.425,4
Alphabet d A	95,28	-0,4	81,47	99,15	16,69	28.397,7
Alphabet Classe C	96,12	-0,03	82,44	98,83	17,25	33.581,9
Amazon	95,11	0,54	79,3	102,18	22,77	45.830,9
Amgen	208	-0,76	208	254,4	-14,86	151.772,4
Amplifon	34,86	-1,78	25,27	35,49	25,31	7.891,9
Anhueser-Busch	57,58	-2,41	53,9	61,47	2,42	92.602,8
Anima Holding	3,684	-0,7	3,562	4,22	-1,55	1.212,7
Antares V	6,65	1,98	6,04	8,89	-17,19	459,7
Apple	151,14	-1,47	118,66	153,4	26,14	780.672,8
Aquafil	4,855	0,52	4,7	6,3	-20,93	207,9
Ariston Holding	10,04	2,08	8,89	10,65	4,37	1.260,1
Ascopiave	2,63	-0,19	2,43	2,91	9,81	616,5
ASML Holding	578,2	0,49	515,7	636,5	14,34	250.553,4
Autogrill	6,565	-0,23	6,1	6,9	1,59	5.527,7
Autos Meridionali	11,7	-6,02	11,35	23,5	1,74	51,2
Avio	9,28	-	9,04	10,68	-3,03	244,6
Axa	28,235	-1,84	25,955	30,2	7,34	58.987,4
Azimut	19,665	-1,38	18,99	23,65	-6,04	2.817,1
A2a	1,5895	0,03	1,2665	1,6	27,67	4.979,8

B						
B Desio e Brianza	3,41	-	3,07	3,65	11,8	458,2
B Ifis	14,5	-1,63	13,44	16,4	8,94	780,3
B M Paschi Siena	1,9945	-3,74	1,8142	2,85	3,63	2.512,5
B P di Sondrio	4,024	-2,8	3,804	4,892	6,46	1.824,4
B Profile	0,216	0,47	0,1978	0,231	9,09	146,4
B Sistema	1,252	-2,19	1,252	1,85	-18,17	100,7
Banca Generali	29,26	-0,91	27,99	34,59	-8,73	3.419,1
Banco Bpm	3,575	-2,48	3,403	4,295	7,23	5.416,8
Banco Santander	3,083	-1,6	2,843	3,85	9,91	49.747,8
Basf	45,56	-1,7	44,5	53,82	-2,02	42.057,7
Basinet	5,32	-0,19	5,3	5,93	0,19	287,3
Bastogi	0,616	-	0,574	0,636	-2,22	76,1
Bay	58,1	1,61	47,1852	59,097	22,91	44.408,3
BB Biotech	46,1	-1,71	45,7	60,6	-18,41	2.553,9
BBVA	6,282	-	5,772	7,435	11,03	41.887,7
B&G Speakers	14,6	-1,35	12,5	14,85	15,87	180,6
Bca Mediolanum	7,866	-1,82	7,656	9,384	0,87	5.844,4
Beewize	0,68	-	0,656	0,806	-6,59	7,6
Beghelli	0,252	-1,18	0,252	0,3285	-10,95	50,4
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,8	1,06	3,75	9,95	-1,3	710,8
Bff Banca	6,575	0,29	7,455	9,72	15,72	1.591,7
Bialetti Industrie	0,24	-2,83	0,228	0,301	-11,28	37,1
Blesse	13,49	-0,66	13	17,43	6,39	369,7
Bloera	0,0985	-7,08	0,094	0,3092	-68,68	1,1
Bmw	100,5	-0,71	85,64	104,22	19,16	60.500,5
Bnp Paribas	55,98	0,36	50,83	66,37	5,03	51.059,1
Borghesio	0,8	0,5	0,71	0,838	12,89	38,2
Bper Banca	2,507	-1,61	1,9585	2,827	30,68	3.549,5
Brembo	13,4	0,53	10,49	14,92	28,23	4.474,6
Brischi	0,072	1,69	0,0708	0,0836	-2,7	56,7
Brunello Cucinelli	85,3	-1,61	67,2	92,65	23,44	5.800,4
Buzzi Unicem	22,88	1,24	18,295	22,88	27,11	4.407,3

C						
Cairo Communication	1,84	2,11	1,494	1,91	23,66	247,3
Caleffi	1,02	-1,82	1,02	1,285	-0	15,9
Callagione	3,99	-2,44	3,11	4,11	27,48	479,3
Callagione Editore	1,02	0,98	0,94	1,075	5,59	127,5
Campari	12,125	-0,33	9,558	12,165	27,85	14.084,4
Carel Industries	23,85	1,06	22,5	27,2	1,49	2.385
Cellularine	2,99	-0,33	2,92	3,25	0,67	65,4
Cembre	31,5	-	28,2	31,5	2,61	535,5
Cementir Holding	7,92	1,54	6,2	8,25	28,99	1.260,2
Centrale del Latte d'Italia	2,58	-	2,58	2,91	-12,24	36,1
Chi	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0505	-2,88	0,0505	0,066	-18,02	4,7
Cir	0,376	-0,53	0,376	0,4535	-13,46	416,3
Civitanavi S	3,63	1,4	3,37	3,79	4,91	111,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Class Editori	0,081	0,25	0,0796	0,088	-3,57	22,4
Cnh Industrial	12,385	-3,01	12,385	18,27	-17,24	16.898,1
Coinbase Global	45,815	1,11	31,13	77,85	39	7.953,9
Commerzbank	9,368	-3,1	8,83	11,895	6,58	11.732,1
Conafi	0,37	-7,5	0,37	0,43	-12,94	13,7
Continental AG	61,68	-3,08	59	78,2	12,47	12.336,4
Covivio	49,64	-1,41	49,64	66,6	-11,04	4.705,2
Oredem	6,83	-3,39	6,52	8,23	3,02	2.331,2
Csp International	0,382	-1,29	0,359	0,409	7,91	15,3
D						
D'Amico	0,3715	-4,25	0,3605	0,4895	-0,4	461,1
Danieli & C	23,2	-1,49	21,2	25,85	11,54	948,4
Danieli & C Rsp	18,56	0,87	14,54	19,26	29,61	750,3
Datalogic	7,38	-0,2	7,35	9,84	-11,35	431,3
De'Lorghi	20,64	-2,27	20	23,8	-1,62	3.117,9
Deutsche Bank	9,246	-1,61	8,7	12,312	-12,77	5.278,2
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35,319
Deutsche Lufthansa AG	9,22	-3,13	7,877	10,97	18,62	4.297,9
Deutsche Post AG	43,325	-1,56	35,93	44,01	22,03	52.542,6
Deutsche Telekom	21,12	-0,42	18,928	22,99	17,33	92.111,1
Diason	99,78	1,86	96,46	130,4	-23,48	5.582,5
Digital Bros	20,04	-1,76	19,33	23,56	-10,62	285,8
doValue	6,13	-0,97	5,78	7,88	-14,39	490,4
E						
Edison Rsp	1,362	-0,29	1,352	1,58	0,15	149,2
Eem	0,0366	-0,54	0,0366	0,06	-31,2	17,5
El En	11,6	-0,51	11,57	16,09	-18,6	927
Elica	2,62	-2,24	2,62	3,2	-11,78	165,9
Emak	1,12	-0,71	1,05	1,322	-3,95	183,6
Enav	4,114	-3,2	3,746	4,37	3,89	2.228,7
Enel	6,087	-0,2	5,171	6,199	21,01	61.884,6
Enervit	3,2	0,63	3,12	3,52	-1,84	57
Engie	14,524	0,22	12,474	15,51	7,95	31.800,5
Eni	12,974	-0,49	12,162	14,826	-2,35	46.336,5
Eni	12	-0,93	9,444	12,075	28,73	24.012
Eprice	0,0095	-1,04	0,0081	0,0155	5,58	3,7
Equita Group	3,91	-1,01	3,65	4,06	7,42	199,6
Erg	26,58	1,3	26,12	29,22	-8,22	3.955,5
Espinet	7,83	-1,88	6,59	9,24	16,26	394,8
Essilorluxottica	183,12	0,18	157,35	185,48	8,36	39.830,5
Eukedos	1,2	-	1,115	1,315	-3,61	27,3
Eurogroup L	5,38	1,8	4,56	5,67	-0	505,8
Eurotech	2,875	-1,03	2,875	3,796	0,38	102,1
Evonik Industries AG	19,525	-	18,01	21,36	8,41	9.098,7
Exprivia	1,3	-1,07	1,3	1,572	-5,39	67,4

F						
Faurecia	17,335	-4,07	15,44	23,35	22,47	2.392,9
Ferrari	265	4,7	202,5	265	32,37	51.397,3
Fidia	1,385	0,36	1,37	1,535	-7,97	9,6
Fiera Milano	2,64	-1,31	2,64	3,17	-8,97	189,9
Fila	7,22	-2,96	6,79	7,8	3,74	310,3
Fincantieri	0,543	-0,55	0,521	0,6535	2,36	92,9
Fine Foods Pharma Ntm	7,55	-	7,55	8,45	-9,47	166,6
FinecoBank	13,315	-2,88	12,755	16,99	-14,21	61.301,6
Finn	0,449	0,9	0,429	0,465	5,77	195,3
Fresenius M Care AG	42,7	-	30,26	43,6	41,53	13.079,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,15	-1,76	23,44	29,57	-4,7	17.325,3
G						
Gabetti	1,028	-0,96	1,018	1,318	-1,91	62
Garofalo Health Care	3,82	-0,52	3,64	3,895	3,8	344,6
Gas Plus	2,385	0,21	2,2	2,58	-0,83	107,1
Gefran	9,9	-	9,15	10,5	13,66	142,6
Generalfinance	7,95	-1,24	6,98	8,44	10,42	100,4
Generali	18,505	-0,8	18,775	19,135	11,38	28.854,5
Geox	0,877	-1,91	0,81	1,182	-21,67	253,2
Gequity	0,0116	-6,45	0,011	0,015	-3,33	1,2
Giglio group	0,56	-21,57	0,56	1,206	-49,55	6,9
Gilead Sciences	72,04	-0,89	71,89	82,38	-8,7	94.078,9
Gpi	12,1	-0,33	12,1	14,66	-16,32	348,8
Greenthesis	0,902	-	0,878	0,993	-3,53	140
Gvs	5,805	-2,19	4,142	6,39	43,33	1.015,9
H						
Heidelberg Cement AG	67,62	-0,38	55,32	70,9	26,02	12.678,8
Henkel KGaA Vz	72,18	-1,04	64,68	75,82	11,25	12.859,8
Hera	2,76	-0,14	2,383	2,824	9,57	4.111,1
I						
I Grandi Viaggi	0,828	-0,96	0,79	0,936	6,15	39,6

Le Idee



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

LE PAROLE E IL PESO DELLA COSTITUZIONE

SERGIO BARTOLE

Anche chi non partecipa dei valori e delle scelte politiche dell'attuale maggioranza di governo, non può non sentire un certo disagio per l'andamento di un confronto fra convinti sostenitori dell'ascendenza storico-resistenziale della nostra Costituzione e gli esponenti del partito di maggioranza relativa, perché tutto impervio sull'uso o mancato uso dell'espressione "antifascismo".

Affidare ad una parola la tematizzazione di un confronto siffatto, che così pesantemente riguarda il presente assetto del nostro sistema politico e il suo futuro, significa confidare nelle sole potenzialità semantiche di una locuzione che allude alla storia nazionale della prima metà del secolo scorso più che agli anni e decenni che aspettano noi e le future generazioni.

Giustamente il Presidente Mattarella nel suo discorso di Cuneo ci ha, però, rammentato il versante positivo del confronto in atto identificandolo nel documento fondante della Repubblica, la Costituzione che è epifania

Mattarella, l'antifascismo, il presidenzialismo e le altre ipotesi di riforma della Costituzione

dei valori destinati a connotare la nostra comunità nazionale quale comunità di destino. L'implementazione di questi valori non va interpretata come destinata ad esaurirsi nei tempi successivi all'entrata in vigore della Costituzione, ma è affidata alle generazioni che si susseguono, perché – come diceva il Chief Justice Marshall, padre del giudizio di costituzionalità americano – è di una Costituzione che andiamo ragionando, e la Costituzione di necessità guarda al futuro. Perciò è in relazione alla Costituzione che noi dobbiamo argomentare con riguardo al confronto/dibattito che ha preso piede nel nostro Paese nei giorni di fine aprile.

La destra nazionalista non ha esitato a seguire le tracce del Capo dello Stato dichiarando di dividerne il giudizio sulla Costituzione e sui valori che esprime. Nonostante queste prese di posizione, le controparti hanno continuato a giudicare insoddisfacenti il mancato uso della parola antifascismo. Tale orientamento non ha evidentemente concorso ad arricchire il confronto, laddove ci si sarebbe mossi molto più costruttivamente se ci si fosse soffermati a verificare la credibilità della dichiarata adesione alla Costituzione di una forza politica che guida un Governo, il quale ha

più volte dichiarato di voler sottoporre la Costituzione ad una pesante revisione. Della pericolosità dei progetti di presidenzialismo si è detto indicando che possono nascondere propositi autoritari capaci di mettere in discussione il ruolo centrale del Parlamento. La stessa politica europea dell'Esecutivo ci espone al rischio di entrare in conflitto non solo con le autorità dell'Unione, ma anche con l'impegno preso in Costituzione di recepirne ed implementarne le decisioni. L'operazione di differenziazione delle autonomie a sua volta può incrinare l'unità della Repubblica che si regge sull'eguaglianza delle sue parti componenti, né una idonea contromisura potrebbe essere introdotta con l'istituzione del Senato delle Regioni, di cui pure si discorre.

Anche in questo caso le parole non dicono tutto. Non si può certo definire meno complessa di altre una riforma che impone scelte difficili in tema di rappresentanza delle Regioni, contrapponendosi in particolare alla soluzione tedesca (che affida quella rappresentanza nel Bundesrat agli esecutivi dei Land e prescrive che si voti per enti e non per persone fisiche) l'elezione dei senatori per circoscrizioni regionali che in fin dei conti lascerebbe ai partiti il controllo della scelta degli eletti e del loro comportamento. Non sembra, dunque, che l'accettazione della Costituzione da parte

della destra vada al di là del formale riconoscimento di regole del giuoco di cui bisogna al più prestoliberarsi.

Ancora una volta il dibattito politico italiano rivela la sua povertà, privo – com'è – di reale percezione della sostanza dei temi in discussione, e mosso anzitutto – se non esclusivamente – dalla preoccupazione dei partiti e degli esponenti che li rappresentano di distanziarsi o avvicinarsi senza troppo impegnarsi nei reciproci rapporti all'interno dello schieramento politico. Ne consegue che al momento del voto elettorale tutto si affida alle potenzialità evocative delle parole senza che gli elettori siano stimolati a guardare oltre, a cogliere i veri propositi delle parti in lizza. Invero, se non fosse stato per Mattarella, chi avrebbe percepito che dietro all'evocazione dell'antifascismo sta il ben più sostanzioso patrimonio della Costituzione? E chi oggi saprebbe dire a quale forma di presidenzialismo si allude, ovvero di quale Senato delle Regioni si ragiona?



La celebre incursione "pacifista" della giornalista alla tv russa

AUTOSORVEGLIANZA E "INFOCRAZIA"

PIER ALDO ROVATTI

Michel Foucault, in *Sorvegliare e punire*, uno dei suoi libri più importanti e incisivi pubblicato nel 1975, ci ha aperto la strada. Ricordo il sottotitolo: "Nascita della prigione". Quale prigione? Foucault ci aiuta anche a ragionare su quale sia la nostra attuale prigione, quella in cui tutti siamo reclusi, che lo sappiamo oppure no. Ci aiuta a buttare un raggio di luce, quel "poco di verità" che riusciamo a ottenere, sulla realtà di oggi e lo fa chiedendoci di ragionare attorno alla parola "sorveglianza" e alle conseguenze concrete che essa comporta in questo nostro travagliato presente.

Ricordo anche che Foucault si serve di quel dispositivo descritto da Jeremy Bentham con il nome di panopticon, suggerendoci l'idea che noi siamo costantemente osservati da un occhio che segue ogni nostro gesto e dunque ci controlla. Qui siamo di fronte a un elemento decisivo per definire l'attuale condizione di sorveglianza. Questo "occhio" è un "vero" occhio che appartiene a un guardiano, a propria volta "vero", che sta fuori di noi e sorveglia ogni nostro gesto? E come funziona, come si trasforma, questo occhio che supponiamo ci guardi costantemente, quando cerchiamo di tradurre il regime disciplinare in un regime informatico, cioè in quel regime nel quale ciascuno di noi è oggi avvolto, che lo sappia o no, che lo voglia o non lo voglia?

Qualcuno l'ha chiamato di recente "info-crazia", cioè il potere dell'informazione, ma credo che dobbiamo evitare di considerarlo solo come un regime al quale siamo sottoposti contro il nostro desiderio. Certo è un "potere" che ci controlla, ma mentre il prigioniero di Bentham è appunto un prigioniero che subisce lo sguardo del suo guardiano, noi al tempo stesso subiamo la sorveglianza e la accettiamo come qualcosa di normale e che non comporta una particolare oppressione. Siamo oppressi dal regime informativo ma ricaviamo anche dei vantaggi da tale condizione, delle opportunità alle quali non siamo disposti a rinunciare perché ci scolleremmo dal presente stesso nel quale ci troviamo a vivere.

Per ricavare un poco di verità da questa condizione di impasse che ci impedisce – che impedisce allo stesso pensiero critico – di di-

re un sì netto oppure un no netto, forse è opportuno spostare l'attenzione sull'aspetto "soggettivo" che caratterizza la situazione attuale. Anche qui Foucault ci fornisce un'entrata molto importante, quando fa osservare che il panopticon è un dispositivo non solo esterno, non è solo una macchina di sorveglianza fuori di noi: si tratta infatti di un processo attraverso il quale noi siamo indotti a sorvegliare noi stessi, come se la sorveglianza venisse introiettata e diventasse quella che noi mettiamo in atto su noi stessi: in una parola si entra così nel regime dell'"autosorveglianza".

Nel regime, dunque, in cui ciascuno sente il bisogno e/o il desiderio di sorvegliare sé stesso. Come se l'occhio del guardiano diventasse lo sguardo con cui osserviamo, controlliamo, censuriamo noi stessi. È indubbiamente una sorveglianza e forse è la sorveglianza più difficile da descrivere e dalla quale ci difendiamo non solo con maggiore fatica ma anche con minore convinzione.

Non è necessario ricorrere all'attuale dominio informatico per averne la prova, pensiamo solo a quanto sia radicata nel tempo e nelle forme di vita l'idea stessa di autosorveglianza. Ognuno di noi può, certo, tentare di prendere distanza dalla propria immersione nei devices informatici, ma basterebbe

riflettere al peso che esercita questo "super io" nella gestione educativa o soltanto famigliare del rapporto tra adulto e bambino.

Evidentemente, la psicoanalisi può fornire preziose piste di riflessione per comprendere quanto sia impervio (impossibile?) liberarci dalle prigioni nelle quali ci rinchiudiamo da soli. E per capire perché dovremmo usare a questo proposito proprio l'espressione "un poco di verità". Siamo in una posizione di sogli, in una continua oscillazione tra dentro e fuori. Applicare qui la formula di una verità con la maiuscola equivarrebbe a impedire a noi stessi di avere un'idea concreta del regime di autosorveglianza nel quale siamo imbarcati e dal quale non possiamo sbarcare.

Pier Aldo Rovatti terrà la lectio magistralis "Quel poco di verità" in programma al festival Vicino/Lontano Premio Terzani domani 6 maggio alle ore 18.30 Oratorio del Cristo a Udine.



LUCA BETTINI/AFP VIA GETTY IMAGES

LA SOTTILE

LINEA ROSA

Parte domani in Abruzzo l'edizione 106 del Giro: arrivo a Roma il 28 maggio
Tre settimane in equilibrio su due ruote: Evenepoel e Roglic le stelle

PAOLO BRUSORIO

Quella sottile linea Rosa che unisce l'Italia da 114 anni (prima edizione nel 1909, quella che parte domani è la numero 106) è di nuovo pronta ad essere percorsa da un gruppo di atleti che racchiudono nel proprio scrigno la magia della fatica e la perfezione della tecnologia, il dna del coraggio e la conoscenza della tecnica. Ogni edizione del Giro è una nuova storia da raccontare, dura tre settimane e ci si avvicina con una curiosità rinnovata, sicuri che anche questa volta troveremo la chiave di accesso allo spettacolo. Purtroppo una quasi certezza c'è, non sarà un italiano a indossare la maglia rosa a Roma che

torna a essere sede dell'incoronazione per la quarta volta nella storia della corsa. Lo scriviamo con rassegnato realismo: con il ritiro di Vincenzo Nibali, il signore dei Giri (ha vinto Giro d'Italia, Tour e Vuelta), il nostro cicli-

sma non solo ha perso un campione cristallino, ma pure l'unico corridore in grado di domare la fatica per farcela amica e poi portarla a spas-

so sulla sella fino al traguardo. Non solo, il covid ha mandato ai box anche Giulio Ciccone, che magari non avrebbe vinto ma che sulle strade

rosa avrebbe dato battaglia fino in fondo. Così ci godremo Ganna e le sue tirate a cronometro e magari non solo sperando trovare qua e là, i nomi che non ti aspetti. Perché quelli invece che ti aspetti sono da tempo noti a tutti. La

lente di ingrandimento si possa su Roglic ed Evenepoel, le due stelle straniere venute a miracolo mostrare. Ma l'essenza del Giro travalica i protagonisti, è una corsa che ha i cromosomi della fiera di paese ma anche quelli di una potente e generosa slot machine, una macchina che sposta "armi e bagagli" per l'Italia come uno di noi maneggia un trolley. Il ciclismo è uscito dallo stereotipo che lo vuole solo sudore e fatica, le classiche di primavera ci hanno regalato uno show di altissima qualità. Ora comincia un'altra stagione, si cambia pelle. Prepariamoci allo spettacolo: tre settimane in equilibrio su due ruote tutte da vedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORBIKE
LE BICI A SISTIANA

Località Sistiana 54/D 34011 Duino-Aurisina
Tel. 040.291233
e-mail: motorbike.trieste@tin.it

**Biciclette
delle migliori marche
Assistenza e manutenzione
Telai su misura
Abbigliamento
Accessori
Ricambi**



OLYMPIA megamo MERIDA WHISTLE Atala



Da Fossacesia Marina parte l'edizione n.106, l'arrivo il 28 maggio nella capitale

La passerella finale a Roma

Domani il via dalla Costa dei Trabocchi tre cronometro per oltre 70 chilometri



Primož Roglič, 33 anni, è tra i favoriti per la vittoria finale. Il suo miglior piazzamento al Giro è il 3° posto ottenuto nel 2019



Filippo Ganna, 26 anni, è alla sua terza partecipazione al Giro d'Italia. La Locomotiva di Verbania è alla sua terza partecipazione al Giro d'Italia



Jay Hindley, 26 anni della Bora-Hansgrohe, ha vinto il Giro nel 2022. Quest'anno il corridore australiano non sarà però al via: andrà al Tour

L'ANALISI

DANIELA COTTO

Su il sipario, via allo show. Da domani, e per tre settimane, la festosa carovana del Giro invaderà le strade d'Italia, 21 tappe per un totale di 3.489 chilometri. Un percorso impegnativo con 51.400

metri di dislivello, una kermesse entusiasmante e infernale che misurerà muscoli e nervi degli eroi del pedale. Campioni, adrenalina e strategie, è questo lo storico mix della Grande Corsa che da sempre calamita l'attenzione degli appassionati e richiama migliaia di tifosi ai bordi delle strade, risvegliando la passione popolare.

Il Giro numero 106 partirà

con una crono individuale di 19,6 km da Fossacesia Marina a Ortona in Abruzzo, e sarà subito battaglia tra le 22 squadre al via. Una sfida destinata a protrarsi fino al 28 maggio, quando sarà Roma a ospitare l'ultima frazione e a incoronare il nuovo re. È capitato solo 4 volte in passato (l'ultima nel 2018) che il Giro celebrasse l'epilogo nella Capitale, ed è certo un moti-

vo in più d'attrazione.

La Corsa Rosa sarà orfana del vincitore dell'edizione 2022, l'australiano Jay Hindley, 26 anni della Bora-Hansgrohe che quest'anno punta sul Tour de France. Ma lo spettacolo in Italia sarà garantito dal duello tra Primož Roglič e Remco Evenepoel, accomunati dal talento e da un palmares di grandissima classe. Sono loro le stelle del ciclismo

moderno cui vanno i favori del pronostico. Incendieranno la corsa garantendo, fin dall'inizio, medie altissime e colpi di scena. Ma non mancano altri motivi d'attrazione e anche l'Italia può recitare da protagonista, aggrappata alle magie di Filippo Ganna che già domani nella cronometro del suo terzo Giro d'Italia può regalare emozioni e prendere la prima Maglia Rosa di que-

sto Giro. Un passaggio per l'azzurro in continua evoluzione: dalla pista, oro olimpico e mondiale al record dell'ora alla strada con il secondo alla Milano-Sanremo alle spalle di Van der Poel, Filippo ha ancora molto da dare e tanto da scoprire anche di se stesso. Ganna sarà un cacciatore di successi parziali, perché per la classifica finale in casa Ineos ci sono Tao Geoghegan

il Salotto
DI ANTONIA
concept store



Produzione artigianale
di cuscini e tovaglie.
Oggettistica per la
casa e la tavola.



21

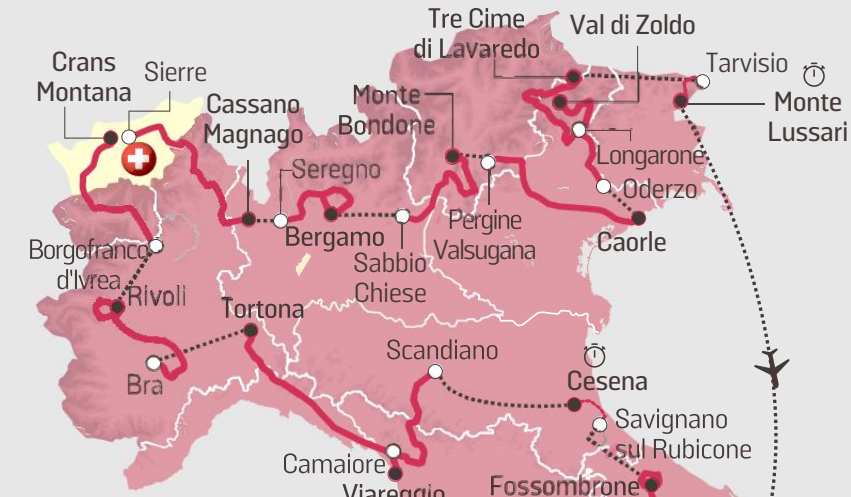
tappe per un totale di 3.489 chilometri: si andrà per sette volte oltre i 2000 metri

18

maggio: il giorno della Bra-Rivoli con la salita del Colle Braida



IL GIRO 2023



Giro d'Italia

70,8 km a cronometro

7^a 13^a 16^a 18^a 19^a
tappa tappa tappa tappa tappa

5 arrivi in salita

Data	Tappa
Sabato 6/5	1 ^a Fossacesia - Ortona (18,6 km) ⌚
Domenica 7/5	2 ^a Teramo - San Salvo (204 km)
Lunedì 8/5	3 ^a Vasto - Melfi (210 km)
Martedì 9/5	4 ^a Venosa - Lago Laceno (184 km)
Mercoledì 10/5	5 ^a Atripalda - Salerno (170 km)
Giovedì 11/5	6 ^a Napoli - Napoli (156 km)
Venerdì 12/5	7 ^a Capua - Gran Sasso d'Italia (Campo Imperatore) (218 km)
Sabato 13/5	8 ^a Terni - Fossombrone (207 km)
Domenica 14/5	9 ^a Savignano sul Rubicone - Cesena (33,6 km) ⌚
Lunedì 15/5	Riposo
Martedì 16/5	10 ^a Scandiano - Viareggio (190 km)
Mercoledì 17/5	11 ^a Camaiore - Tortona (218 km)
Giovedì 18/5	12 ^a Bra - Rivoli (179 km)
Venerdì 19/5	13 ^a Borgofranco d'Ivrea - Crans Montana (Svi) (208 km)
Sabato 20/5	14 ^a Sierre (Svi) - Cassano Magnago (194 km)
Domenica 21/5	15 ^a Seregno - Bergamo (191 km)
Lunedì 22/5	Riposo
Martedì 23/5	16 ^a Sabbio Chiese - Monte Bondone (198 km)
Mercoledì 24/5	17 ^a Pergine Valsugana - Caorle (192 km)
Giovedì 25/5	18 ^a Oderzo - Val di Zoldo (160 km)
Venerdì 26/5	19 ^a Longarone - Tre Cime di Lavaredo (182 km)
Sabato 27/5	20 ^a Tarvisio - Monte Lussari (18,6 km) ⌚
Domenica 28/5	21 ^a Roma - Roma (115 km)

ROMA
ARRIVO
GIRO

PARTENZA
GIRO

3.482,6
totale km

- Partenza tappa
- Arrivo tappa
- ◐ Partenza e arrivo tappa
- ⌚ Cronometro individuale
- Trasferimento

Withub

ALBO D'ORO

2022	JAI HINDLEY (Aus)
2021	Egan Bernal (Col)
2020	Tao Geoghegan Hart (Gbr)
2019	Richard Carapaz (Ecu)
2018	Chris Froome (Gbr)
2017	Tom Dumoulin (Ola)
2016	Vincenzo Nibali
2015	Alberto Contador (Spa)
2014	Nairo Quintana (Col)
2013	Vincenzo Nibali
2012	Ryder Hesjedal (Can)
2011	Michele Scarponi
2010	Ivan Basso
2009	Denis Menchov (Rus)
2008	Alberto Contador (Spa)
2007	Daniilo Di Luca
2006	Ivan Basso
2005	Paolo Savoldelli
2004	Damiano Cunego
2003	Gilberto Simoni
2002	Paolo Savoldelli
2001	Gilberto Simoni
2000	Stefano Garzelli
1999	Ivan Gotti
1998	Marco Pantani
1997	Ivan Gotti
1996	Pavel Tonkov (Rus)
1995	Tony Rominger (Svi)
1994	Eugeni Berzin (Rus)
1993	Miguel Indurain (Spa)
1992	Miguel Indurain (Spa)
1991	Franco Chioccioli
1990	Gianni Bugno
1989	Laurent Fignon (Fra)
1988	Andrew Hampsten (Usa)
1987	Stephen Roche (Irl)
1986	Roberto Visentini
1985	Bernard Hinault (Fra)
1984	Francesco Moser
1983	Giuseppe Saronni
1982	Bernard Hinault (Fra)
1981	Giovanni Battaglin
1980	Bernard Hinault (Fra)
1979	Giuseppe Saronni
1978	Johan De Muynck (Bel)
1977	Michel Pollentier (Bel)
1976	Felice Gimondi
1975	Fausto Bertoglio
1974	Eddy Merckx (Bel)
1973	Eddy Merckx (Bel)
1972	Eddy Merckx (Bel)

*ultimi 50 anni

Withub

Hart (che un Giro lo ha già vinto nel 2020) e Geraint Thomas, il signor G che a 37 anni non ha intenzione di mollare. Parterre di alto livello, spettacolo assicurato, e tre cronometro individuali di oltre 70 chilometri, come non accadeva da 10 anni. Sono due particolarità che, oltre al Gran Finale a Roma, caratterizzano questo Giro d'Italia. La corsa andrà per sette

volte oltre i 2000 metri. Il 18 maggio sarà già spettacolo con la Bra-Rivoli e con la salita del Colle Braida. Ed è già battaglia nella tredicesima frazione, da Borgofranco d'Ivrea a Crans Montana il 19 maggio, unico sconfinamento di questa edizione. La Cima Coppi, il punto più alto del Giro, sarà il Gran San Bernardo, l'arrampicata svizzera con il traguardo a 2469

metri. Gli arrivi in salita al Lago Laceno e soprattutto del Gran Sasso faranno selezione e diranno chi non potrà prendersi il trofeo senza fine. Importante piuttosto le tappe di Crans Montana, in Svizzera, poi quella sul Monte Bondone e sulle leggendarie Dolomiti tra Val di Zoldo e le Tre Cime di Lavaredo. La cronoscalata del Monte Lussari da Tarvisio sarà la ve-

ra perla della rassegna. Pensata anni fa dall'ex patron friulano Enzo Cainero scomparso nel gennaio scorso, è la salita per eccellenza. Vicino alla Slovenia, scelta per sedurre Primož Roglic (anche se nei pensieri c'è sempre il fuoriclasse Tadej Pogacar) offre 1050 metri di dislivello in 18,6 km e una salita concentrata negli ultimi 7 km con pendenza media del

12,1% e punte al 22%. Fatica e sofferenza che esalterà le doti di chi sa soffrire. «Vincerà il corridore più completo», commenta Roglic. L'Italia delle due ruote sta ancora elaborando l'addio di Vincenzo Nibali che il Giro l'ha vinto due volte (2023 e 2016). E proprio il campione di Messina martedì alla Farnesina, dove la corsa è stata presentata ad ambasciatori e con-

solì salendo su una passerella internazionale, ha saputo emozionare con le sue parole. «Ho vissuto su me stesso quanto enorme sia il valore del Giro a livello internazionale. È grazie a lui se sono diventato un personaggio pubblico riconosciuto e ho ricevuto inviti in ogni parte del pianeta, proiettandomi su un'altra dimensione come atleta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE
FAMILY
SPRING
RUN 7K

LA FAMILY RUN
PIÙ AMATA DAI TRIESTINI

L'evento mantiene intatto lo spirito della festa del running lungo il tradizionale percorso che, partendo dal castello di Miramare, attraverso le Rive, vi porterà in Piazza Unità.

WWW.TRIESTESPRINGRUN.COM

ISCRIVITI IN PIAZZA UNITÀ

7 MAGGIO 2023

TRIESTE
SPRING
RUN

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA | triestematica | Fondazione | SPORT E SALUTE FRIULI VENEZIA GIULIA | CONI | FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA | asi | GSPAR EUROSPAR INTERSPAR | TAL | AcegasApsAmga | ECO FVG | BUE NAS



2

edizioni vinte
alla Liegi
da Evenepoel
nel 2022 e 2023

183

chilometri l'ultimo
allenamento pre Giro
in 4 ore con una media
di 44,7 km/h

Attesa per il campione
del mondo che si è preparato
simulando le condizioni
di vita a 2000 metri
con la camera ipobarica

LE ST

LASTORIA

FRANCESCA MONZONE

Nell'arco di un anno ha conquistato due Liegi-Bastogne-Liegi in solitaria, la Vuelta di Spagna e il Mondiale in Australia e adesso, Remco Evenepoel è diventato il campione affermato pronto a dominare il Giro d'Italia. Per il fiammingo iridato l'ultimo giorno di preparazione, prima di volare in Italia, è stato un allenamento con la bici da cronometro alle spalle di papà Patrick, che lo precedeva guidando un motorino. «Sono pronto». Queste sono le parole che Remco ha scritto sui social, in cui indicava anche la distanza di 183 km coperta in 4 ore con una media di 44,7 km/h.

Nell'ultimo anno il prodigio belga, descritto all'inizio della sua carriera come un corridore instancabile, nervoso e irritabile in gara, ha dimostrato sangue freddo. A 23 anni Evenepoel ha già una moglie e vuole conquistare il suo secondo grande giro. Dopo il successo alla Vuelta dello scorso anno, ha preferito il Giro

Il belga vincitore della Liegi: la sua preparazione e il passato da calciatore

Remco Evenepoel

"Sento di avere energia e potenza nelle gambe sono più forte che alla Vuelta"

al Tour «perché la Grande Boucle è impegnativa anche dal punto di vista mentale». La Corsa rosa partirà con una cronometro di 19,6 chilometri da Fossacesia Marina e il campione del mondo è tra i favoriti per conquistare la prima maglia di leader. Dopo la vittoria alla Liegi dello scorso 23 aprile, il belga era rientrato in Spagna per rifinire la preparazione e per farlo è andato al Syncro sfera, l'albergo di proprietà dell'ex corridore Kolobnev, dove ci sono stanze in cui è possibile si-

mulare la vita in altitudine. «Penso di essere più forte che alla Vuelta. Sento di avere più energia, più forza nelle gambe e ho lavorato di più anche sulla cronometro». Dal Belgio Remco è andato a Denia, in Spagna, e nella sua stanza ha riprodotto le condizioni che si vivono sopra i 2000 metri di altitudine.

Sarà lui l'uomo da battere in questo Giro che vede tra i favoriti anche Primož Roglič. Entrambi hanno avuto un'importante vita sportiva in precedenza. Il belga è

stato una promessa dell'Anderlecht e ha vestito anche la maglia della nazionale. «Il calcio è stata la mia grande passione poi ho scoperto la bici». Oltre a Roglič, Evenepoel sa di avere molti rivali: «Ci sono Joao Almeida, Geraint Thomas e Aleksandr Vlasov, ma i pericoli sono dietro ogni angolo». Il rivale numero uno resta però lo sloveno e Remco non vuole commettere errori. «Primož ha vinto già quest'anno. Saremo pari nelle previsioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Remco Evenepoel 23 anni, belga con un passato da calciatore nell'Anderlecht in carriera ha vinto anche la Vuelta del 2022



Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio

Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it





ELLE

L'ex saltatore con gli sci si è appassionato alla bici dopo un infortunio nella sua prima carriera sportiva
"I secondi subito importanti"

3

vittorie alla Vuelta di Spagna per Roglic nel 2019, 2020 e 2021 e una alla Liegi (2020)

1

medaglia d'oro a cronometro alle Olimpiadi di Tokyo 2020



Primož Roglič 33 anni sloveno in carriera ha vinto tre tappe al Giro d'Italia tre al Tour de France e l'edizione 2020 della Liegi-Bastogne-Liegi

Lo sloveno è uno dei grandi favoriti: "Vincerà il più completo"

Primož Roglič

"Il Giro è nel mio cuore sono più vecchio e rilassato ma voglio la Maglia Rosa"

IL PERSONAGGIO

Primož Roglič l'acrobata. Sarà lui, 33 anni sloveno, ex campione del salto con gli sci, uno dei protagonisti più attesi della Corsa Rosa. Appuntamento per il quale ha sempre avuto una passione speciale anche per la vicinanza di confine che spesso attraversava proprio in bicicletta. E la cronoscalata del Lussari, in programma sa-

bato 27 maggio, la tappa che incoronerà il re del Giro, è stata pensata per attirare proprio uno dei big sloveni. Roglič ha risposto presente: «Ci sono stato spesso sul Lussari. A Tarvisio ho sciato molte volte perché è vicinissimo alla Slovenia. Ma siamo sempre saliti e scesi con la funivia. Questa volta, invece, saliremo in bici e sarà diverso. Grazie all'esperienza e all'età sono diventato più vecchio e più rilassato. Accetto la vita con ottimismo». Non si

scompono neppure quando arriva la notizia che, a causa del Covid, non potrà contare su Tobias Foss e Robert Gesink, sostituiti da Jos van Emden e Rohan Dennis. La Corsa Rosa è il suo obiettivo e Primož ha designato la stagione in vista del grande evento. «Il Giro ha un posto speciale nel mio cuore, in Italia ho centrato la mia prima vittoria (la crono del 2016 a Breve in Chianti)». La bicicletta infatti l'ha scoperta nella prima carriera sportiva

quando faceva il salto con gli sci e una brutta caduta lo costrinse a un lungo stop e alla riabilitazione sulle due ruote. Che divennero presto una passione tanto da farlo trionfare nel 2019 alla sua prima Vuelta (in carriera ne ha vinte tre, oltre alla Liegi del 2020 e all'oro olimpico a Tokyo). Da domani dovrà vedersela con i rivali tra cui Remco Evenepoel, l'altra stella. Per la preparazione hanno scelto lo stesso hotel sul Monte Teide, alle Canarie e condiviso la fila al buffet, oltre alle giornate di ritiro. Separati ma con lo stesso obiettivo.

Roglič, noto per la sua riservatezza, spiega che: «Vincerà il più completo. Remco ed io ci conosciamo bene, non deve certo dimostrarmi quanto vale. Già il primo giorno ci sarà la caccia ai secondi. Voglio la Maglia Rosa a Roma, conta solo chi la indosserà alla fine». Lui ha fame di rivincita. La beffa del 2020, quando perse da Pogacar nella cronoscalata alla Planche des Belles Filles al Tour, è un ricordo ancora vivo. Che vuole cancellare con un Grande Giro. D.COT. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVITÀ

PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE
ZANZARIERE • SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI

Venere

novalinea
CUSTOM TECH STAIR SOLUTIONS

Bettio zanzariere
flyscreens

Protek

VIGHI
PORTE
BLINDATE

DoorArreda

FLESSYA
mille modi per dire porta

RUBNER
porte

TRIESTE VIA SAN MARCO, 25/A TEL. 040 775190

www.parchettiditoro.com | email: info@parchettiditoro.it

Giulia

Occasioni e idee del mese di maggio

BRICO CENTER

Vicini di fare

Idropittura bianca lavabile Luxens 14 lt

Ideale per tutti gli ambienti.
Lavabile. Colore bianco.
Ottimo grado di copertura.
Maschera le imperfezioni del muro.
Superficie coperta: 154 mq
Ref. 470001100

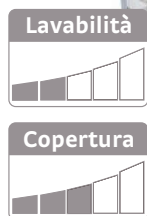


~~€ 47,90~~

€ 41,90

Pittura bianca traspirante Luxens 14 lt bagni e cucine

Idropittura traspirante per bagni e cucine.
Colore bianco, 14 L. Ideale per tutti
gli ambienti. Ottima traspirabilità.
Maschera le imperfezioni.
Ref. 470210117



~~€ 29,90~~

€ 25,90

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

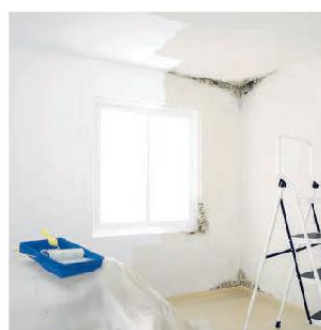
Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 31 maggio 2023

Idropittura lavabile con antimuffa Luxens 14 lt

Indicata per muri con problemi di muffa. Maschera le imperfezioni
del muro. Blocca e previene la ricomparsa della muffa.
Lavabile. Colore bianco.
Alto grado di copertura.
Superficie coperta: 154 mq
Ref. 470000637



~~€ 52,90~~

€ 45,90

Rullo + pertica telescopica

Pertica telescopica
110/220 cm con
sistema Block.
Rullo da 22 cm,
ideale con pittura
murale da interno
e pittura murale
mano unica.
Confortevole
impugnatura
soft touch.
Ref. 470155001



€ 11,99

Kit secchio (16 litri) + rullo + rete + pennello

Ideale per dipingere muri interni.
Le dimensioni del secchio (16 litri)
permettono
una comoda
miscelazione
del colore.
Ref. 470004531



€ 13,99

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

**Acquista in comodità
e senza code**

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230

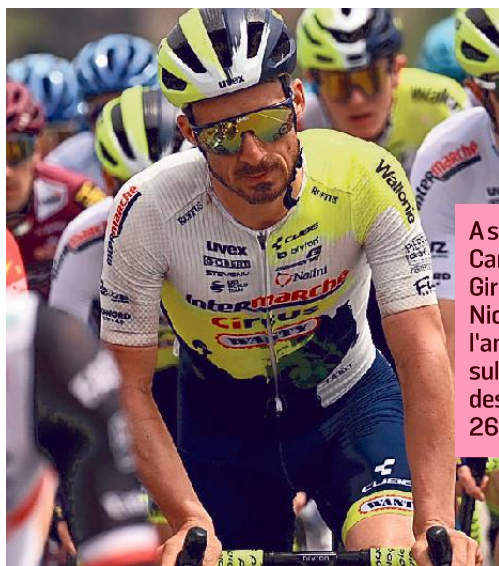


**Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore**



**Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore**

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.



A sinistra Damiano Caruso, 35 anni, 2° al Giro nel 2021. A fianco Niccolò Bonifazio, 29, l'anno scorso vincitore sulla Marmolada. A destra Filippo Ganna, 26, uomo delle crono



La pattuglia italiana dopo il ritiro del due volte vincitore cerca i successi di tappa

Dopo Nibali il diluvio

Ganna punta subito al rosa ma senza Ciccone la vetta resta una missione impossibile

L'ANALISI

ALBERTO DOLFIN

I tifosi italiani si aggrappano alla Locomotiva di Verbania. Filippo Ganna è la punta di diamante del ciclismo azzurro sulle strade di casa del Giro d'Italia in un momento storico in cui il nostro Paese fatica a sfornare nuovi specialisti capaci di lottare per il podio nelle tre grandi corse a tappe.

Sono lontani gli anni in cui, sul finire dello scorso millennio (1997-2007), ci furono undici affermazioni italiane consecutive al Giro, tra cui le doppiette di Ivan Gotti, Gilberto Simoni e Paolo Savoldelli, senza scordare l'unica pennellata rosa dell'indimenticato Pirata Marco Pantani. Il 2022 ha sancito l'addio di Vincenzo Nibali, l'ultimo trionfatore nostrano nella Corsa Rosa (2013 e 2016), e all'orizzonte il panorama non offre un'alternativa pronta a raccogliere il testi-

mone nell'immediato. Poteva quantomeno provarci Giulio Ciccone, capitano designato della Trek-Segafredo ma, dopo una Liegi corsa da protagonista e segnali davvero incoraggianti, è arrivata la tegola della positività (con sintomi) al Covid all'immediata vigilia: impossibile presentarsi al via di una sfianante maratona di tre settimane senza essere al top della forma.

Non si può certo chiedere a Top Ganna di trasformarsi in un uomo da classifica, ma il so-

gno di vederlo subito in rosa è più che mai vivido perché il Giro parte proprio con una cronometro e il due volte campione mondiale oltreiché primatista dell'Ora non si nasconde. Non bastasse quello, ci saranno altre due prove contro il tempo, una pianeggiante di 35 km (Savignano sul Rubicone - Cesena) a metà delle fatiche (14 maggio), l'altra (18,6 km) arampicandosi all'insù da Tarvisio al Monte Lussari il giorno prima (30 maggio) della passerella finale romana.

Obiettivi simili per un altro cronoman come Edoardo Affini, che però dovrà dosare le energie per aiutare il suo capitano Primož Roglic, viste anche le defezioni in extremis causa Covid di due pedine fondamentali come Robert Gesink e Tobias Foss. Proprio l'asso sloveno, tre volte re della Vuelta di Spagna tra il 2019 e il 2021, sarà uno dei rivali più pericolosi per Ganna e Affini nelle frazioni contro le lancette, così come l'altro favorito alla Maglia Rosa: Rem-

co Evenepoel, colui che lo scorso anno ha messo fine alla dinastia Roglic in terra iberica e ora vuole negargli la prima gioia italiana.

Il belga della Soudal Quick-Step si affiderà a un gregario di lusso come Mattia Cattaneo nelle tappe in salita, in cui vogliono lasciare il segno anche due veterani come Damiano Caruso, ultimo ciclista azzurro sul podio della generale, e l'eterno Domenico Pozzovivo. Dopo la piazza d'onore del 2021, il siciliano della Bahrain-Victorious vuole stupire ancora, mentre per il quarantenne lucano, che ha trovato squadra in extremis con la chiamata dell'Israel-Premier Tech, meglio forse puntare su qualche successo di giornata.

La sorpresa per la generale può essere semmai il ventiseienne Lorenzo Fortunato, già splendido vincitore sullo Zoncolan due anni orsono: battesimo niente male per la prima vittoria da pro'. Sempre nella Eolo-Kometa, attenzione anche a Vincenzo Albane-

se, in grande ripresa al recente Giro di Sicilia dopo un inizio di 2023 difficoltoso a causa di una caduta in allenamento. A caccia di gloria nelle giornate più impegnative anche Davide Formolo, mentre spera di far splendere il tricolore almeno un giorno Filippo Zana, fido scudiero dell'irlandese Eddie Dunbar nel Team Jayco AlUla. Tra i giovani, riflettori puntati su Alessandro Covi: dodici mesi fa, il ventiquattrenne dell'Uae Team Emirates attaccò sull'epico Pordoi e arrivò a braccia alzate alla Marmolada per una delle azioni più entusiasmanti del Giro 2022.

Per gli arrivi in volata, toccherà farsi largo a Niccolò Bonifazio (Intermarché-Circus-Wanty) e Davide Ballerini (Soudal Quick-Step), in una mischia che si preannuncia agguerrita con il tedesco Pascal Ackermann, il britannico Mark Cavendish, il colombiano Fernando Gaviria e l'iridato 2019 Mads Pedersen quali grandi pretendenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESTATE in salute

TELEMEDICINA

ECG | HOLTER CARDIACO | SCREENING RITORNO VENOSO | SPIROMETRIA

SERVIZI

ALLERGIE | INR | INTOLLERANZE ALIMENTARI | TRIGLICERIDI | ANALISI URINE | GLICEMIA | PROFILO LIPIDICO | COLESTEROLO



PRENOTA I NOSTRI SERVIZI DIRETTAMENTE SU
WWW.FARMACIAGEMELLI.IT





L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI
TARVISIO

Gilberto Simoni arriva in bici al Santuario dopo aver faticato, e non poco. La gamba è ancora buona, anche se, a 52 anni, non si allena poi così tanto, ma le pendenze sul Lussari, new entry del Giro 2023 che ieri ha provato per noi in Friuli, sono severissime. Guarda l'amico Enzo che l'ha accompagnato. «È una salita dura. Questi ultimi 8 km faranno la differenza. Quasi può vincere o perdere un Giro. Questo è un altro Zoncolan». «Gibo», vent'anni fa fece scoprire la salita della Carnia al mondo andandosi a prendere il suo secondo Giro d'Italia, proprio nel giorno dell'ultimo sussulto di Pantani.

Simoni, il giorno prima della crono del Lussari ci sarà il tappone delle Tre Cime.

«Fermo. Partiamo dal martedì dell'ultima settimana, dopo che al Giro ci saranno stati gli esami in salita di Campo Imperatore e Crans Montana. Il martedì il Bondone dopo il giorno di riposo sarà pericoloso perché prima ci sono quattro salite toste. Sono di Trento, le conosco bene». Poi?

«Occhio alla tappa con Cibiana e Palafavera prima del tappone delle Tre Cime. Il finale è quello del 2007 con Giau e Tre Croci prima dell'arrampicata finale».

L'ex re del Giro d'Italia ha provato la salita del Monte Lussari e la racconta per noi

In bici con Gilberto Simoni

"La mia rivalità con Pantani l'ho battuto sullo Zoncolan che tristezza, si è buttato via"

E poi il Lussari...

«Vede (indica l'ultimo tratto di salita ndr), quando correvo io tutte queste pendenze non le piazzavano. Lo Zoncolan ha cambiato tutto, ma sono cambiate anche le bici con quei rapporti stile mountain-bike che fanno la differenza. Ora con queste bici si può salire dappertutto. Poi, per carità, dipende sempre dai corridori: spesso salite durissime partoriscono il classico topolino».

Da Campo Imperatore a Nord Est, tante salite, migliaia di tifosi, spesso troppo calorosi. Lei nel 2021 proprio sullo Zoncolan placò, stile rugby, un tifoso un po' esagitato.

«I tifosi sono il sale del ciclismo, senza di loro non ci sarebbe spettacolo, i corridori



“

Il Monte Lussari è un altro Zoncolan questi 8 chilometri faranno la differenza Qui si decide il Giro

I giovani? Abbiamo buone squadre ma quando i ragazzi devono uscire dal guscio si perdono



Mantenersi in Salute

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIADOTTOR.
GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

FISIOTERAPIA

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Orianj, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net



Gilberto Simoni
52 anni e due vittorie
al Giro nel 2001
e 2003
ha provato
la salita del Monte
Lussari al confine
con la Slovenia



si esaltano alla loro presenza. Ma serve giudizio e buon senso. Cari tifosi, andate sulle strade del Giro, è una cosa bellissima, ma state lontano dai corridori e guardateli passare lasciando per una volta in tasca il telefono».

Sarà duello Evenepoel-Roglic?

«Sono due corridori forti, mi piacciono. Il campione del mondo belga, a 22 anni, ha già provato il Giro due anni fa e ora è rafforzato dalle vittorie di Vuelta e classiche. Lo sloveno Roglic è molto solido. Quei due hanno poi tre belle crono a disposizione. Ma ci sono anche altri corridori che possono inserirsi, penso a Thomas, Geoghegan Hart, Vlasov o Almeida. Anche se...».

Vuol dire che non c'è un ita-

liano tra questi? Non accadeva da oltre quarant'anni...

«Mah, momenti di ricambio generazionale nel nostro ciclismo ci sono sempre stati, qui però all'orizzonte non si intravede nemmeno tra i giovani un corridore da corse a tappe».

Perché?

«Abbiamo tante buone squadre giovanili, ma quando è il momento di uscire dal guscio i nostri ragazzi spesso si perdono».

Ci aggrappiamo a Ganna...

«Un corazziere recordman dell'ora, campione su pista e a crono: bravissimo. Ma si ricorda che ai miei tempi uno così, che si chiamava Miguel Indurain, ci faceva soffrire anche in salita?».

E all'estero invece ci sono

Evenepoel, Almeida e soprattutto Pogacar che vincono a 20 anni...

«Ci sono sempre stati fenomeni così. Merckx vinceva a quell'età, Moser e Saronni pure. E, attenzione, se hai talento a vent'anni recuperi meglio, hai più energie».

Pogacar le piace?

«E un fenomeno, come lo sono Van Aert e Van der Poel nelle classiche. Corridori che attaccano sempre e danno spettacolo, liberandosi con classe dal giogo del gioco di squadra».

Ultima domanda: chi è stato il suo l'avversario più tosto?

«Ho corso 15 Giri d'Italia, due li ho vinti, altre cinque volte sono salito sul podio. Direi che sono stato un grande rivale per tanti corridori. Se devo ricordarne uno dico Garzelli: che duelli».

Lei vent'anni fa ha vinto sullo Zoncolan, il giorno dell'ultimo sussulto di Pantani che arrivò quinto.

«Tra me e Marco c'è stata una grande rivalità. Non eravamo amici, ma provo profonda tristezza per come si sia buttato via così».

Prima di scendere a valle, stavolta con la telecabina, "Gibo" ritrova il sorriso godendosi il panorama: davanti c'è l'Austria, con vista sui Tauri, a destra la Slovenia. Quassù tra 21 giorni si deciderà il Giro. E con le salite dell'ultima settimana Simoni si sarebbe divertito. E non poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRACK
& FIELD

Non solo la Maglia Rosa.

ECCO LA NUOVA DE ROSA 70

in esclusiva per i clienti di Track & Field

ASSOS
OFICIAL LICENSEE

PEDAL ED

ALE

NALINI
PASSION FOR YOU

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA
0409221333 - TRACKFIELDTS@GMAIL.COM



Sabato 27 maggio la cronoscalata decisiva: sarà l'ultima tappa prima della passerella di Roma

La salita del Monte Lussari

Al santuario dei tre popoli la resa dei conti un finale dove nessuno si potrà nascondere

LA STORIA

ANTONIO SIMEOLI
TARVISIO

Il tappone dolomitico e la cronoscalata, che manca dalle mappe del Giro dall'edizione 2016 con l'arrampicata all'Alpe di Siusi: il Giro 2023 a Nord-Est assegnerà la maglia rosa in due tappe decisive. Fino al 26 maggio, partenza della frazione a Longarone, per onorare le vittime della tragedia del Vajont di 60 anni fa, nessuno potrà dire di aver conquistato la maglia rosa. Perché prima delle Tre Cime il tappone prevede Valparola, il terribile Giau, il Tre Croci e la scalinata dopo Misurina. Primi 1,5 km con punte al 18%, poi un tratto in discesa e ultimi 4 km da capogiro: pendenza media 12%,

con punte velenosissime al 18. E lassù c'è ancora tantissima neve.

Vincenzo Torriani fece debuttare questa salita tra Veneto e Alto Adige nel 1967. Falsa partenza e tappa annullata per eccesso di spinte. Gimondi aveva battuto Merckx, che l'anno dopo vinse mentre nel 1974 per un soffio riuscì a salvarsi dall'attacco di un giovane Gibi Baronchelli. Un tappone vero, insomma, per giganti. Per campioni. Su quella strada che in origine fu una strada per portare in quota i cannoni nella Grande Guerra, il duello annunciato tra Primoz Roglic e Remco Evenepoel potrebbe vivere il suo momento più alto. È quello che sognano i tifosi.

La cavalcata di Nibali

Rivivere la cavalcata sotto la neve di Vincenzo Ni-

1755
metri di altezza
scrigno di bellezza
e sport ad un passo
da Austria e Slovenia

12%
la pendenza media
con punte al 18
E lassù c'è ancora
tantissima neve

bali in rosa, esattamente 10 anni fa. Le pendenze finali sono severe, lassù i distacchi si potrebbero contare a minuti. Ma chi si prenderà la maglia rosa sulle Tre Cime non potrà ancora dire di aver vinto il Giro perché il giorno do-

po, più a Est, a un passo da Austria e Slovenia, ai 1.755 metri del Monte Lussari, nessuno si potrà nascondere. Venti km a cronometro da Tarvisio al Santuario simbolo dell'unione tra i popoli slavo, tedesco e latino. È uno scrigno di bellezza e cultura e sport, perché ha ospitato anche la Coppa del mondo di sci alpino femminile, quel monte. Ed è destinato ad entrare anche nella storia delle due ruote.

«Una specie di Zoncolan»

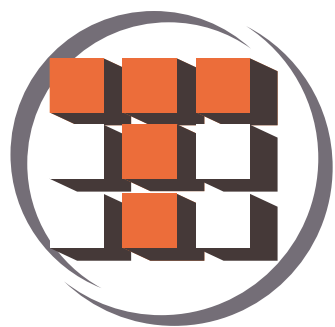
Primi 12 km piatti sulla Ciclabile Alpe Adria, che collega Salisburgo all'Adriatico, pit-stop show per cambiare le bici da crono con quelle da salita, e consentire ai direttori sportivi di scendere dalle ammiraglie e salire sulle moto, e via per 8 km durissimi. Daniele Pontoni, ora ct del ciclocross azzur-

ro, conosce bene quella salita. «Ha subito pendenze severe, è una specie di Zoncolan. Media del 12 per cento e quando, a quota 1.500 – spiega – per un km la strada spiana manca ancora la terrificante rampa finale». «Sarà decisiva – chiude il due volte iridato nel fuoristrada – perché i corridori saranno stanchi e, se le energie finiscono, si possono anche perdere minuti».

Sul Lussari e dintorni il sogno, nelle prossime edizioni del Giro, è di portare sua maestà Tadej Pogacar, ingolosito da pendenze severe e valanghe di tifosi pronti ad arrivare dalla Slovenia, che dal Santuario si tocca quasi con un dito. Intanto si prepara il duello finale per la maglia rosa. Per chiudere una due giorni a Nord-Est da gambe e cuori d'acciaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tratto di salita del Monte Lussari, una pendenza inedita per il Giro d'Italia. L'arrivo sarà al Santuario simbolo dell'unione tra i popoli slavo, tedesco e latino



tecnosedile s.a.s.

Via dei Cosulich, 9 - 34147 TRIESTE

NOLEGGIO • VENDITA • ASSISTENZA

Sempre vicini al ciclismo



Atlas Copco

Makita

WACKER
NEUSON

Epiroc



www.tecnosedile.net • info@tecnosedile.net



L'evoluzione delle salite Quell'ascesa alle Tre Cime inventata da Torriani E lo spartiacque Mortirolo

IL RETROSCENA

Il cambio di passo è chiaro, correva l'anno 1967. Vincenzo Torriani, dopo aver alzato l'asticella nel 1953 sfidando la neve dello Stelvio e proposto il Gavia, pesca dal mazzo le Tre Cime di Lavaredo, salita breve ma dalle pendenze ben più elevate dei nobili colleghi. Punte al 18%, tappa annullata per troppe spinte, ma sdoganata e poi nobilitata, oltre che da Gimondi, da Merckx, Baronchelli e Fuente. E poi? Al Giro proporre pendenze del genere negli anni '80 voleva dire mancare di rispetto a due colossi come Moser e Saronni, che per le salite non impazzivano ma che tiravano avanti il carrozzone degli sponsor. Quindi? Altro anno cruciale: 1990, debutto del Mortirolo, prima dal versante più facile nell'anno di Bugno, poi dal versante di Mazzo. Il Mortirolo è uno spartiacque, Pantani nel 1994 lassù



Proporre pendenze così negli Anni '80 era come non rispettare Moser e Saronni

I due campioni non amavano troppo le salite ma erano il motore della corsa

lascia il segno. Le pendenze vanno di moda, la tecnologia aiuta: le scale dei rapporti sulle bici si allargano, al 41 x 28 si sostituiscono il 36x28 o su di lì. Altre pendenze, al-

tri rapporti. La gente si appassiona, il Giro apre la strada. La Vuelta segue scovando pendenze da capogiro. Come sull'Angliru, nelle Asturie. E il Tour? Sceglie la continuità, la tradizione, al massimo propone una doppia scalata all'Alpe d'Huez o, nell'ultimo decennio, sdogana la rampa sterrata di La Panche des Belles Filles. Spostare in quota il carrozzone di migliaia di persone è durissima. Scorrono le edizioni. Ecco quella del 2006. Il Giro si ferma al Passo Furcia per maltempo, ma sulla mappa della corsa rosa c'era quella pista forestale sterrata di 8 km che porta a Plan de Corones. Poco male, il debutto arriva con la cronoscalata del 2008. Intanto, più a Est, l'asticella si era alzata nel 2003 con lo Zoncolan. Arrivo durissimo in Carnia, Simoni doma un versante, con l'ultimo sussulto di Pantani, e quattro anni dopo pure quello più duro da Ovaro, nel 2018 affrontato addirittura anche dal Giro d'Italia donne. E' la salita più dura d'Europa. Basta? Macché. Nel 2021 Bernal vince a Campo Felice in Abruzzo con un assolo sulla pista da sci sterrata? E il 27 maggio ecco il Lussari: cronoscalata con pit-stop. Su una strada forestale ripidissima. E non sarà finita qui. Perché la salita è il sale del ciclismo. E quelle impossibili vanno di moda negli ultimi vent'anni. A.S.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



**PREMIUM
PARTNER**

OKNOPLAST
Le Finestre di Design

NSD s.r.l **Serramenti**

VUOI CAMBIARE I SERRAMENTI?

**CON NOI PUOI
BENEFICIARE DELLE
DETRAZIONI FISCALI DEL 50%
A TUTTA LA BUROCRAZIA
CI PENSIAMO NOI!**



COSA ASPETTI?

Agos

CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | **www.nsdsrl.it**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni richiedere sul punto vendita il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2023. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. N.S.D srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.



Pendenze che possono già fare selezioni su strade che riportano al passato

Campo Imperatore

La salita nella storia d'Italia l'arrivo dove si rifugiò il Duce

LA STORIA

DANIELA COTTO

Da Capua al Gran Sasso: la settima tappa (venerdì 12 maggio, 218 km con un dislivello di 3900 metri) sarà già un crocevia importante per la classifica del Giro, ma soprattutto riproporrà un tuffo intenso nella storia d'Italia. Che a Campo Imperatore ha vissuto una pagina memorabile: l'arrivo sull'altopiano appenninico evoca scenari indelebili legati alla seconda guerra mondiale.

È stata la prigione di Mussolini dal 28 agosto al 12 settembre 1943

L'Hotel che all'epoca si chiamava Amedeo di Savoia e poi diventò Campo Imperatore (presto tornerà a rivivere come lussuoso resort) fu la prigione di Benito Mussolini dal 28 agosto al 12 settembre 1943. Il Duce era stato arrestato dopo la caduta del fascismo: il 25 luglio a Villa Savoia Re Vittorio Emanuele III aveva comunicato che il Gran Consiglio del Fascismo aveva imposto la nomina del maresciallo Pietro Badoglio come nuovo capo del governo e il Duce, dall'isola di Ponza, era stato spedito da Badoglio proprio sul Gran Sasso, a 2.130 metri di quota. Destinazione ritenuta sicura. Ma fu un errore, perché Adolf Hitler mandò un'unità specializzata a soccorrere l'ex potente alleato.

L'unico albergo della stazione sciistica, fatto costruire dal regime su indicazioni



Il 12 settembre 1943 ci fu l'azione militare che portò alla liberazione del Duce, imprigionato sul Gran Sasso. Sotto la salita di Campo Imperatore pochi giorni fa, sommersa dalla neve



218
chilometri
da Capua
con un dislivello
di 3900 metri

2018
l'ultimo arrivo con
vittoria di Simon Yates
e nel 1999 il trionfo
di Marco Pantani

del piemontese Vittorio Bonadei Bottino, divenne così teatro della spettacolare fuga del Duce. Il blitz, condotto dalla Wehrmacht, fu chiamato in codice «Operazione Quercia». Gli squadristi tedeschi avevano raggiunto Cam-

po Imperatore utilizzando una decina di alianti atterrati tra le rocce. I tedeschi, un centinaio di paracadutisti, riuscirono a prelevare Mussolini e lo caricarono su un aereo leggero da ricognizione «Cicogna», con destina-

zione Monaco. Sorpresi e disorientati, i soldati italiani non ebbero la forza di reagire e non ostacolarono l'operazione. Il Duce venne portato a Pratica di Mare, quindi a Vienna prima e poi a Monaco, dove arrivò il 14 settem-

bre. Il Führer gli ordinò di guidare la Repubblica sociale italiana da Salò, sul Lago di Garda. E qui Mussolini visse l'ultima parabola della sua vita tormentata, fino al 27 aprile 1945 quando a Dongo, sul Lago di Como,

venne fermato dai partigiani che lo fucilarono il giorno dopo con Claretta Petacci. Campo Imperatore (soprannominato «Piccolo Tibet») è stato il suo ultimo acuto.

Oggi è un'importante meta turistica alle pendici del maestoso Gran Sasso in questi giorni completamente innevato. Regione, Provincia e gli organizzatori hanno lavorato per liberare le strade dalla neve dove due muri altissimi fanno da contorno alla salita. Il meteo per il 12 maggio è incerto. Le cime che incorniciano l'altopiano, in provincia dell'Aquila, sono spettacolari, tra le più suggestive dell'Appennino:

L'intenso lavoro degli organizzatori per liberare le strade dalla neve

Scindarella, Monte Portella, Corno Grande, Monte Aquila, Brancastello, Monte Prena. Sci d'inverno, trekking e ciclismo d'estate. Per gli amanti della bicicletta la scalata verso Campo Imperatore è un cimento importante. E qui i campioni hanno firmato successi straordinari. Al termine della prima settimana del Giro d'Italia, la salita Marco Pantani farà le prime grandi selezioni tra i grandi. Lì, in questa edizione, sarà chiaro chi non vincerà il Gito. Nell'albo d'oro troviamo le vittorie di Franco Bitossi (1967), Felice Gimondi (1969), Eduardo Chozas (1985). Nel 1999, la tappa vide il trionfo di Marco Pantani, che si prese anche la Maglia rosa. Nel 2003 fu la volta di Stefano Garzelli, nel 2018 esaltò Simon Yates. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODOGNOTTO Srl Cr RENOVA

- Decorazioni
- Assistenza sul restauro
- Esecuzioni di restauri
- Consulenze per il restauro

CODOGNOTTO ASSOCIATI

+39.335.5771643 www.codognottoassociati.it



L'arrivo dell'11ª tappa a Tortona dove nel 2017 vinse Gaviria

Un romanzo italiano

Sulle strade di Fausto Coppi tra storia e leggenda 70 anni dopo l'ultima vittoria

LA STORIA

FRANCO BOCCA

Il Giro d'Italia arriverà in Piemonte il 17 maggio con l'undicesima frazione, Camaiore-Tortona, che in 219 chilometri condurrà la carovana rosa dal litorale tirrenico alle terre dei Campionissimi. Negli ultimi venti chilometri della tappa Evenepoel, Roglic e compagni transiteranno infatti da Cassano Spinola, il comune che custodisce le spoglie di Costante Girardengo, e subito dopo da Villalvernia, il piccolo centro legato a doppio filo alla vicenda umana di Fausto Coppi. Di qui, infatti, "Faustino" - come lo chiamavano i familiari per distinguerlo dallo zio, il comandante di Marina Fau-

219
chilometri
il percorso che arriva
nella terra
dei Campionissimi

sto Coppi - passava due volte al giorno in bici quando, a metà degli anni Trenta, lavorava a Novi come garzone di salumeria. E sempre qui il futuro Campionissimo aveva conosciuto Bruna, la ragazza genovese che era sfollata a Villalvernia in tempo di guerra e che nel '45 sarebbe diventata sua moglie. Non a caso proprio domani a Villalvernia sarà inaugurato un monumento dedicato ai fratelli Fausto e Serse Coppi in occa-

sione di una doppia ricorrenza anniversaria "rotonda": i 70 anni dall'ultima vittoria al Giro di Fausto e i 100 anni dalla nascita dello sventurato Serse, che perse la vita il 29 giugno 1951 a Torino in seguito ad una banale caduta occorsagli in corso Casale nel finale del Giro del Piemonte.

Sarà la terza volta che Tortona ospiterà l'arrivo di una tappa del Giro. Era già accaduto nel 1989, quando si impose il danese Jesper Skyby, e nel 2017, allorché il lombiano Fernando Gaviria si rese protagonista di una spettacolare e quasi incredibile rimonta. Ai 200 metri finali, infatti, il velocista della Quick Step aveva perso la ruota del suo ultimo uomo, l'argentino Richeze, scivolando in decima posizione. Ma poi, inarcando la schiena e



LAPRESSE

Fausto Coppi, nato a Castellania il 15 settembre 1919 e scomparso a Tortona il 2 gennaio del 1960, ha vinto 5 edizioni del Giro d'Italia

pa, Bra-Rivoli di 179 chilometri: una frazione di media difficoltà, che presenta nella prima parte i contrafforti delle Langhe e nel tratto conclusivo, dopo il primo passaggio da Rivoli, l'arcigna salita del Colle Braida. La tappa successiva prenderà il via da Borgofranco d'Ivrea e sconfinerà in Svizzera per concludersi in salita a Crans Montana: una bella analogia con la Biel-

Il Giro transita da Cassano Spinola che custodisce le spoglie di Girardengo

la-Leukerbad del 30 maggio 1963, quando Vito Taccone vinse la tappa e Franco Balmamion indossò la maglia rosa, ipotecendo il suo secondo Giro vittorioso. Sono trascorsi sessant'anni da allora, ma Balmamion resta l'ultimo vincitore piemontese della corsa rosa, nonché l'ultimo corridore italiano capace di vincere due Giri d'Italia consecutivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELEKTRA SRL
electric mobility

NUOVA APERTURA

NOLEGGIO E VENDITA

monopattini elettrici ⚡ e-bike ⚡ bici muscolari ⚡ scooter elettrici



Via Machiavelli 12-Trieste



Lun- Dom 9-13-14-19



info@elektratrieste.it



040 2031392
+39 3358383094
+39 3483390656



Maxi copertura per l'evento visibile anche in streaming. Le immagini su 200 emittenti al mondo

Il Giro in tv minuto per minuto

In Rai torna Cassani per il dopo corsa

Eurosport cala l'asso Contador

IPERSONAGGI

DANIELE CAVALLA

Tutto il Giro d'Italia minuto per minuto in tv: la Corsa Rosa si accinge a riempire di immagini le giornate di Rai, per quanto riguarda il chiaro, e Eurosport in pay tv da sabato 6 a domenica 28 maggio.

RAI. La tv di Stato trasmette il Giro su Raidue e RaiSport. Su Raidue si comincia alle 14 e si prosegue sino all'arrivo delle ventuno tappe con la telecronaca affidata a Francesco Pancani affiancato al commento tecnico da Alessandro Petacchi mentre Giada Borgato si occupa della motocronica e Fabio Genovesi è lo scrittore a cui sono destinati gli intermezzi culturali durante le varie tappe, a cominciare da quello di domani sul Teatro degli Ulivi di Fossacesia, comune abruzzese da cui parte



Alberto Contador, 40 anni, al Giro sulla moto corsa per Eurosport

con una cronometro questo centoseiesimo Giro d'Italia. Dopo l'arrivo va in onda "Processo alla Tappa" condotto da Alessandro Fabretti con ospite fisso Stefano Garzelli, inviato Ettore Giovannelli e le interviste a cura di Gianfranco Benincasa, Umberto Martini e Antonello Orlando. Novità di quest'anno Davide Cassani per il "dietro le quin-

te" della manifestazione.

La giornata dal Giro si apre in realtà tutte le mattine intorno a mezzogiorno su RaiSport, alle 20 per un'ora c'è il riassunto della corsa in "Arriva il Giro" e in pratica si conclude sempre sul canale 57 del digitale terrestre con la replica notturna della corsa a partire da mezzanotte.

La sigla del Giro targato Rai è

firmata da Raphael Gualazzi.

EUROSPORT. Per la prima volta la Corsa Rosa verrà trasmessa interamente sul canale Eurosport 1, in pay tv attraverso il satellite nel bouquet Sky e in streaming sulla piattaforma Dazn. Il racconto delle tappe è dell'ormai collaudata coppia formata da Luca Gregorio e Riccardo Magrini, con interventi di Wladimir Belli e Moreno Moser. Spicca inoltre la presenza di Alberto Contador, l'ex campione impegnato sulla moto corsa.

DISCOVERY+. Le ventuno tappe sono visibili anche in streaming da parte degli abbonati alla piattaforma proprietà della Warner Bros.

RAIPLAY. La tv di Stato segue il Giro riproponendo le ventuno tappe e i momenti salienti delle gare.

NEL MONDO. Il Giro d'Italia si vedrà sulle televisioni di circa duecento nazioni, fra le altre in Svizzera su Rsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

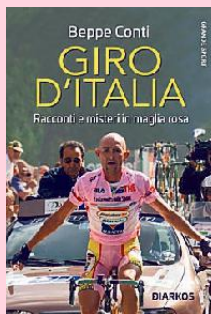
Libreria rosa



QUEGLI EROI COSÌ VICINI ALLE NUVOLE

ANTONIO BARILLÀ

La salita è essenza del ciclismo: sudore, sfida, sacrificio, confine esile tra impresa e resa. Per questo, da sempre, gli scalatori emanano un fascino speciale e per questo Riccardo Magrini e Luca Gregorio hanno voluto dedicare un libro (Vicini alle nuvole, Hoepli, pagg. 224, euro 24,90) ai più rappresentativi tra quelli raccontati per Eurosport: ritratti umani, non solo sportivi, da Pantani a Froome, da Contador a Pogacar. Attenti ai dettagli, coinvolti nelle emozioni e sensibili alle fragilità: perché, per alcuni, in salita è stata la vita.



UN VELO ALZATO SU SEGRETI E MISTERI ROSA

La storia del Giro d'Italia attraverso una prospettiva inedita: non imprese, cadute, duelli, ma misteri, curiosità e segreti. E chi se non Beppe Conti poteva frugare nel sommerso e svelare aneddoti e riportare dubbi custoditi finora dai protagonisti? L'autore segue il ciclismo da metà anni Settanta - prima di commentarlo per la Rai, lo ha raccontato sulla Gazzetta e, per una vita, su Tutto-sport, così il suo ultimo volume (Giro d'Italia, racconti e misteri in maglia rosa, Diarhos, pagg. 256, 18 euro) diventa un viaggio unico tra retroscena intriganti e verità nascoste a tinte rosa. A.B.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATAGAS®

Associazione Tecnici Apparecchiature a Gas della Provincia di Trieste

AFFIDA LA MANUTENZIONE DELLA TUA CALDAIA AD UN TECNICO AUTORIZZATO DALLA CASA COSTRUTTRICE. www.atagas.com

ADAM GIORGIO tel. 040 945070 Buderus Leblanc Lamborghini	ZETA IMPIANTI A. Zaintl tel. 040 773141 Fer Ferroli	B.K. TERMO IDRAULICA sas tel. 040 416836 Immergas Viessmann	CARLO DELL'ORO S.a.s. tel. 040 573155 Beretta Gruppo Fondital Arca Italtherm Intergas Ferroli	DUE GI srl tel. 040 8323800 Riello Ariston	TERMOGRISOU D. Andrini tel. 040 350751 Ferroli Fer Hermann Saunier Duval
L'ASSISTENZA G. Bruno tel. 040 393077 Unical Baxi Ocean Cosmogas Radiant Bongioanni	IDRAULICA DIEMME snc tel. 040 304124 Fer Radiant Ferroli	MAR SRL tel. 040 829154 Baxi Chaffoteaux Vaillant	PUNTO CLIMA sas tel. 040 810174 Innovita Baltur Weishaupt Blowtherm	STEFANI ROBERTO tel. 040 942278 Gruppo Fondital Savio Vaillant	TERMOSERVIS M. Kralj tel. 040 2529398 Eta Fontecal Thermital

Gli specialisti della Tua caldaia

Numero Verde
(800.180.721)

da lunedì a venerdì 8.30 - 17.30

AUTORIZZATI TARGATURA IMPIANTI





1 NEIRAMI TRIESTE Via Felice Venezian, 7B ☎ +39 040 2032673 MAURIZIO STAGNI Maestro orafa e illustratore dal design riconoscibile nelle forme create con il metallo e nei disegni dedicati alle peculiarità di Trieste.	5 CHRISTINE Piazza Tommaseo, 4 ☎ +39 040 3499055 ULLALÀ CAPPELLI MICHELA PUZZER Ullalà - Ti veste la testa! Cappelli, cerchietti e sfizi per la testa.	9 GONNELLI Via Mazzini, 30 ☎ +39 040 638638 HANA TRIESTE Con grande capacità e maestria, Hana assembla pistilli, corolle, steli e foglie ispirandosi ai fiori veri. Una botanica fantastica fatta di carta!	13 ROBE DI KAPPA Via Mazzini, 44/A ☎ +39 366 7495634 SAMANTHA FERMO Un viaggio nella fantasia, dove tutto è possibile e prende forma attraverso l'acrilico.
2 ANDRONA DEGLI ORTI Via Felice Venezian, 6 ☎ +39 349 1642363 CARLA VLAH Restauratrice, effettuerà la pulitura di un dipinto.	6 FALCONERI Corso Italia, 1C ☎ +39 040 3721930 ANNALISA METUS La paper engineer Annalisa Metus realizzerà dei piccoli teatri di carta ispirandosi a Trieste e al suo mare.	10 SPERANZA Via Filzi, 2 ☎ +39 339 1224185 RE.DO Re.Do è la passione per re-design: ri-progettare cose utili, valorizzando materiali spesso sottovalutati.	14 VISIONOTTICA PELLASCHIAR Via Carducci, 15 ☎ +39 040 632515 AUREA PAROVEL Make-up artist da 25 anni, con lunga esperienza anche nel mondo del cinema e del teatro, è capace di valorizzare il volto di ogni donna.
3 MEDICHESSE ERBE & PROFUMI Via di Caviana, 11/A ☎ +39 324 799 0535 KI ANIMA Ki Anima fonde artigianalità orafa e Reiki: utilizzando le frequenze delle pietre offre la possibilità di incontrare quel luogo di pace che è in noi.	7 ROSISERLI Corso Italia, 10 ☎ +39 040 3480632 SONIA CUGINI Decoratrice, pianista, consulente del colore, illustratrice e compositrice, in breve "musicolorist", neologismo con cui esprime le sue due grandi passioni.	11 MERCERIE SERVADEI Via Dante Alighieri, 7 ☎ +39 040 630320 CHIFFON BLUE E GATONERO Chiffon Blue e Gatenero: laboratorio di moda artigianale e abbigliamento su misura, con una attenzione particolare alla provenienza dei tessuti.	15 LUPUS IN FABULA Via Battisti, 6 ☎ +39 040 368018 Gruppi di "piccoli muratori" si alterneranno nelle vetrine costruendo una vera casetta con veri mattoni in terracotta e vera malta, tutto Teifoc.
4 GIOIELLERIA CREVATIN Piazza Caviana, 7/A ☎ +39 040 304316 LODOVICA FUSCO Lodovica Fusco e il mondo del gioiello contemporaneo, dal disegno alla realizzazione.	8 LIBRERIA MINERVA Via San Nicolò, 20 ☎ +39 040 369340 CARLOTTA ZANETTINI Carlotta Zanettini, illustratrice di libri per bambini, realizza disegni su carta con tecnica mista.	12 SPAZIO 11B Via S. Caterina, 11B ☎ +39 335 287330 FIORIFICIO LAURA Nuvola di primavera: l'artista costruirà in loco, durante tutta la giornata, un'installazione botanica sospesa con materiali spontanei e fiori essiccati.	16 FLORIT ARREDAMENTI Via S. Francesco, 24 ☎ +39 040 635879 YUPCOLLARS Sii l'invidia del branco con Yupcollars e goditi la vibrante, liscia, resilienza dei modelli in pelle realizzati a mano.

TRIESTE

**CUOIERIA
FIORENTINA**

MADE IN ITALY

Ballarin
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

L'investimento



Venduto dopo 120 anni il Sanatorio Triestino: passa al gruppo Garofalo

L'operazione, di cui si parlava da tempo, ufficializzata ieri pomeriggio

Massimo Greco

Le voci, che circolavano da parecchi mesi, non erano chiacchiere da bar: ieri pomeriggio, trascorse 48 ore dall'assemblea straordinaria che aveva liberato i soci dai vincoli di prelazione, un comunicato della Garofalo Health Care (Ghc), uno dei più importanti gruppi nazionali nel campo sanitario privato, ha annunciato l'acquisizione di quasi tutto l'impianto azionario del Sanatorio Triestino, l'ultra-centenaria clinica di via Rossetti fondata nel 1897.

Era chiaro che lo svincolo dalla prelazione non capitava lì per caso: Ghc ha comprato l'86,95% del pacchetto, avendo rilevato le quote degli azionisti storici (Catalani, Guarneri, Nicolich, Gramaticopulo, Rismondo de Smeccchia, Strukely). Il valore dell'operazione è pari a 13,2 milioni di euro, ma resta ancora nelle mani di alcuni soci l'equivalente di 3,7 milioni in *share*: la nota di Ghc chiarisce che sarà presentata



SALVATORE GUARNERI
SARÀ L'AMMINISTRATORE DELEGATO
CON IL GRUPPO GAROFALO

**Ceduto dai soci storici
l'86,9% delle azioni
L'acquirente
è una delle principali
realità della sanità
privata nazionale**

agli azionisti, ancora in possesso dei titoli, una proposta irrevocabile di acquisto agli stessi termini e condizioni riconosciuti ai soci venditori.

Il comunicato riepiloga i "fondamentali" gestionali del Sanatorio: ricavi per 15,7 milioni, margine operativo a 2,4 milioni pari al 16%. Dotazione di 80 posti letto per pazienti acuti e di 40 posti "rsa". Gli asset immobiliari sfiorano gli 8.000 metri quadrati, cui va aggiunta un'area edificabile attigua superiore ai 6.000 metri quadrati. Nell'acquisizione rientrano le partecipazioni di controllo in Eutonia (fisioterapia e riabilitazione) e in Terme Fvg (stabilimenti di Arta e Monfalcone).

A sottolineare la «piena continuità gestionale» - recita il comunicato - Salvatore Guarneri, attuale direttore generale, diverrà amministratore delegato del Sanatorio.

Ghc, che pochi giorni fa ha approvato il bilancio '22, ha registrato ricavi per oltre 322 mi-

lioni di euro (+13,7%) e un margine operativo di 58,6 milioni (+10,3%). Risultato netto a 21,4 milioni. Utile di esercizio a 1,6 milioni. La "spa" ha sede a Roma in piazzale Belle Arti, adiacente a via Flaminia. Amministratore delegato è Maria Laura Garofalo, presidente è Alessandro Maria Rinaldi, banchiere nel gruppo Sella, appassionato di vela e in questa veste ha partecipato ad alcune Barcolane, avendo come skipper Vasco Vascotto.

Dal punto di vista operativo, Ghc è quotata sul segmento Euronext Star di Borsa italiana ed è presente in otto regioni centro-settentrionali con 32 strutture sanitarie, che impiegano 4.200 addetti: ben 10 le presenze in Veneto, mentre in Friuli Venezia Giulia il gruppo controllava già l'Università castrense a San Giorgio di Nogaro.

Il presidente uscente del Sanatorio, Alessandro Catalani, dopo mesi di ermetico riserbo, ha commentato la decisione

sua e degli altri soci "storici". Decisione suggerita dalla consapevolezza che la compagine, pur avendo migliorato nell'ultimo triennio struttura e servizi del Sanatorio, aveva bisogno di rafforzare l'assetto finanziario e organizzativo della clinica. Quindi si è cercato una interlocuzione di elevata qualità tecnico-gestionale, che rispondesse a una griglia di requisiti-base: tutela dell'identità aziendale, tutela dell'occupazione (110 persone), tutela dell'intero corpo azionario (dunque anche di quei soci non immediatamente coinvolti nella cessione), competenza sanitaria e operativa.

In altri termini - Catalani ha insistito molto sul punto - non si è trattato di una fuga o di una corsa al realizzo, ma di «un'assunzione di responsabilità davanti al personale e alla città». La sfida degli investimenti presupponeva un cambio di passo che solo un robusto apporto esterno avrebbe potuto garantire. È vero che c'erano altri in-

teressamenti - ha detto Catalani - ma il blocco azionario storico si è ben presto orientato sul gruppo Garofalo, in grado di fornire quelle garanzie in precedenza elencate. In questo contesto lo stesso Catalani, oltre al già citato Guarneri, resterà al Sanatorio come direttore tecnico. Si rammenta che il consiglio di amministrazione uscente è composto da Bruna Giamperlati, Emilio Terpin, Marina Rismondo de Smeccchia, oltre a Catalani e Guarneri.

Anche la politica ha seguito la vicenda. Caterina Conti, segretario del Pd triestino, rileva con preoccupazione che oltre 120 anni di storia sanitaria triestina vengono assorbiti da una società quotata romana, con «cabine di comando lontane da qui». Il "dem" Salvatore Spitaleri incalza evidenziando che cambiano gli interlocutori e le dimensioni dei soggetti con cui Fedriga e Riccardi dovranno relazionarsi. —

NOTIZIE
IN BREVE

Una legge sugli affitti

«Affitti brevi e mercato immobiliare alle stelle: serve una legge per limitare il fenomeno Airbnb». Adesso Trieste aderisce alla campagna di Alta Tensione Abitativa.



Animali d'affezione

«Un progetto didattico per la cura degli animali d'affezione nel rispetto della pulizia e dell'igiene negli spazi pubblici» lo chiede il capogruppo Pd Giovanni Barbo.



Il libro sul Vesna

Verrà presentato questo pomeriggio alle 18.30 al campo sportivo a 11 di Santa Croce il libro "Asd Vesna - Un storia di calcio" del giornalista Riccardo Tosques.



«La città ha bisogno di nuovi parcheggi e di sviluppare i trasporti via mare»

Così l'assessore Babuder sulla crescita dei flussi turistici
Il progetto della cabinovia? «Sono aperto al confronto»

Giovanni Tomasin

«Rigenerazione urbana» è il mantra di Michele Babuder. Dalle ciclabili alla cabinovia, il nuovo assessore all'Urbanistica fa una panoramica a 360 gradi delle nuove deleghe. **Babuder, come si trova nel nuovo incarico?** L'ho detto da subito, all'assessorato trovo uffici e persone che ho avuto modo di conoscere da consigliere e presidente di commissione, un ambiente

di cui ho fiducia assoluta.

Le linee guida dell'assessore?

I grandi flussi stanno cambiando la città. Dobbiamo saper cogliere questo momento e programmare nel medio e lungo periodo per una rigenerazione urbana. Mobilità, trasporti, verde pubblico, infrastrutture. Sono tutti temi su cui c'è molto da fare, per cui però servono soldi: ogni investimento su queste tematiche pesa con forza sull'attrattività e la vivi-

bilità della città.

Da anni si parla del "ring" e di un centro senz'auto, ma in questi giorni il problema è ancora il traffico.

L'abbiamo visto nel fine settimana. Se leviamo i parcheggi dalle Rive ci sono ripercussioni forti. Che crescano i flussi è un bene, ma è evidente che la città ha necessità di parcheggi. C'è il progetto sotto la Stazione marittima che però è pertinenza di Adsp... **Non è in contraddizione con**

la pedonalizzazione del centro?

Servirà la crocieristica e i residenti, non un attrattore di traffico. Ma le cose che si possono fare per il traffico sono diverse.

Ad esempio?

Sviluppare il trasporto via mare. Le attrazioni di Miramare potrebbero beneficiare di un trasporto su mare molto più esteso.

A proposito di Miramare, il parcheggio di villa Hausbrandt?

Un'occasione sprecata.

E le terrazze di Barcola che propone da anni?

Vanno studiate in cooperazione con la Regione, che con l'assessorato di Fabio Scoccimarro ha messo 100 mila euro per lo studio dell'ipotesi. Ben venga che l'assessore al Turismo Giorgio Rossi abbia deciso assieme alle categorie di destinare altri 50 mila dalla tassa di soggiorno.

Il verde pubblico?

Nella prossima variazione, di concerto con il Bilancio di Evers Bertoli, vorrei che i miei uffici ottenessero la possibilità di intervenire sempre sulla manutenzione ordinaria del verde pubblico. La pineta di Barcola ne ha bisogno, ad esempio. **Dossier cabinovia.**



LE IMMAGINI

MICHELE BABUDER, LA MARITTIMA E IL LUNGOMARE DI BARCOLA. LASORTE

«Tengo alle piste ciclabili ma ricordo che con il Pums ci siamo già dati degli indirizzi»

Sono sempre stato laico sul tema e sarò aperto al confronto e alla comprensione delle criticità, ad eventuali miglioramenti. Dopodiché a chi mi chiede cosa si fa una volta saliti a Opicina, io rispondo che bisogna guardarla in senso inverso: un collegamento diretto al centro città senza imbottigliarsi nel traffico. Al Comune dal canto suo s'impone il rispetto assoluto dei termini giuridico-amministrativi: non è che il Comune si sveglia

e dice «ora lo facciamo a tutti i costi», è una ipotesi progettuale che segue dei passaggi concreti ed effettivi, previsti dalla legge.

Ciclabili?

Ci tengo, ricordando però che in questi anni abbiamo approvato un Pums. Insomma, sono aperto a ogni valutazione ma degli indirizzi ce li siamo già dati.

Capitolo edilizia privata?

Un tema con tante ripercussioni. Per Melara, ad esempio, c'è una pioggia di richieste e necessità, in un'area con edilizia privata e Ater. Come fatto per San Giovanni, da parte mia c'è la massima disponibilità a cercare fondi.

Ascolterà le circoscrizioni?

Piena disponibilità verso gli enti decentrati. Nel mio primo giorno sono andato in terza commissione, andrò in quinta e altre sono in calendario. Terremo conto dei loro rilievi e necessità.

Uno dei temi cui lei fa spesso riferimento sono le comunità energetiche.

Sta a cuore a me come al comparto territoriale. Ne stiamo discutendo con Concommercio e abbiamo deciso di attivare una collaborazione con la Comunità collinare Alto Friuli, proprio per valorizzare qui le loro conoscenze. —

rose
libri
musica
vino

Roseto del Parco di San Giovanni
Trieste



AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE



VENERDÌ 5 MAGGIO

BIBLIOTECA DI BORDO

ingresso libero

ore 15.30 **PASSEGGIATA ORNITOLOGICA**
Il Parco per aria
con **Matteo Giraldi**, naturalista

ore 16 **ROSE BIMBI**
Segni di bordo (età 5-10)

ore 17.15 **ROSE**
Martina Stella di Mare (Franco Cosimo Panini, 2022)
di **Nicoletta Costa**
realizzato nell'ambito del progetto INEST
Maria Cristina Pedicchio, docente di Algebra
all'Università di Trieste, responsabile del progetto
PNRR INEST
in dialogo con
Nicoletta Costa, scrittrice e disegnatrice
Francesca Borza, associazione Marevivo FVG

www.agricolamontesanpantaleone.it

ore 18 **ROSE LIBRI**
Una vita vale tutto (Garzanti, 2022)
a cura di **Gherardo Colombo** e **Liliana Segre**
e **RESQ** (People, 2022) di **Alessandro Rocca**
conversazione tra **Alessandro Rocca**, giornalista,
documentarista e fotografo
Luciano Scalettari, presidente di ResQ
Giuseppe Pascale, docente di Diritto internazionale
all'Università di Trieste
modera la giornalista **Anna Piuze**

ore 19 **ROSE VINO**
Il Breg, l'antico bordo enoico di Trieste
Mitja Zahar e **Tania Stefani**, Zahar
Boršt/Sant'Antonio in Bosco (TS)
dialogano con **Simonetta Lorigliola**, giornalista e autrice

ore 19.30 **ROSE MUSICA**
Dal Klezmer al Jazz
Aleksander Ipavec, fisarmonica
con **Tomaž Nedoh**, sax soprano

L'IMPRENDITORE AUSTRO-UNGHERESE DARÀ VITA A UN CONSORZIO DI INVESTITORI INTERNAZIONALI

Holler punta 400 milioni su Porto vecchio

Pronto il progetto elaborato dall'architetto Parenti: gli edifici da trasformare in alberghi, fori commerciali e appartamenti

Massimo Greco

L'architetto veneziano Luciano Parenti ha elaborato un "progettissimo" da 400 tavole nel suo studio lagunare di Santa Croce: 400 tavole dedicate a Porto vecchio.

Dove il suo committente Ivan Holler, imprenditore austro-magiaro, ha tutta l'intenzione di costituire un consorzio di investitori italo-tedesco-austriaci in grado di puntare 400 milioni per la trasformazione degli immobili oggi gestiti da Ursus (Comune, Autorità, Regione Fvg), prima o poi destinati a essere venduti all'asta.

Holler e Parenti sorseggiano un Crodino al bar Martini, sotto palazzo Galatti, davanti al futuro hotel derivato dall'ex sede delle Fs. Naturalmente l'obiettivo Porto vecchio ha il sopravvento per l'evidente rilevanza progettuale e finanziaria. Piano a 360° gradi dove c'è posto per tutti i gusti: alberghi, residenziale, commerciale. E anche uno studentato, tipologia di investimento che oggi va per la maggiore.

L'area interessata va dal "confine" con il polo musea-

le fino alla concessione Greensisam, per un totale di 150.000 metri quadrati. Qui Holler si ferma, perché non intende sparare tutte le munizioni in una sola raffica: vuole formulare un'offerta a Ursus quando sarà giunto il tempo, ben consapevole che su quel perimetro aleggiavano concorrenti.

Intanto Holler mette i ferri in acqua, per definire una proposta che possa piacere

L'ex palazzo Fs in piazza Vittorio Veneto: esterni finiti, si passa agli interni

al pubblico interlocutore: non uno "spezzatino", ma un compendio organizzato e coordinato da un unico soggetto, capace di prospettare un'idea di Porto vecchio che abbia una doppia tenuta estetica e funzionale.

Holler e Parenti guardano fuori verso piazza Vittorio Veneto, dove insiste la gigantesca mole dell'ex palazzo delle Fs. Finora le cose sono andate bene, nel senso che

gli esterni sono completati e collaudati. Parenti è un esperto di *hôtellerie*, perché nella sua Venezia, tra Laguna e Terraferma, ha realizzato numerose strutture ricettive, tra cui il "Monaco", il "Centurion", il "distretto" di Cà Marcello.

L'ex Fs è il primo, grande investimento triestino di Holler, condotto attraverso Mtk Developments e il gestore viennese Jp Immobilien, che nel 2021 comprarono l'edificio di fine Ottocento con un'offerta da circa 10 milioni di euro, avendo superato tre proposte concorrenti. Operazione condivisa con lo storico partner, Michael Mitterdorfer, con il quale ha dato vita a una società specificamente dedicata all'ex sede Fs e denominata Pvv (acronimo di piazza Vittorio Veneto).

La trasformazione del quartier generale ferroviario in un hotel richiede a Holler & partner un impegno valutato tra i 50 e i 60 milioni di euro. L'imprenditore-finanziere ribadisce l'esito del cantiere: 170 camere e 70 appartamenti privati, che necessiteranno di oltre 120 addetti,



L'ex palazzo Fs in piazza Vittorio Veneto diventerà un hotel. Lasorte

senza contare il tradizionale indotto attivato da queste iniziative.

Quindi Holler e Parenti sono pronti a cominciare la preparazione degli interni, un lavoro di circa due anni che l'imprenditore vuole inaugurare il 25 luglio 2025 in occasione del suo genetliaco. Si potrebbe iniziare in settembre, ma prima occorre risolvere un problema con l'Urbanistica comunale, che riguarda l'adeguamento dell'ultimo piano, dove il progetto prevede la terrazza con piscina.

Uno spunto che va conciliato con il Piano particolareggiato del centro storico. La parte imprenditoriale spera che venga riconosciuto l'impegno nel garantire l'interesse pubblico del progetto, che contempla la risistemazione della piazza con l'aiuto di artisti di calibro internazionale, il recupero del cinema "Vittorio Veneto" in via Filzi, l'apertura della galleria sotto il palazzo. Uno dei tanti dossier destinati ad approdare sul tavolo già ingombro del neo-assessore Michele Babuder. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OK ALL'AUDIZIONE DELLA FLORA IMMOBILIARE

La zona di Altura priva di attività commerciali: il caso in commissione

Lorenzo Degrassi

Altura nuovamente nei pensieri del Consiglio comunale che ieri ha affrontato il tema riguardante la mancanza di attività commerciali nel popoloso rione periferico.

Presenti, nella seduta della Prima commissione guidata da Mirko Martini (Noi con l'Italia), anche il sindaco Roberto Dipiazza e una rappresentanza dei residenti di Altura. La mozione a firma Adesso Trieste ha posto l'accento sul-



La seduta di ieri. Foto Silvano

la possibilità di utilizzo di un accordo di programma attraverso il quale raggiungere un determinato obiettivo di interesse pubblico. «La mozione intende impegnare sindaco e giunta – così Riccardo Laterza (At) – a trovare una soluzione all'isolamento del quartiere». Dipiazza ha spiegato che «purtroppo non si trovano catene commerciali che vogliono investire su quell'area», mentre Laura Famulari (Pd), in un intervento condiviso anche dalla collega di partito Valentina Repini, ha sottolineato come «sia compito dell'ente pubblico favorire lo sviluppo dell'area in modo da spingere, a sua volta, l'interesse del privato a investire».

Salvatore Porro (Fdl) ha rilevato che analogo problema di Altura lo si riscontra a Poggi Paese, dove già nel 2000 fu chiuso il supermercato Bosco

di via Paisiello. «Ora gli oltre 3 mila residenti sono costretti a recarsi ai centri commerciali di via Valmaura, questo perché Altura e Poggi Paese sono ormai ridotti a quartieri dormitorio». Dopo che Corrado Tremul (Fdl) ha fatto notare come nemmeno il mercato avviato su una piazza del rione di Altura abbia avuto successo, ha preso la parola Stefano Borini per il comitato di quartiere, denunciando il timore che «Altura possa finire in uno stato di degrado simile a quello presente nell'area dell'ex Fiera». A questo punto il sindaco ha suggerito di rinviare la commissione ad altra data, chiamando in audizione il titolare della Flora Immobiliare, proprietaria dell'immobile ex Coop. Proposta accolta da tutti i consiglieri presenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DELLA IV E V CIRCOSCRIZIONE

Incontriamoci nei rioni: via al Mercato Coperto

Sara Piccione

Avvicinare i bambini alla lettura e alla musica, al tempo stesso rivitalizzando parchi, piazze e luoghi della IV e della V Circoscrizione del Comune di Trieste. È l'obiettivo dell'iniziativa "Incontriamoci nei rioni", presentata ieri dai consiglieri che hanno contribuito alla sua realizzazione individuando gli spazi che ospiteranno bambini e famiglie durante i sei incontri che avranno luogo tra maggio e ottobre.

Gli appuntamenti – il primo dei quali avrà luogo domani al Mercato Coperto – si terranno grazie alla collaborazione con i programmi Nati per Leggere e Nati per la Musica, con LibRibelli e la biblioteca viaggiante Drago Zio Giò, oltre che con le Associazioni Gruppo Immagine e DoReMi...imparo. La presidente della V Circoscrizione, Michela Novel, e i consiglieri Luca Gojak e Barbara Chiarelli, si sono detti soddisfatti dei risultati ottenuti durante la scorsa edizione e contenti dell'allargamento dell'iniziativa a nuovi rioni, grazie al coinvolgimento della IV Circoscrizione. «L'intento è avvicinare i bambini a musica e lettura attraverso la condivisione», ha affermato Gojak, che ha anche commentato la scelta di partire con il primo incontro in una struttura simbolo come il Mercato Coper-



La presentazione. Foto Lasorte

to, «luogo centrale dalle grandi potenzialità». La volontà di coinvolgere nuove zone della città è stata condivisa anche dalla IV Circoscrizione. La vicepresidente Franca Vilevich ha auspicato un allargamento della collaborazione «soprattutto con il rione di Campi Elisi, che rientra tra le zone che sono rimaste trascurate. Partire dai bambini ha sempre senso – ha affermato – perché questi possono avere un impatto positivo sul benessere di tutta la comunità». Il benessere dei cittadini «a tutto tondo, che va oltre l'appartenenza politica», è stato al centro del pensiero anche della consigliera Martina Machnich (IV Circoscrizione), la quale ha sottolineato come si sia lavorato «trasversalmente, in squadra, a prescindere dal colore politico» per la realizzazione del progetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Illuminazione pubblica: «posizioni distanti» fra sindacati e Comune

Incontro fra i delegati di Filitem Cgil, Flaei Cisl, Uiltec e Fia del e il sindaco Roberto Dipiazza sulla vicenda dell'illuminazione pubblica a Trieste. Un faccia a faccia «giunto – scrivono le organizzazioni sindacali in una nota – dopo mesi dalle numerose richieste in tal senso e tardivo vista l'imminente scadenza del bando di gara per la presentazione delle offerte. Nonostante il clima cordiale le po-



Luci pubbliche sulle Rive

sizioni sono rimaste molto distanti, in particolar modo sulle cosiddette "clausole sociali". Secondo le organizzazioni sindacali, infatti, queste «non danno garanzie per il mantenimento del posto di lavoro delle 16 figure coinvolte, molte delle quali dipendenti pubblici della "vecchia" Acegas, Azienda comunale elettricità gas ed acqua». Di avviso diametralmente opposto il segretario generale del Comune, Fabio Lorenzuti.

Le sigle confederali, prosegue la nota, hanno «stigmatizzato, per l'ennesima volta, tutto il procedimento del project financing che dopo 4 anni di scelte discutibili vede profilarsi un possibile aggravio di spese per le casse comunali (e quindi per i cittadini) riguardo agli oneri di cui il futuro vincitore, ora pro-

ponente Citelum, non si farà carico nella gestione del servizio per i prossimi tredici anni».

Alla luce dell'esito dell'incontro, i sindacati hanno rinnovato la richiesta di ritiro della gara, «a tutela dei lavoratori e dello stesso Comune di Trieste», e hanno chiesto al sindaco un impegno personale per la tutela dell'occupazione dei 16 lavoratori coinvolti sia per un eventuale assorbimento nell'organico del futuro vincitore, sia nei confronti dell'attuale gestore per un mantenimento nella struttura del Gruppo Hera. «Visto l'atteggiamento tenuto dal Comune ed in particolare dal segretario generale Lorenzuti le organizzazioni sindacali si mobilitano da qui in avanti per coinvolgere la cittadinanza e i lavoratori». —



Barbara Franchin brinda con l'assessore Alessia Rosolen, il sindaco Roberto Dipiazza, il sottosegretario Lucia Borgonzoni e il Cfo del Gruppo Generali Cristiano Borean. Foto Lasorte

ItsArcademy apre Trieste alle meraviglie della moda

Ieri l'inaugurazione del nuovo museo nella sede della Fondazione CRTrieste
Il sottosegretario Borgonzoni: «Non immaginavo di emozionarmi così tanto»

Martina Seleni

«Its Arcademy può competere con le collezioni dei grandi musei a livello mondiale». Lo ha affermato ieri Olivier Saillard, già direttore Palais Galliera di Parigi, partecipando in videoconferenza all'inaugurazione ufficiale del museo della moda contemporanea che ha da poco aperto i battenti a Trieste.

Lo spazio espositivo si trova al quarto piano di un palazzo storico in via Cassa di Risparmio, concesso da Fondazione CRTrieste, e ospita un patrimonio di 15.000 oggetti tra abiti, accessori e opere fotografiche realizzati da giovani designer provenienti da tutto il mondo. A raccogliere questi tesori è stata Barbara Franchin, che 20 anni fa ha lanciato il concorso di moda ITS - International Ta-

lent Support e ha conservato le opere di tutti i concorrenti, alcuni dei quali nel frattempo sono diventati star del fashion. «Questa - ha detto la Franchin - è una giornata speciale. Il museo è stato aperto al pubblico il 18 aprile scorso, e abbiamo già superato i 1000 visitatori. Ma oggi siamo qui a tagliare il nastro assieme a tanti amici, che hanno creduto in noi e ci hanno sempre sostenuto».

Erano presenti alla cerimonia il sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, l'assessore regionale Alessia Rosolen, il Cfo del Gruppo Generali Cristiano Borean e il presidente di Fondazione CRTrieste Massimo Paniccia. La Borgonzoni non conosceva questa realtà e ha dichiarato di esserne rimasta folgorata. «Immaginavo che

avrei visitato un museo molto bello - ha commentato la senatrice - ma non credevo che avrebbe avuto il potere di emozionarmi talmente tanto. Di solito, parlando di moda, pensiamo alle sfilate dove ammiriamo abiti meravigliosi, ma non abbiamo la possibilità di guardarli con occhio introspettivo. Qui, invece, scopriamo che dietro ogni capo d'abbigliamento c'è una storia di vita, la storia del ragazzo che l'ha creato, e in alcune di queste storie riusciamo addirittura ad identificarci. Per questo, credo che l'Arcademy non sia solo un museo della moda, ma un museo delle persone».

Il progetto, sostenuto in tutto il suo percorso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, mette in sinergia pubblico e privato e contribuisce a riportare Trieste alla sua vocazione internazionale. «Ri-



QUINDICI MILA OGGETTI ESPOSTI
SUPERATI I MILLE VISITATORI
DALL'APERTURA DEL 18 APRILE

Il curatore Saillard
«L'esposizione può competere con le collezioni dei grandi musei a livello mondiale»

cordo la prima volta che sei venuta da me vent'anni fa - ha detto Dipiazza alla Franchin - e confesso che ti avevo un po' sottovalutata, pensando "ma cosa vuole questa ragazza?" E invece, guarda dove sei arrivata. Ti ringrazio a nome della città per tutto quello che hai fatto».

La Rosolen ha sottolineato come la Franchin si sia sempre occupata non solo di moda ma anche di formazione, creando opportunità per chi decide di investire una parte della sua vita in questo settore. Its Arcademy è supportata non solo da Regione e Comune ma anche da importanti partner, come Generali e Illy.

«Generali ha sempre sostenuto con convinzione questo progetto - ha spiegato Borean - perché riteniamo che la creatività sia un importante elemento di crescita per la collettività, di stimolo per l'innovazione e di sviluppo per l'economia. E ci piace che tutto ciò stia avvenendo proprio qui a Trieste, ai confini del Paese, dove dalla storia si genera il futuro».

Infine la Franchin ha lanciato l'edizione 2023 di Its Contest, che avrà il concept "Born to Create". I creativi potranno iscriversi a partire dal 10 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARCO DI SAN GIOVANNI

“Rose” parte dalla nave umanitaria ResQ People



La nave ResQ

Lì tra le rose del parco di San Giovanni dove «l'impossibile è diventato possibile», e dove anche quest'anno i venerdì di maggio saranno il momento di “Rose Libri Musica Vino”, rassegna promossa dalla cooperativa Agricola Monte San Pantaleone e dall'Università di Trieste. Ed è proprio bordo la parola chiave dell'edizione 2023: margini che «sono limiti ma anche possibilità - scrive Fabiana Martini, curatrice della rassegna -, mura da abbattere come fece Marco Cavallo». Si parte oggi alle 18 con una serata dedicata a ResQ, la «nave della società civile» che ha da poco avviato a Trieste un progetto con lcs a sostegno delle persone migranti della Rotta Balcanica. Interverranno Luciano Scalettari, giornalista presidente di ResQ, e Alessandro Rocca, giornalista nel consiglio direttivo di ResQ, che introdotti dalla giornalista Anna Piuze converseranno con Giuseppe Pascale, docente di Diritto internazionale all'Università di Trieste, attorno al libro curato da Gherardo Colombo e Liliana Segre “Una vita vale tutto” e al libro di Alessandro Rocca “RESQ”. La giornata inizia prima e continua anche dopo: alle 15.30 passeggiata ornitologica con il naturalista Matteo Giraldo e alle 17.15 presentazione del libro “Martina Stella di Mare” di Nicoletta Costa. Alle 19 l'ora del vino, con i vignaioli Mitia Zahar e Tania Stefani dell'azienda Zahar, e a seguire la musica di Alexander Ipa-vec alla fisarmonica e Tomaž Nedoh al sax. —

F.C.

Oggi alle 16 nello spazio culturale si tiene un laboratorio per ragazzi sul tema dell'emergenza idrica in collaborazione con la Sissa

La Biblioteca di Melara affronta il problema dell'acqua quotidiana

IL PROGETTO

Quanta acqua usiamo ogni giorno? Cosa possiamo fare per evitare di sprecare questa preziosa risorsa, in un periodo in cui gli effetti dei cambiamenti climatici sono sempre più evidenti?

Oggi, alle 16, nella Biblioteca di Melara, si svolgerà un simpatico laboratorio gratuito, rivolto ai ragazzi dai 10 ai 12 anni, per tentare di rispondere a queste domande attraverso giochi e piccoli esperimenti. L'evento dal titolo “Houston, abbiamo bisogno d'acqua!” sarà il primo della rassegna “Scienza & Virgola”,

nata da un'idea di Raffaella Fort e Mavis Toffoletto con la collaborazione del “Patto di Trieste per la Lettura”. Ma di cosa stiamo parlando esattamente? «Lavorando nel settore ragazzi della libreria Lovat - spiega Raffaella Fort - non ho potuto fare a meno di notare che i libri di divulgazione scientifica incuriosiscono mol-

to i bambini più piccoli ma poi, quando crescono, l'attenzione va gradualmente scemando. Nonostante esistano libri interessanti rivolti ai ragazzi, l'argomento continua ad essere fruito prevalentemente laddove i ragazzi vengano incoraggiati da genitori molto presenti. Così, ho iniziato a chiedermi che cosa avrei potuto fare, come privata cittadina. Ho iniziato ad avere le idee più chiare quando, il 9 dicembre scorso, è stata inaugurata la Biblioteca Marinelli di Melara: un ambiente bellissimo, che si pone anche come spazio di aggregazione e presidio culturale per gli abitanti del rione. Ne ho parlato con Mavis Toffoletto, la responsabile della biblioteca, e così è iniziato tutto». L'idea è quella



MAVIS TOFFOLETTO
RESPONSABILE DELLA BIBLIOTECA
MARINELLI DI MELARA

di un vero e proprio percorso di educazione civica alla scienza lungo e strutturato, al di là delle materie scolastiche, per ragazzi dai 10 ai 12 anni. «Così - continua Fort - abbiamo contattato Nico Pitrelli, il direttore del Master in Comunicazione della Scienza della Sissa, una vera autorità in materia. Lui ci ha aiutato molto con-

dividendo il nostro progetto con i suoi studenti, e tre ragazze hanno deciso di darci una mano. Siamo molto grate a Sara Anzuinelli, Maria Maurizio e Antonella Mele, perché se i laboratori vengono condotti da giovani studenti risultano ancora più coinvolgenti!».

I successivi incontri si terranno il 12 maggio (si parlerà di effetto serra), il 18 maggio (scarsità dell'acqua in Carso), il 26 maggio (raccolta differenziata), il 1 giugno (biodiversità) e il 9 giugno (scioglimento dei ghiacciai).

Tutti gli incontri si svolgeranno alle 16.00 nella Biblioteca di Melara ed è richiesta la prenotazione all'indirizzo ilas@sissa.it. —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento gli studenti coinvolti in un progetto di alternanza scuola-lavoro: problema dei costi alti risolto e quinte in viaggio

Pacchetti introvabili per le gite scolastiche e il Da Vinci-Carli-Sandrinelli va in crociera

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

Viaggi di istruzione impossibili da trovare e con prezzi elevati? La dirigente del Da Vinci-Carli-Sandrinelli, Ariella Bertossi, ha scovato una soluzione per non rinunciare alla consueta trasferta dedicata alle classi quinte. Porterà cento studenti in crociera, con una speciale agevolazione, e con un itinerario che partirà domenica, per toccare città dove scoprire storia e cultura, e per allenare l'inglese.

Ma facciamo un passo indietro. Come tutti gli anni l'istituto cerca idee per la tradizionale gita fuori porta di più giorni. Iprevenitivi però sono troppo esosi e le formule studiate proprio per le scuole latitano. «Durante la pandemia le agenzie che organizzavano viaggi di istruzione hanno subito un duro colpo, alcune hanno chiuso, altre si sono dedicate a pacchetti diversi, non interessandosi più alle scuole – spiega la preside –, nonostante telefonate e solleciti siamo riusciti ad ottenere solo

prezzi esorbitanti per soluzioni inaccettabili». Ma la dirigente non molla: «Era fondamentale riuscire a portare i nostri ragazzi in gita, soprattutto quelli di quinta, alcuni dei quali si sono trovati un lavoro proprio per finanziarsi il viaggio». Passano i giorni, mentre la ricerca della preside continua, «poi la folgorazione. Da tempo – racconta – i docenti responsabili dell'orientamento hanno attivato a livello locale i contatti per i percorsi di Pcto, l'ex alternanza scuola lavoro, di carattere turistico, anche grazie all'interessamento di un genitore che ha avviato un dialogo con Trieste Terminal Passeggeri e l'agenzia Marittima Medov Trieste, pensando alle navi da crociera. E tutto si è realizzato. Studenti e docenti saliranno su uno di quei colossi che ormai da anni vedono sostare davanti a piazza Unità».

Il 7 maggio salperanno da Trieste per Fiume, Ragusa, Lesina e Capodistria, a bordo della Norwegian Gem, della americana Norwegian Cruise Line. «L'agenzia di navigazione e la compagnia ci sono venute incontro – aggiunge Bertossi – non solo offrendoci un prezzo all'inter-



Alcuni degli studenti del Da Vinci-Carli-Sandrinelli che parteciperanno alla crociera sulla Norwegian Gem

no del nostro budget, ma dandoci ora anche un "upgrade" nelle cabine inizialmente assegnate. I ragazzi avranno modo di confrontarsi con l'inglese, lingua ufficiale a bordo, e visitare alcune località a noi vicine, ma per buona parte spesso sconosciute». L'esperienza, viene evidenziato ancora dalla dirigente scolastica, sarà fortemente inclusiva: «Ringrazio il Comune di Trieste e la 2001 Agenzia sociale per aver accordato il permesso agli educatori per partire con gli alunni disabili che saranno con noi. Ringrazio anche i nostri uffici e la segreteria per tutto il lavoro svolto».

A bordo ci saranno studenti di tutti gli indirizzi: il tecnico con "Amministrazione, finanza e marketing e Turismo" e il professionale con "Servizi per la sanità, assistenza sociale e servizi commerciali". Ai ragazzi infatti verrà spiegato come costruire un pacchetto crociera, saranno coinvolti nelle operazioni di registrazione e "check in", parteciperanno alle animazioni a bordo e agli itinerari a terra. «Niente poteva essere più adatto ad un indirizzo turistico, ma anche a tutti gli altri che comunque si dedicano ad attività sociali e commerciali – aggiunge ancora con soddisfazione Bertossi –. Il raggiungimento di questo risultato è frutto della collaborazione tra genitori, docenti, segreteria. Abbiamo fatto tutto il possibile, per loro, per i nostri cari studenti che, dopo questa esperienza – conclude la preside –, lasceremo davvero prendere il largo, verso i loro orizzonti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRMATO UN PROTOCOLLO DI INTESA

Il Porto di Trieste si allea con la Polizia postale per la sicurezza digitale

Siglato alla presenza del questore Pietro Ostuni il protocollo d'intesa tra il Centro operativo per la Sicurezza cibernetica della Polizia postale e l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale. L'accordo è finalizzato all'incremento della sicurezza informatica, alla condivisione e all'analisi di informazioni idonee a prevenire e contrastare attacchi o danneggiamenti alle infrastrutture It dei porti di Trieste e Monfalcone.



D'Agostino, Ostuni e De Giorgi

Il protocollo d'intesa, firmato dal dirigente del Centro operativo Sicurezza cibernetica – Polizia postale e delle Comunicazioni Fvg Manuela De Giorgi e dal presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, rientra nell'ambito delle Direttive impartite dal Ministero dell'Interno volte al potenziamento delle attività di prevenzione della criminalità informatica attraverso la stipula di accordi con enti, operatori e amministrazioni che forniscono prestazioni essenziali.

Tali iniziative sono finalizzate a incrementare la sicurezza pubblica, nell'ambito della competenza specialistica demandata istituzionalmente alla Polizia postale in materia di protezione delle infrastrutture critiche nonché di sicurezza e regolarità dei servizi di telecomunica-

zione. La cooperazione tra Autorità portuale e Polizia postale, nello specifico, è finalizzata alla prevenzione e alla repressione dei crimini informatici ed è ispirata al principio di sicurezza partecipata, nell'intento di assicurare in via sinergica ed efficiente le risorse del Sistema Paese a vantaggio dell'intera collettività, contribuendo così al contenimento degli impatti operativi derivanti da interruzioni dei servizi erogati attraverso sistemi informatici e di telecomunicazioni.

Il Porto di Trieste oggi non è solo il primo in Italia per tonnellaggio totale e numero di treni, ma si configura come un vero e proprio hub digitale. I sistemi informatici e le reti telematiche di supporto alle attività sono da considerare infrastrutture sensibili di interesse pubblico.

L'ISTITUTO TECNICO

Al Volta i corsi serali Iscrizioni entro il 30

Si chiuderanno il 30 maggio le iscrizioni per i corsi serali all'istituto Volta. A ricordarlo è la dirigente scolastica, Maria Rita Esposito, che spiega con i percorsi siano articolati in tutti gli indirizzi proposti dalla scuola e come ogni anno accolgano persone di tutte le età, desiderose di concludere iter abbandonato in precedenza.

«C'è una parte di studenti lavoratori che vogliono perfezionare il loro titolo di studio e nell'opzione serale trovano la soluzione

ideale, considerando che i corsi iniziano dopo le 18» spiega la preside «e poi ci sono giovani che hanno lasciato la scuola qualche anno prima, per diversi motivi, e che tornano, ma magari hanno già trovato un'occupazione e possono ricominciare con un nuovo ritmo. Per chi ha turni più lunghi c'è anche la possibilità - aggiunge - di effettuare un percorso personalizzato, con un piano ad hoc».

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte oggi il Maggio dei libri del sistema bibliotecario giuliano
Dalle 16 alle 20 all'Istituto Volta "StaVolta si legge sul serio"

Le tre biblioteche dell'Irci si raccontano in 30 mila volumi

Da oggi al 27 maggio il Sistema Bibliotecario Giuliano aderisce al Maggio dei libri, manifestazione del Ministero della Cultura. La campagna, giunta ormai alla tredicesima edizione, quest'anno ha per slogan "Se leggi sei forte!". Undici biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Giuliano, in forza della convenzione firmata nel 2017 con la Biblioteca Civi-

ca "Attilio Hortis" come centro sistema, hanno scelto di raccontare come sono nate.

Il calendario degli incontri è nutrito. Si comincia oggi con le biblioteche dell'Irci, della Società istriana di Archeologia e Storia Patria e della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia che presentano, dalle 16 alle 18, il nuovo centro studi presso il museo di via To-

rino, 8, ricco delle tre collezioni, dopo il trasferimento delle due biblioteche della Società istriana e della Deputazione di Storia Patria da via Lamarmora 17. È la Venezia Giulia l'anima delle tre biblioteche che, in 30 mila volumi (tale è il patrimonio delle tre associazioni), danno il meglio per studiare un territorio tanto complesso, che ha subito i peggiori dram-



La biblioteca di Quarantotti Gambini acquisita dall'Irci

mi del secolo appena trascorso. Opuscoli rari, opere di grandi scrittori istriani, dalmati, fiumani, incunaboli, Cinquecentine e Seicentine, edizioni del Settecento, impreziosite da rare incisioni e fregi, lasciano am-

mirato il visitatore curioso e aperto alla cultura. Nella stesso pomeriggio del 5 maggio - dalle 16 alle 20 - la biblioteca dell'Istituto Tecnico "Alessandro Volta" accoglie il pubblico in via Monte Grappa 1 all'even-

to "StaVolta si legge sul serio". Ce n'è per tutti i gusti: letture proposte dagli studenti di brani tratti da Calvino e da "La Coscienza di Svevo" di Italo Svevo, autori di cui il 2023 festeggia il centenario della nascita della pubblicazione del capolavoro, passi scelti dall'Inferno di Dante, dagli scritti di Jean Giono, di Roberto Saviano, di Jan Morris, del botanico Stefano Mancuso, di Gino Strada e una visita all'esposizione di libri antichi del Fondo Bonfanti.

Si prosegue domani al mattino quando, in via Donizetti 3, i responsabili della Biblioteca «Dušan Černe» espongono una piccola mostra di libri di autori triestini sloveni.

L'ingresso agli incontri è libero. Info 040/6758184; 3452984179.

In municipio

IL CASO SOLLEVATO IN CONSIGLIO COMUNALE

Il Pd attacca la giunta di Muggia sulle isole ecologiche in ritardo

Il capogruppo dem Bussani: «Annunciate ma mai posizionate nel centro storico»
Il sindaco Polidori: «Penalizzati dalla riapertura della graduatoria per i fondi Pnrr»

Luigi Putignano / MUGGIA

A distanza di oltre un anno dalla conferenza stampa di febbraio 2022 durante la quale vennero presentate le otto isole ecologiche previste per il centro storico muggesano, la questione della loro installazione è rimasta in sospeso. Motivo per il quale il capogruppo dem Francesco Bussani, in occasione dello scorso Consiglio comunale, ha chiesto lumi alla giunta Polidori sui ritardi: «A seguito dell'istituzione del nuovo sistema di raccolta porta a porta da parte della giunta precedente – ha ripercorso a ritroso Bussani – l'allora dormiente centrodestra muggesano aveva fiutato l'occasione di riscossa nel cavalcare il dissenso di molti cittadini», con i «consiglie-



Intervento del dem Bussani in aula davanti al sindaco Polidori. Lasorte

ri comunali di opposizione, ora assessori, che si sperticavano nel denunciare il disastro che a loro avviso il nuovo sistema di raccolta stava comportando per la salute pubblica cittadina. Ad oggi dopo un anno e mezzo, nulla è cambiato. E la differenziata «si-ma-non-così»? E i comitati? E gli impegni presi in campagna elettorale?».

Bussani ha chiesto al sindaco Paolo Polidori, «per capire cosa stia realmente accadendo e per chiarire se la maggioranza abbia fatto inversione a “u” rispetto alle posizioni avute fino a prima delle elezioni», notizie sullo stato dell'arte delle isole ecologiche «non ancora posizionate nonostante si parlasse di una loro installazione entro maggio di quest'anno».

«Finalmente un interven-

to da opposizione vera – il commento di Polidori –, finalmente un argomento reale, che giustamente pungola l'amministrazione su un effettivo ritardo rispetto ai tempi previsti. Il ritardo che c'è, nella misura in cui ci siamo affidati alle scelte del governo, come amministrazione comunale, insieme ad Ausir, Regione, Net, per presentare, ancora a fine febbraio 2022, il progetto, finanziato dai fondi del Pnrr. Progetto presentato nei termini previsti, approvato ma non finanziato, perché il governo stesso ha preferito riaprire i termini di presentazione delle domande, facendoci scavalcare da decine di comuni dalla Campania in giù, con decine di milioni cadauno, con progetti che, immagino, non vedranno mai la luce».

Per Polidori «questo sistema, e lo dichiaro senza tema di smentita, non è tollerabile, perché iniquo, non premiante, e discriminatorio. La verità è che abbiamo aspettato con troppa fiducia, trovandoci a dover, oggi, finanziare comunque il progetto con avanzo di bilancio. Ciò potrà essere fatto solo dopo l'approvazione in Consiglio del rendiconto, l'11 maggio, perché questo è uno dei punti qualificanti del nostro mandato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.P.

LA SEDUTA

Rendiconto 2022 e taxa di soggiorno in commissione

Rendiconto di gestione del 2022, commissione comunale pari opportunità, bilancio di gestione 2023-2025, imposta di soggiorno e acquisti di beni e servizi: questi, in sintesi, i punti all'ordine del giorno di cui si discuterà stamattina durante la riunione congiunta delle Commissioni consiliari permanenti, ossia la prima, la seconda e la terza, che si terrà nella sala consiliare del palazzo comunale di piazza Marconi. Nello specifico si discuterà dell'approvazione del rendiconto di gestione 2022 e della relativa relazione, della ratifica della modifica della composizione della Commissione comunale pari opportunità tra uomo e donna, presieduta da Fabiana Zara. All'ordine del giorno anche la terza variazione consiliare cumulativa per servizi vari relativa al bilancio di gestione 2023-2025, la modifica al regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'imposta di soggiorno, la cui introduzione è prevista a breve, e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2023 e 2024.

LA PRIMARIA A RISCHIO RIDIMENSIONAMENTO

L'appello da Monrupino «Si salvi la scuola Gradnik»

Ugo Salvini / MONRUPINO

«Salvate la scuola Gradnik». È questo l'accorato appello che l'intera comunità di Monrupino, a cominciare dall'amministrazione comunale, per proseguire con l'associazione dei genitori, numerosi gruppi culturali e sportivi della zona, la Comunella Jus Repen e la parrocchia, ha rivolto, con una lettera, alla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, e al dirigente dello stesso organismo, Igor Giacomini.

La scuola primaria Gradnik, situata nella frazione di Zolla e che alla fine di quest'anno festeggerà il primo mezzo secolo di vita, rischia infatti di essere ridimensionata e, in prospettiva, addirittura di scomparire del tutto. «Attualmente – spiega la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina – la scuola Gradnik conta due pluriclassi, è ubicata in una zona abitata dalla minoranza slovena in Italia e lo stesso nostro Comune è inserito nelle aree di montagna della regione. L'amministrazione, in collaborazione con varie entità del territorio – precisa –, da anni promuove e finanzia progetti integrati di arricchimento dell'offerta formativa anche per dare un concreto aiuto alle famiglie. Viste le novità normative in materia – prosegue – c'è il rischio che si sia obbligati a formare un'unica pluriclas-



Tanja Kosmina

se, con la conseguenza che i genitori potrebbero decidere di iscrivere i propri figli in altre scuole, magari dislocate in altri Comuni, dando così inizio a un processo che potrebbe portare alla chiusura dell'unica scuola primaria esistente nel nostro Comune. Un'eventualità questa – aggiunge – che sarebbe gravemente negativa per il tessuto sociale di Monrupino, anche perché la Gradnik e la scuola d'infanzia Fakin assieme rappresentano un centro di aggregazione sociale e culturale di basilare importanza per tutto il territorio. Chiediamo perciò – conclude – che le competenti autorità tengano conto di queste argomentazioni, prescindendo dal numero delle iscrizioni dei bambini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITO ABBREVIATO

Tentata estorsione: Sirca dal gup il 23 giugno

DUINO AURISINA

Processo con rito abbreviato per David Sirca, 48enne originario di Malchina, arrestato nel giugno scorso per tentata estorsione. L'uomo è accusato di aver minacciato i maggiori marchi di acque minerali e vini di avvelenare i prodotti presenti sugli scaffali dei supermercati con iniezioni di cianuro e tallio. L'uomo, arrestato dalla Polizia postale del Lazio, è un esperto di informatica e sfruttava le sue abilità per creare account falsi dietro cui si nascondeva per contattare le aziende e minacciarle. Il modo in cui operava era sempre lo stesso: si filmava a casa con il cellulare mentre iniettava con una siringa un liquido in bottiglie con il marchio ben identificato. Video dimostrativi che poi inviava alle aziende per ricattarle. Sirca sarebbe arrivato a chiedere fino a 200 mila euro in cripto valute ma le estorsioni non sarebbero state portate a termine e nessuna azienda avrebbe pagato. Dalle indagini è emerso che l'attività illecita sarebbe andata avanti dall'agosto 2021 al maggio 2022. L'udienza davanti al gup di Roma è stata aggiornata al 23 giugno, quando verrà ascoltato. —



Il tradizionale "Maj", innalzato nel centro di San Dorligo della Valle in occasione della "Majenca"

Oggi la cerimonia nell'ambito della Majenca Klun: «Dopo l'olio un altro riconoscimento»

San Dorligo ottiene anche la bandiera di “Città del Vino”

RICONOSCIMENTO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il Comune di San Dorligo della Valle entra nell'Associazione italiana “Città del Vino”. Si tratta del secondo Comune della ex Provincia di Trieste, dopo Duino Aurisina, e del terzo a livello regionale, dopo la stessa Duino Aurisina e Manzano, a essere allo stesso tempo Città del Vino e Città dell'Olio. La consegna della bandiera del-

le Città del Vino, cerimonia che suggella l'ingresso nell'associazione, avverrà oggi, in concomitanza con l'avvio della “Majenca”, tradizionale manifestazione di primavera ospitata nella frazione di Dolina. A ricevere le insegne, alle 19.30, saranno il sindaco, Sandy Klun, e l'assessore Antonio Gherinich. A consegnarla sarà il coordinatore regionale delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia, Tiziano Venturini, accompagnato, fra gli altri, dal consigliere comunale di Duino Au-

risina, Massimo Romita, artefice della nomina del suo Comune quale Città italiana del vino 2022. «Il nostro gruppo cresce - ha commentato Venturini - e, con l'arrivo di San Dorligo della Valle, più di un cittadino su dieci del Friuli Venezia Giulia risiede in una Città del Vino. Con questo Comune abbiamo inoltre un'ulteriore rappresentanza della zona Doc del Carso».

«Siamo orgogliosi di questa nomina - ha sottolineato Klun - dopo essere stati tra i promotori, a livello provinciale, dell'adesione alle Città dell'Olio, visto che il nostro territorio è, nel quadro regionale, un importante riferimento per entrambi i prodotti. Va evidenziata la grande capacità dei viticoltori locali per aver saputo costantemente mettersi, al passo con i tempi, creando prodotti di alta qualità».

Gherinich ha ricordato che «la positiva esperienza maturata nell'ambito delle Città dell'Olio». —

U. SA.

La manifestazione



Cappellini, giochi e sfide fra i bambini di scuole dell'infanzia e primarie. È iniziata così la Trieste Spring Run: domenica tornano 21K e Family

«Pronti, partenza, via» e la piazza si trasforma in una pista di atletica per 1.600 baby runner

L'EVENTO

FRANCESCO CODAGNONE

Sono da poco passate le 9 del mattino quando il sindaco Roberto Di-piazza si affaccia in piazza Unità per chiedere di abbassare un po' il volume della musica. Il tormentone da Festivalbar scema leggermente ma l'entusiasmo rimane a livelli altissimi, mentre il ritornello lascia il posto alle grida emozionanti di 1.600 bambini e bambine scalpitanti: forse non faranno meno casino, ma di certo mettono più di buonumore di una hit da balera.

La tregua del volume, ad ogni modo, dura poco: «Voulez-Vous» degli Abba lascia il posto a «La Bomba» e le casse

tornano a far tremare la piazza, tra prove del solletico, balli di gruppo e «para bailar esto es una bomba». I giovani corridori della Trieste Spring Young iniziano così a scaldarsi: al «pronti, partenza, via» di ieri mattina, assieme ai baby runner si è lanciato in corsa anche il primo evento della Trieste Spring Run, momento attesissimo della podistica e della primavera triestina, organizzato da Apd Miramar e Asd Trieste Atletica in collaborazione con il Comune di Trieste e con il patrocinio della Regione.

IN PIAZZA

Il primo giro è per i più piccoli, i bambini dell'asilo nido «Morpurgo»: danno il via alla gara lanciandosi in un mezzo giro di corsa attorno alla piazza, ma con una carica che ba-

sterebbe a fare almeno il triplo della distanza. Li premia al traguardo l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, con una medaglietta a forma di margherita colorata: un modo «originale e divertente per avvicinare i giovanissimi allo sport – commenta Roberti –, e animare così il cuore della città», tra sorrisi e urla di gioia.

VERSO LE CORSE DI DOMENICA

La manifestazione dedicata ai piccoli atleti, provenienti da una settantina di scuole dell'infanzia e primarie triestine, apre così la batteria di eventi running che culminerà questa domenica, quando i bambini passeranno il testimone ai grandi dell'atletica per la Trieste 21K: la prova competitiva vede già 1.620

iscritti e si disputerà sulla distanza della mezza maratona, dal Castello di Duino fino a piazza Unità, passando per il Castello di Miramare. Sul nastro di partenza top runner italiani, d'oltralpe e oltreoceano: il grande favorito è il kenyota Abraham Ebenyo Ek-wam, che si dovrà guardare le spalle dai due azzurri Marouan Razine e Alessandro Giacobazzi e da Tobia Beltrame, atleta di punta dell'Asd Trieste Atletica. Nella corsa al femminile, favoritissima la ruandese Emeline Imanizabay, che potrebbe però essere tallonata dalle slovene Neja Kršinar, Neža Maklin e Kim Ameršek, già presente all'ultima Mujalonga sul Mar.

Sempre domenica sarà poi il momento della Trieste Family Spring Run, un tempo nota come «Bavisela», che in dialetto sarebbe un leggero venticello ma nei nostalgici ricordi del presidente di Apd Miramar Giampaolo Petrin era «un po' la risposta su terra ferma alla Barcolana»: la storica corsa non competitiva da 7 chilometri, da Miramare fino a piazza Unità, conta già 1.950 iscrizioni e vedrà la partecipazione di persone di tutte le età, famiglie e amici.

E mentre i più grandi iniziano a fare stretching – per le corse di domenica è ancora possibile iscriversi allo stand di piazza Unità, fino alle 20 di sabato –, già ieri i bambini si sono scatenati in una batteria di eventi running che culminerà questa domenica, quando i bambini passeranno il testimone ai grandi dell'atletica per la Trieste 21K: la prova competitiva vede già 1.620



LA MATTINATA

IMMAGINI DELLA TRIESTE SPRING YOUNG, ANDATA IN SCENA IN PIAZZA UNITÀ
FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Nello stand Acegas con "Edmondo", il podista del 2030 che sensibilizza sull'ambiente

Alla mezza maratona e alla festa per amici e famiglie oltre 3.500 iscritti e c'è tempo fino alle 20 di domani

tro, sulla schiena, un disegno a pennarelli con quattro bambini che esultano sotto un cielo fiorito, realizzato dai bambini dalla scuola dell'infanzia comunale «Cuccioli» e vincitore del concorso artistico della scorsa edizione. Davanti, i loghi degli sponsor, primo tra tutti Fondazione CrTrieste. E poi AcegasApsAmga, presen-

te nello stand con «Edmondo», il maratoneta dell'anno 2030 che sensibilizza allo sport solidale: realizzato da scarti di calzature, canotte e pantaloncini da running, sotto la scarpa ha un chewing gum, per richiamare l'attenzione contro l'abbandono dei piccoli rifiuti. Una scelta di sostenibilità che si ritrova nell'intera manifestazione, con l'impegno degli organizzatori ad abolire dalla gara qualsiasi tipo di plastica e ridurre al minimo le emissioni di Co2.

FESTA SENZA SOSTA

La mattina continua, il sole batte e le casse pompano «Ymca» dei Village People che piano piano sfuma in un remix techno della Carrà (e il volume, intanto, sale ancora un po'), mentre appare anche la mascotte della Spring Young, il Mulo Ucio dal crine arancio fluo: un bambino, in quel momento in lacrime chissà per cosa, alla vista del cavallino gigante recupera il sorriso e dimentica qualsiasi sconfitta o ginocchio sbucciato.

Buona la prima, la piazza è una festa continua che non accenna a mollare fino alla fine: tra una corsa e l'altra i bambini si dilettano in giochi, girotondi e balli di gruppo: «Oje vita, oje vita mia, oje core 'e chistu core».

Una «grande festa all'insegna dello sport e dello stare insieme» commenta Omar Fanciullo di Asd Trieste Atletica –, una giornata splendida: peccato solo per il volume della musica, io l'avrei messo ancora più alto». —

IL REFERENDUM

Contro le armi in Ucraina e per l'export oggi firme al banchetto

Prosegue la raccolta firme per i 3 quesiti referendari contro la guerra e per la sanità pubblica del Comitato "Italia per la Pace", che ha riscontrato buona adesione dei cittadini il 1° maggio scorso con circa 200 firme raccolte a Trieste in due ore al termine del tradizionale Corteo dei lavoratori.

Il prossimo appuntamento della raccolta firme referendaria contro la guerra e per la sanità pubblica è fissato per domani dalle 15 alle 18 in via delle Torri a Trieste ma per i cittadini dei Comuni carsico-costieri è possibile firmare nelle amministrazioni di residenza con le seguenti modalità, riportate nei rispettivi siti Internet. A Trieste previo appuntamento telefonico chiamando l'Ufficio delibere (largo Granatieri 2, primo piano stanza 210) dal lunedì al venerdì ore 9-12 ai numeri 040-6758503 o 040-6754024.



I quesiti di abrogazione approvati dalla Corte e per i quali viene chiesta l'adesione ai cittadini sono tre. Per l'abolizione della legge che ha disposto l'invio

di armi italiane in Ucraina; della deroga di legge al governo sull'esportazione di armi a Paesi in guerra (o che violano gravemente i diritti umani, come con

l'omicidio di Giulio Regeni); della disposizione che alimentando conflitti d'interesse permette l'ingerenza privata nella pianificazione sanitaria.

LE LETTERE

**Piscina Acquamarina
Demolizione
davvero necessaria?**

Gentile direttrice, sulla base della mia esperienza trentennale, quale ingegnere responsabile dei lavori pubblici del Comune di Monfalcone, non condivido la decisione di procedere alla demolizione della Piscina terapeutica Acquamarina. Sono convinto che, in tempi assai più rapidi con doverose procedure d'urgenza, si poteva ripristinare l'immobile sostenendo una significativa minore spesa.

Consapevole del grave disagio per la mancanza di un servizio pubblico essenziale per la salute dei cittadini, mi scontra fortemente la mancata risposta dell'Amministrazione comunale ai quesiti posti dall'architetto Barocchi e dall'ingegner Buzzi in merito all'esistenza di una perizia tecnica qualificata imparziale, attestante la reale irrecuperabilità dell'immobile.

Ancorché, oltre al rifacimento della cupola crollata, si possa presumere la necessità di dover attuare interventi di adeguamento alle norme si-

smiche ed il rinnovo totale degli impianti, ritengo che la relativa spesa ed i tempi di realizzazione sarebbero di gran lunga minori, tant'è che ad un'analisi attenta forse potrebbe anche configurarsi la fattispecie del danno erariale.

Rinnovo pertanto l'invito all'Amministrazione comunale ad un confronto costruttivo con Barocchi, Buzzi e il sottoscritto, membri dell'Associazione Triestebella, così da restituire quella trasparenza necessaria per poter dare fiducia ai reggenti della cosa pubblica.

Guido Piras

**Via Marchesetti
Recinzione
non ripristinata**

Nel lontano novembre 2009 la recinzione della AgegasApSAmga è stata danneggiata a seguito di un incidente stradale.

All'AgegasApSAmga erano stati comunicati, dalla Polizia locale, i dati del responsabile del danneggiamento. Mi domando perché la recinzione non è stata ripristinata considerato che l'Agegas sarà stata rimborsata del danno subito.

Fabio Bona

**Politica internazionale
Biden e i rapporti
con la stampa**

Il presidente degli Stati Uniti, l'ottantenne Joe Biden sta forse seguendo un copione o è preparato durante le conferenze stampa con i giornalisti della Casa Bianca? La foto scattata qualche giorno fa da un fotoreporter ha portato gli avversari politici a sollevare nuove domande sulla sua età proprio all'inizio della sua candidatura alla corsa per un secondo mandato e a condannare quello che vedono come un approccio troppo accomodante da parte della stampa.

Lo scoop catturato dal fotoreporter mostra una scheda con la foto di una giornalista che Biden avrebbe chiamato, una guida alla pronuncia per il suo nome e, cosa più controversa, pare dire cosa avrebbe chiesto.

La domanda della giornalista del Los Angeles Times Courtney Subramanian si è rivelata riguardante una questione in sostanza simile a quella prevista sulla scheda di Biden. Il Los Angeles Times ha affermato che la giornalista non ha presentato in anticipo la sua domanda agli assistenti stampa della Casa Bianca, sebbene fosse in contatto con loro in cerca d'infor-

mazioni. Comunque, la faccenda ha permesso ai media conservatori di dire che fosse in atto una cospirazione tra il presidente e la stampa e che Biden fosse un burattino nelle mani dei suoi collaboratori.

Il caso è particolarmente imbarazzante dato che Joe Biden è stato messo sotto pressione per avere meno conferenze stampa rispetto ai predecessori. È il presidente più anziano nella storia degli Stati Uniti che si è ricandidato per le presidenziali e in caso di vittoria terminerà il suo mandato a 86 anni.

Gli assistenti presidenziali spesso cercano di modellare le conferenze stampa con la scelta di giornalisti a cui porre le domande. Come esempio, se c'è un grande scandalo interno, di cui il presidente potrebbe non volere parlare, fanno in modo di scegliere un giornalista che è principalmente interessato alla politica estera o all'economia e meno a questioni di politica interna.

L'uso da parte di Biden di tenere in tasca appunti per ricordargli il suo programma è noto. Tempo fa, ad un evento, è stato fotografato con un biglietto con delle semplici istruzioni: "Entra nella Sala Roosewelt e saluta i partecipanti. Tu prendi il tuo posto. Tu fai brevi commenti".

POLIZIA LOCALE

A lezione i nuovi agenti



È in svolgimento (nella foto di Lasorte), ospitato negli edifici della Scuola allievi della Polizia di Stato a San Giovanni, il Corso di prima formazione per agenti della Polizia locale organizzato per i nuovi assunti. Le lezioni teoriche si alternano ad attività pratiche.

Tuttavia, questa coreografia è un'opportunità per gli oppositori politici che cercano una narrazione secondo cui Biden incline alla gaffe è troppo vecchio per servire per altri quattro anni gli Usa e, per molti ha perso parte della sua acutezza mentale. La decisione ora spetta agli elettori.

Enzo Sossi

**Turismo
Il "Pedocin"
in Trentino**

Il Ministero del turismo, con la sua campagna Open to Meraviglia, con la Venere influenzare con i nomi di località tradotti maccheronicamente in tedesco, ha trovato i suoi epigoni. Il sito www.viaggi.nanopress.it con il titolo "C'è un luogo in Italia che è vietato agli uomini" presenta "la spiaggia di Pedocin a Trieste, detta anche della Lanterna". Dopo la ormai nota spiegazione del muro divisorio fra uomini e donne il sito comunica che "la nuova stagione è già iniziata in Trentino" perché "l'amministrazione comunale di Trento ha aperto anticipatamente". Magari il ponte sullo Stretto non c'è ancora e forse non ci sarà mai, ma il

ponte fra Trento e Trieste evidentemente è ben saldo. Pare che lo studio della geografia sia stato praticamente abolito nelle scuole, non sarebbe il caso di ripristinarlo?

Franca Fontanot

**Sanità
Infermieristica
da elogio**

Voglio ringraziare il Distretto n. 2 di via Pietà, Servizio infermieristico domiciliare. Grazie per la bravura e la pazienza. Vi ringrazio e vi abbraccio tutti.

Milena Caronello

**Adunata alpini
Sfilano anche
Aido e Ado**

Ci saranno anche le delegazioni delle due associazioni del dono di organi all'Adunata degli alpini di Udine del 13 e 14 maggio. Ciò è possibile in virtù della disponibilità degli alpini della Sezione di Gemona del Friuli guidata da Ivo Del Negro.

Proprio quest'ultimo è stato contattato nei mesi scorsi dal presidente onorario dell'Ado, Associazione donatori or-

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

5 MAGGIO 1973

- Il triestino Luigi Savio, capitano di lungo corso del "Nautico", a capo della m/n "Stelvio", ha diretto l'azione di salvataggio dei 200 passeggeri di un traghetto greco incendiatosi al largo di Cipro.

- Sta ormai delineandosi, in tutti i suoi contorni ed in tutte le sue strutture a Muggia, il nuovo borgo che l'IACP va realizzando nella zona dell'ex fonderia sul colle di S. Barbara.

- Nella programmazione turistica, si è riaffacciato il problema dei complessi residenziali per i nudisti, tenuto conto della loro presenza nella vicina Jugoslavia, indicando il derequisito "Lazzaretto" di Muggia.

- Viva è l'attesa per lo spettacolo radiofonico "Avanti tutta", che avrà luogo al Rossetti oggi, per le celebrazioni della X giornata nazionale del marinaio, con la tromba di Nini Rosso; presentatrice Rosanna Vaudetti.

- L'attaccante Giuseppe Bertoli, da due anni alla Triestina in prestito dal Mantova, è stato riscattato dalla società alabardata, pare per una cifra di 20 milioni di lire.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
4/5/2023

BARI	87	21	15	69	6
CAGLIARI	79	35	15	59	75
FIRENZE	84	18	53	38	78
GENOVA	86	51	88	62	14
MILANO	70	13	60	82	22
NAPOLI	11	78	51	45	77
PALERMO	49	57	22	90	20
ROMA	6	41	68	25	44
TORINO	20	16	72	69	25
VENEZIA	71	16	42	37	59
NAZIONALE	53	16	3	40	43

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

6	16	35	57	79
11	18	41	70	84
13	20	49	71	86
15	21	51	78	87

Numero Oro

87

Doppio Oro

21

SuperEnalotto

6 - 9 - 23 - 57 - 62 - 72

Jolly
16

Superstar
22

JACKPOT
26.700.000 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	-	€
Nessun	5+1	-	€
Ai 9	5	23.990,55	€
Ai 954	4	287,48	€
Ai 33.601	3	21,31	€
Ai 487.598	2	5,00	€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
Ai 1	4	28.748,00	€
Ai 214	3	2.131,00	€
Ai 3.238	2	100,00	€
Ai 18.276	1	10,00	€
Ai 35.419	0	5,00	€

NO GREEN PASS



Ieri assemblea pubblica "Trieste contro la guerra" organizzata dal Coordinamento No Green pass (foto di Massimo Silvano)

L'ASSOCIAZIONISMO

Marce e nuoto, lagunari triestini alla Strong Frog



Tre operatori della Sezione di Trieste dell'Alta (Associazione Lagunari e Truppe anfibie), Giorgio Calcarà, Corrado Sitar e Marzio Meneghetti hanno partecipato all'impegnativa pattuglia Strong Frog, dal Cimitero dei Burci di Silea alla Laguna del Mort a Eraclea. Si tratta di ben 75 chilometri di cui 15 in kayak, 5 a nuoto e 55 a piedi con zaino. L'esperienza, unica nel suo genere, prevedeva il tratto a nuoto fluviale muniti di mute, pinne e "carico" spinto in galleggiamento per tutto il tragitto.

gani del Friuli Venezia Giulia, Claudio Pittin, il quale ha chiesto detta disponibilità a Del Negro sia per Ado sia per Aido, l'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule. Poi il presidente dell'Aido di Udine Lucio Marsonet ha curato alcuni dettagli operativi. «Operare assieme è non solo un piacere ma un dovere – ha detto Pittin – per favorire il lancio di un messaggio unico a favore della donazione di organi. Gli alpini di Gemona ci permetteranno di avere una forte visibilità nazionale, regionale e locale grazie alla quale speriamo di giungere sempre più nei cuori e nelle menti della gente all'unico scopo di permettere di raccogliere manifestazioni di volontà sempre più rilevanti in termini numerici circa la donazione di organi». Dal canto suo Marsonet ha ringraziato Del Negro e Pittin per avere permesso questo evento con la sfilata di due striscioni «importanti per la cultura della donazione di organi di Ado e Aido». A essere coinvolti nell'iniziativa sono stati anche i presidenti regionali di Ado, Domenico Montanaro, e di Aido, Marilaura Martin, come pure l'amministratore nazionale di Aido Daniele Damele il quale ultimo ha posto l'accento sulla «generosità incondi-

zionata degli alpini dai quali ci giungono costantemente lezioni di vita».

Daniele Damele

Rozzol Melara
L'Ater non risponde

Ho inviato diverse email all'Ater e ho fatto innumerevoli telefonate per segnalare i seguenti problemi di Rozzol Melara. Le porte che danno al montacarichi dell'ala gialla di fronte al N° 9 e 11 sbattono, non si chiudono bene e prima o dopo si romperanno i vetri. Ai cestini dei corridoi manca il posacenere, pertanto le cicche accese cadono dentro e il cestino prende fuoco, anche ieri ho spento un incendio. Al centro dei corridoi, dove c'è la piramide di vetro, il pavimento è pieno di escrementi di colombi poiché il vetro è rotto e loro entrano dentro. Le telecamere potrebbero riprendere i proprietari dei cani che non raccolgono le feci nei corridoi e mandare loro una lettera con la quale invitarli a pulire, pena il costo della pulizia. L'Ater ci ha comunicato il 16 gennaio che ci avrebbe contattato per l'assegnazione dei posti macchina, sono passati due mesi e

non si sa nulla! Sul Piccolo hanno pubblicato un articolo sullo stato di abbandono delle case Ater, volete che si aggiungano anche quelle di Melara?

Aldo Lazzari

25 Aprile
Liberazione
dalla guerra civile

Ernesto Galli Della Loggia ce lo ha insegnato: l'8 settembre 1943 è stata la data (funesta) da cui ha preso avvio la guerra civile tra italiani. Ha anche rimarcato l'antitesi profonda tra i due termini "guerra civile" e "senso della patria". Gli antichi romani, nella loro saggezza, hanno celebrato i trionfi solo per i vincitori contro il nemico esterno, mai per i vincitori nelle guerre civili. Il 25 aprile è "festa nazionale", quindi deve essere motivo di festa per tutti gli italiani, non solo per una loro fazione. Tale sarà se la "liberazione" da celebrare viene intesa come conclusione della guerra civile, come occasione per ritrovare tutti quel momento di unità che risponde al nome di Patria. Paolo Sardos Albertini presidente Lega Nazionale

IL CALENDARIO

Il santo Angelo da Gerusalemme (martire)
Il giorno è il 125°, ne restano 240
Il sole sorge alle 5.49 tramonta alle 20.15
La luna sorge alle 20.18 e cala alle 5.32
Il proverbio Chi pota di maggio e zappa d'agosto, non raccoglie né pane né mosto

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040 764441; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040 300605.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
2 maggio	7	77
3 maggio	8	88
4 maggio	10	92
5 maggio	22	66
6 maggio	22	69
7 maggio	26	71

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

STILE

“Senso Naturale”
è un’azienda familiare
di prodotti cosmetici
attenta all’ecosostenibilità



ROSSANA BETTINI

Dopo aver indagato sul pianeta “metaverso”, dove le differenze tra realtà fisica e realtà virtuale (Vr) sono ridotte ai minimi termini, mi sono chiesta se Vr e sensibilità ecologica fossero – come sembra - destinati a contrapporsi per l'eternità. Oggi scopro che il Dipartimento Virtual Human Interaction Lab (Vhil) dell'Università di Stanford ha ideato un gioco in Vr per spiegare l'acidificazione degli oceani e stimolare la risposta attiva dei partecipanti. L'esperienza immersiva (punto cardine della Vr) può far vivere a chiunque e ovunque un'emozione che genera empatia e ben dispone a compiere azioni favorevoli. La squadra di Stanford ha concentrato l'attenzione sull'acidificazione degli oceani, processo secondo il quale il mare assorbe l'anidride carbonica di produzione umana, facendo crollare il pH dell'acqua, alterando l'ambiente, sterminando così molte specie della fauna marina.

Il Vhil ha scelto l'Isola di Ischia, dove gli effetti delle bocche vulcaniche generano la medesima acidificazione provocata dall'inquinamento, per realizzare un'esperienza nella quale

il giocatore, virtualmente immerso nel mare, diventa un ramo di corallo che assiste, impotente, alla trasformazione dell'ambiente dapprima vivace, colorato, pullulante di vita, un in un sinistro luogo di desolazione e di morte. L'Università di Santa Barbara ha recentemente diffuso un rapporto che indica in 8,3 miliardi di tonnellate, il peso di un miliardo di elefanti, la produzione di materie plastiche dagli Anni '50, con un preoccupante aumento negli ultimi 13 anni (6,3 tonnellate): immaginando di spargere questa plastica all'altezza delle caviglie, essa ricoprirebbe una superficie pari a 9 volte quella dell'Italia.



Porta shampoo in sughero

Certo, sappiamo delle calotte polari che si sciolgono, dello strato d'ozono che si assottiglia, degli sconvolgimenti climatici, della scomparsa dell'habitat selvatico, ma siamo incapaci di associare la crisi ecologica alla distruzione dell'equilibrio fra mondo naturale e mondo umano, e non riusciamo ad agire concretamente sugli effetti devastanti dei nostri comportamenti sul pianeta. Dobbiamo accrescere la nostra consapevolezza ambientale attraverso noti, ma non frequentati, gesti quotidiani. Da ridurre il consumo di acqua, a non sprecare energia elettrica; da utilizzare meno carta, fino alla scelta prodotti biologici, anche per la beauty routine. “Senso Naturale” è un'azienda familiare fondata sui principi di sensorialità, spiritualità, moralità; supera i comuni prodotti di bellezza grazie a un progetto originale unito a scrupolosi principi produttivi: solo fitocosmetici, esclusivamente solidi, 100% naturali, biologici, confezionati a mano. E niente più plastica. ... questione di Stile!

ELARGIZIONI

In memoria di Norma Amicabile vedova Polonio da parte di Maura e Anniese 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dell'Avv. Sergio Moze da parte di Anna Lumbelli 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Luciana Cellini da parte di Maria Grazia, Barbara, Toni e Marc 150 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

GLI AUGURI DI OGGI



GIULIANA E LUIGI

Sono 50 anni di matrimonio. Dopo tanti anni vi tenete ancora per mano e sorridete insieme. Vi amiamo! Marco, Sabrina e tutta la famiglia



ROBERTO

E i 70 sono arrivati, auguri al mio "Vecio mulon": la tua Sbrindola insieme a tutti i cari amici



BIANCA E RENATO

Incontro prezioso, 50 anni d'oro e 55 assieme. Parenti e amici testimoni di un amore senza tempo augurano ancora tanta gioia e prosperità

CULTURE

Scienza e Virgola

Questa sera la scrittrice al Museo Revoltella in dialogo con Paolo Giordano e con il direttore della Struttura del Burlo Garofolo per la riproduzione assistita, Giuseppe Ricci

Lattanzi: «Una storia d'amore su un figlio che non arriva e la fatica di non essere madre»

L'INTERVISTA

Agnese Baini

L'intervista è fissata per una domenica mattina. Antonella Lattanzi è appena tornata in Italia da New York, dove ha presentato il suo ultimo libro al Festival Multipli Forti a New York.

È un romanzo autobiografico dal titolo **“Cose che non si raccontano”** (Einaudi, pp. 207, 19 euro).



È la storia, la sua storia, dal momento in cui decide, con il compagno Andrea, di provare ad avere un figlio. La natura, però, non fa il suo corso. Quello che intorno ai vent'anni era avvenuto anche troppo facilmente un paio di volte, e che lei stessa aveva deciso di non portare a termine, ora sembra impossibile. Antonella, Toni, decide allora di ricorrere alla procreazione medicalmente assistita. È il periodo del lockdown, tutto è più complicato, problematico, doloroso: il giorno del cosiddetto pick up, il prelievo degli ovuli, tutti gli anestesisti in servizio sono impegnati con i mala-

ti di Covi. Ma lei va avanti, tenace, risoluta, sola. Non raccontiamo niente di più, anche se fin dalle prime pagine Antonella ci svela, la conclusione del percorso. Ne è uscito un romanzo sincero e crudo, senza sconti per nessuno, a cominciare dall'autrice stessa. Stasera, alle 21, Lattanzi sarà protagonista dell'incontro **“Oltre i confini del racconto”** al Museo Revoltella, un appuntamento del Festival Scienza e Virgola. Dialogherà con lo scrittore Paolo Giordano e con Giuseppe Ricci, direttore della clinica ostetrico-ginecologica e della struttura per la riproduzione medicalmente assistita del Burlo Garofolo.



La scrittrice Antonella Lattanzi Foto Valerio Azzali

Signora Lattanzi, come ha

risposto il pubblico al suo romanzo?

«Ho sentito come un abbraccio da parte dei lettori. Tantisime persone mi hanno scritto per ringraziarmi e per raccontarmi le loro “cose che non si raccontano”. Storie di maternità, di gravidanza ma anche di dolore tenuto per sé per tanto tempo. È stato bello e emozionante».

Ha dimostrato quindi di essere un libro con una storia importante. Lei stessa scrive che ha dato al romanzo la responsabilità di tenerla in vita.

«Il fatto che ci fosse la scrittura, in quel momento, per me è stato fondamentale. Questo è un testo anche sulla scrittura e sul rapporto tra autobiogra-

Il libro autobiografico **“Cose che non si raccontano”** è il diario crudo e sincero della ricerca della maternità

fia e narrazione. Non avevo mai trasformato in romanzo la mia vita. Ho lavorato molto sul linguaggio perché doveva essere esatto nel parlare di medicina, ma anche nel descrivere le emozioni».

Come si è approcciata al mondo della salute, con i suoi tecnicismi?

«Nel momento in cui ho vissuto la ricerca della gravidanza ho cominciato a studiare. Ho studiato tantissimo da sola: sui social, nei forum, con i tutorial. Nessuno ti insegna le dosi dei medicinali, le fasi dell'ovulazione o i diversi protocolli. Quindi quando ho cominciato il libro avevo già queste conoscenze».

Come mai ha deciso di raccontare questa storia?

«Prima di tutto ho cercato di capire qual era la storia che poteva essere raccontata. Non volevo che fosse soltanto la mia storia, ma che parlasse dell'esperienza di tante persone: una gravidanza andata male, il percorso di procreazione medicalmente assistita. Anche per questo ho dato poco spazio alla serie di sfortune accadute dopo... quello riguardava soltanto me».

È anche diventato un romanzo politico, che parla dell'attualità. Per esempio, di denatalità. È d'accordo?

«È sempre facile dire che c'è poca natalità se non c'è un supporto alla donna nella ricerca della gravidanza e nei primi anni di vita del bambino. Io stessa ho aspettato moltissimo prima di decidere di cominciare ad avere un figlio proprio perché la società non ci assicura minimamente di essere donne che lavorano, donne ambiziose, e anche delle madri. E poi non si aiutano minimamente le donne a non sentirsi sole».

Inoltre, affronta anche il tema dell'essere donna e dell'essere madre.

«È come se la definizione della donna fosse sempre e soltanto in merito all'essere madre. E per questo tante storie rimangono per lo più private. Per esempio, quando una donna esercita il suo diritto all'aborto molto spesso non lo dice a nessuno. È un dolore molto pesante e non ti va di dividerlo, perché stai fallendo le aspettative dell'essere donna».

Lei ha detto che non è un libro sul dolore, ma che parla d'amore. In che senso?

«L'amore è quella cosa che quando ci arriva, ti occupa tutto il cervello. Ho voluto scrivere un libro che fosse sulla vita, sull'energia, sulla luce, sull'ambizione, sul desiderio. E è una storia d'amore quella che passa per i momenti belli di quella gravidanza. E, come tutte le storie d'amore, quando la perdi, ti sfugge anche il senso della vita. E poi è una storia d'amore con i libri, quelli scritti e quelli letti».



DOMANI CON IL QUOTIDIANO

La fotografia mai vista su carta della Regina Elena a San Giacomo

Nel Piccololibri uno scatto inedito di Francesco Penco, i ritratti di Ottavio Scotti, scenografo con Visconti, Enzo Valentini e Giuseppe Furlani

TRIESTE

Il Piccololibri di questa settimana propone una chicca: per la prima volta viene pubblicata sulla carta stampata la foto, firmata da

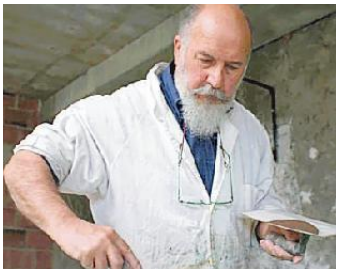
Francesco Penco, della Regina Elena in visita al ricreatorio Pitteri di San Giacomo il 23 maggio 1922. Nello scatto, uscito dall'archivio di Claudio Ernè, si vede la consorte di Vittorio Emanuele III attorniata dai ragazzini del popoloso rione che - riporta un'anonima cronaca del Piccolo - “raccolge nelle povere case le forze lavoratrici di Trieste”. In primo piano l'obiettivo del fotografo coglie

due donne vestite di nero, le medaglie appuntate al petto, di cui una bacia le mani alla regina: sono le madri di Ezio De Marchi e Pantaleone Zottich, volontari di guerra “morti per l'Italia”.

Nel Piccololibri, in edicola domani col nostro quotidiano all'interno del fascicolo di critica letteraria Tuttolibri della Stampa, sono molti i personaggi da riscoprire, a cominciare dall'architetto di



Lo scenografo Ottavio Scotti e il pittore Enzo Valentini



Umago Ottavio Scotti che firmò le scenografie del film **“Senso”** di Luchino Visconti. Lo racconta ai lettori Marina Petronio, ricordando il suo primo film, **“Ettore Fieramosca”** di Alessandro Blasetti (1938), che lo lanciò nel mondo cinematografico, dove fece carriera collaborando anche con De Sica, Matarazzo, Mastrocinque, Braga-

glia.

Il critico Fulvio Senardi riscopre un altro artista, Giuseppe Furlani, pittore e fotografo triestino, di profondi sentimenti irredentisti, forzato all'arruolamento dall'Austria e spedito prima a Voitsberg, poi a San Sabba a scaricare letame dai carri, quindi sul fronte dell'Isonzo a scavare trincee, infine a morire

nel lazaretto di Mari-sch-Weisskirchen in Moravia, dove fu salvato da un'infermiere che vide in lui l'immagine del figlio morto. Del suo calvario sono testimonianze i versi delle poesie raccolte in **“Passione Irredenta”**, una silloge fortemente espressionista la cui pubblicazione fu lodata sul Piccolo, nell'ottobre 1927, da Silvio Benco.

Calvario - come scrive Elsa Nemec - fu anche quello vissuto dall'eccentrica poetessa ebrea tedesca Else Lasker-Schüler, il cui talento arrivò a completa maturazione durante la Repubblica di Weimar, anni felici in cui la sua opera lirica e teatrale fu integralmente pubblicata e ottenne molti riconoscimenti. Con

FATTI & PERSONE

La divisione Pinerolo in Grecia dopo l'8 settembre

Oggi, alle 17.30, nella sala Xenia di Trieste (Riva Tre Novembre 7) sarà presentato il libro di Charalambos K. Alexandrou "La divisione Pinerolo in Grecia, dopo l'8 settembre 1944" (Im-

pressioni grafiche, 2022). Introduzione di Franco Cecotti. Presenterà l'autore Stathis Loukàs. La manifestazione è promossa dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Anpi-Vzpi),



dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Fvg, dalla Comunità Greca Orientale di Trieste e dal Consolato Generale di Grecia a Trieste. Il libro parla dell'occupazione della Grecia da parte dell'esercito italiano e delle violen-

ze perpetrate ai danni delle popolazioni elleniche di cui furono responsabili alcuni reparti della Divisione Pinerolo. Il volume di Charalambos K. Alexandrou ricostruisce il disarmo dei reparti italiani da parte dei partigiani greci nei giorni successivi all'8 settembre.

Scienza e Virgola

IL SAGGIO

Così il virus dell'Hiv diventa "cura inaspettata" per malattie rare e tumori

Alessandro Aiuti, vicedirettore di San Raffaele-Telethon e la divulgatrice Annamaria Zaccheddu domani alla Ubik

LA STORIA

Simona Regina

È il 12 aprile 1996 quando la prestigiosa rivista Science dedica la copertina a una notizia straordinaria: si parla della possibilità di utilizzare il virus dell'Hiv, opportunamente modificato, come vettore per la terapia genica. In altre parole, come una sorta di taxi per trasferire all'interno delle nostre cellule la versione corretta di geni non funzionanti.

All'epoca, l'idea di usare per scopi terapeutici un virus così pericoloso che distrugge le cellule del sistema immunitario faceva paura, ma oggi esistono al mondo sette terapie geniche per malattie genetiche rare o tumori che si basano proprio su questo tipo di vettore.

Come l'Hiv da peste del secolo sia diventato un farmaco di precisione lo racconteranno **Alessandro Aiuti**, vicedirettore dell'Istituto San



Raffaele Telethon per la Terapia Genica (SR-Tiget) di Milano, e **Annamaria Zaccheddu**, divulgatrice scientifica della Fondazione Telethon, domani, alle 11, alla Libreria Ubik di Trieste, presentando al pubblico di Scienza e Virgola **"La cura inaspettata"** (Mondadori, 2023).

Un libro bello e avvincente che racconta una storia straordinaria: l'avventura, scientifica e umana, di Alessandro Aiuti e di suo padre, l'immunologo Fernando Aiuti, che è stato un pioniere nella lotta contro HIV e tra i primi a impegnarsi per un'informazione senza pregiudizi sull'Aids. La foto (scattata il 1° dicembre 1991 al congresso nazionale di Anlaids, la prima associazione a sostegno delle persone con Hiv/Aids che Aiuti contribuì a formare), che lo ritrae con l'attivista sieropositiva Rosaria Iardino mentre si baciano è ancora oggi un simbolo: rappresenta «la rottura con l'ipocri-



Annamaria Zaccheddu e Alessandro Aiuti

sia della società».

Pagina dopo pagina, la storia di famiglia si intreccia a tante altre storie di impegno scientifico e sociale, e ai drammi e alle speranze dei malati e delle loro famiglie, perché il libro, che è un bellissimo esempio di divulgazione scientifica, ripercorre 40 anni di ricerche sul virus Hiv.

È il 1981 quando irrompe questo nuovo nemico invisibile. E Fernando Aiuti si trova a combattere una malattia sconosciuta, nuova e spaventosa, che uccide in un modo mai visto prima. Attraverso le testimonianze di scienziati, ricercatori e pazienti nel libro si raccontano quegli anni in cui, in una sorta di rincorsa contro il tempo, si è cercato di identificare l'agente responsabile e di fermarlo: la ricerca scientifica ha consentito di trasformare infatti la pandemia causata dal virus dell'immunodeficienza acquisita in una malattia con cui oggi si può convivere.

La svolta arriva nel 1996. Uno studio clinico, che attesta l'efficacia dell'uso combinato di più farmaci antiretrovirali, cambia la storia dell'Aids: non è una cura che eradica l'infezione, ma consente di tenerla sotto controllo.

«Ma il 1996 è stato un anno di svolta nella storia dell'Hiv anche da un altro

punto di vista» puntualizza Aiuti. A poche settimane dalla pubblicazione dei primi risultati positivi della terapia farmacologica combinata, la rivista Science mostra l'altra faccia del virus: la possibilità di usarlo come farmaco per riparare difetti ereditari. «Quello studio, che porta la firma di Luigi Naldini (oggi direttore del SR-Tiget, ndr), è un vero spartiacque nella storia della medicina di precisione».

Proprio in quegli anni Alessandro Aiuti torna in Italia, per collaborare con uno dei pionieri italiani della terapia genica, Claudio Bordignon, direttore dell'appena costituito Istituto San Raffaele Telethon per la Terapia Genica.

«Lavorare in un istituto all'avanguardia e poter trasformare le ricerche effettuate in una cura era il sogno della mia vita». E nel libro Aiuti racconta il gioco di squadra e le sfide affrontate che hanno consentito di trasformare anni di studio in laboratorio in terapie capaci di cambiare la vita di pazienti con malattie molto gravi. Come, per esempio, la leucodistrofia metacromatica: gravissima malattia neurodegenerativa di origine genetica per la quale al SR-Tiget è stata messa a punto la prima terapia genica al mondo, frutto di un percorso iniziato oltre 15 anni fa. —



"Maternidad con manzana" (Mother with apple), Pablo Picasso (1971)

l'avvento del nazismo passerà anche lei, più volte, per la "Porta di Sion", Trieste, diretta in Palestina, la "Terra degli ebrei", come la definisce nel suo diario di viaggio, dove morirà malata e in solitudine. Nell'inserto Cristina Feresin propone infine un ricordo dell'artista di Romans d'Isonzo Enzo Valentini, scomparso nell'aprile scorso, mentre il paginone centrale è dedicato alla mostra fotografica di Italo Michieli (1907-1976) ospitata alla Galleria Sagittaria di Pordeone: è l'immagine corale della gente del paese di "temporali e di primule" di cui parlava Pasolini, gente del mondo contadino friulano del dopoguerra, ritratta con delicatezza e poesia. —

Scricciolo

La tua mano per i bimbi prematuri: dona il Cinque per mille a Scricciolo ODV

CODICE FISCALE 90118340323

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Un ricordo
di Bruno Chersicla

Oggi, alle 16.30, all'Antico Caffè San Marco, nel 10° anniversario della morte di Bruno Chersicla la giornalista Viviana Facchinetti lo ricorderà con Melitta Botteghelli e Piergiorgio Mandelli. Verrà proiettato un brano dell'intervista fatta nello studio di via San Marco. Alle persone che intervengono verrà donata una grafica di Chersicla, firmata e numerata.

Alle 17.30
La Trieste
romana

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna di Scuola interpereti (via Filzi 17), Monika Verzar terrà una conferenza dal titolo "Trieste romana". Incontro organizzato dell'associazione "Casa delle vita". Ingresso libero.

Alle 17.30
I lazzaretti
di Trieste

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti (via Battisti 2, 2° piano) si terrà l'incontro con Damiano Cafagna sul tema "I lazzaretti di Trieste". Ingresso libero.

Alle 18
Tom Kuka
alla Libreria Ubik

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo) si terrà l'incontro con lo scrittore e giornalista albanese Tom Kuka, vincitore del Premio dell'Unione Europea per la Letteratura. Con lo scrittore dialogheranno Enkeleida



“Pupkin by Night” al Teatro Miela

Oggi, alle 22, al Teatro Miela, si terrà "Pupkin by Night". La serata finale di stagione del Pupkin Kabarett proporrà una inedita versione "Night Club". Su palco Laura Bussani, Erin McKinney, Alessandro Mizzi e Stefano Dongetti. Prevendita alla biglietteria del teatro (tel. 0403477672) dalle 17 alle 19.

Saracì e Anna Lattanzi.

Alle 15.30
Rose, Libri,
Musica e Vino

Per la XII edizione di Rose Libri Musica Vino al Roseto del Parco di San Giovanni (via Nicolò Bottacin), oggi, alle 15.30 "Il Parco per aria", passeggiata ornitologica con Matteo Giraldi, naturalista. Alle 17.15, presentazione del libro "Martina Stella di Mare" di Nicoletta Costa.

Alle 17
"Lonely flowers"
di Sheila Colla

Oggi, alle 17, al Museo Civico di Storia Naturale (via dei Tominz 4) Sheila Colla, professore associato della York University di Toronto, terrà la conferenza in inglese "Lonely flowers: the decline of pollinators, and how to stop it". Ingresso libero.

Alle 19
Il Paradiso
Devachan

Oggi, alle 19, nella sede teosofica (via E. Toti 3) Diego Fayenz terrà una conferenza dal titolo: "Devachan, il paradiso per i cristiani". Ingresso libero.

Alle 20.30
Domotika / Distopika
alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, si terrà lo spettacolo "Domotika / Distopika". Lui e Lei. Efficienti, tecnologici e dispotici... e poi c'è AlFreddo, il vecchio frigo da buttare. Spettacolo promosso da L'Officina. Ingresso libero.

TEATRO

Glauco Mauri
e Roberto Sturno
sono “Variazioni
enigmatiche”

Domani e domenica i due attori al Rossetti col testo di Schmitt che proposero nel 2008

Sara Del Sal

Uno spettacolo bellissimo, indimenticabile, perfetto. "Le variazioni enigmatiche" il testo di Eric-Emmanuel Schmitt, torna in scena al Rossetti con Glauco Mauri e Roberto Sturno i due straordinari attori che lo hanno portato in Italia nel 2008. Solo due repliche, domani e domenica, per un titolo che sa divertire, emozionare, tenere con il fiato sospeso e sorprendere. Mauri rivestirà i panni di Abel Znrko, premio Nobel per la letteratura, che ha scelto un'isola sperduta nel mare della Norvegia al fine di evitare gli uomini e la volgarità del mondo. L'unico contatto con l'esterno che ha è una corrispondenza con una donna misteriosa, che perdura da una ventina d'anni. Sturno sarà il giornalista Erik Larsen, che raggiunge l'intellettuale per una intervista che si trasformerà in un incontro alla ricerca della verità.

Cosa vi ha spinti a rispolverare questo spettacolo dopo tutti questi anni?

«È una commedia che mi piaceva molto e spesso le persone ci hanno chiesto di riprenderla. Ora siamo invecchiati e questo dà a questo incontro tra due uomini un senso più commovente. Io ormai sono un vecchio e questa necessità di amare, di avere qualcuno con cui corrispondere un sentimento di amore, anche per lettera, è una cosa che mi colpisce tremendamente».

Cosa le piace di questo testo?»

È ben scritto. Quando lo abbiamo messo in scena la prima volta era stato respinto da Albertazzi e non so cosa ci trovassero di strano. Io appena

lo lessi chiamai Roberto per dirgli quanto mi fosse piaciuto. Studiando il testo viene fuori l'interpretazione, perché non si deve mai recitare ma si deve interpretare...».

Per portare in scena "Le variazioni enigmatiche" servono due fuoriclasse, proprio come lei e Roberto Sturno. Come riuscite ogni volta a dare vita a personaggi che sono così perfetti da sembrare reali?

«Ho conosciuto Roberto nel 1972. Facevo Edipo Re a Siracusa e c'era un gruppo di ragazzi che faceva il coro. Erano bravissimi e siamo diventati amici. Poco dopo avevo bisogno di un giovane bravo per uno spettacolo e mi ricordai che tra il coro ce n'erano tre interessanti. Ho provato con Roberto, era ancora chiuso in se stesso ma ho capito subito che era una persona sensibilissima e lo ho ingaggiato. In quell'istante è nata un'amicizia che nel tempo è cresciuta. Ora, lui ha una famiglia, i suoi figli mi chiamano nonno, ma abitiamo nello stesso stabile a due piani diversi e lavoriamo insieme dal 1981».

Come si è modificato il Teatro italiano da quando lei ha iniziato?

«In questo momento sta vivendo un momento di confusione. Io ammiro molto i giovani che non pensano più a essere famosi bensì pensano che il teatro possa servire alla vita. Io ho iniziato a fare teatro il 1° gennaio 1946, avevo 16 anni e 3 mesi in un piccolo teatro. Potevo fare personaggi diversi, anche invadenti, alteri, e mi riempivano di complimenti, ma dopo un po' non mi bastava più, volevo che il mio lavoro servisse al pubblico».

Come fate a rendere vivi i



GLI INTERPRETI
I DUE ATTORI NELLA PIÉCE
FOTOGRAFATI DA MANUELA GIUSTO

personaggi che portate in scena?

«È una delle responsabilità di chi fa teatro. Non si recita per fare vedere di sapere dire bene una battuta di Shakespeare».

C'è un testo che non ha mai portato in scena?

«Sono i "Sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello. Considero questo testo uno dei migliori mai scritti, lo stavamo allestendo anni fa ma poi è saltato tutto».

Quando ha capito cosa voleva fare nella vita?

«Da sempre. Nasco da una famiglia molto povera. Eravamo tre figli: Aldo di 18 anni, Raul ne aveva 10 e io avevo 8 mesi quando mio padre è mancato lasciando mia madre vedova. Ho scritto un libro ancora inedito che è un ritratto di un attore da vecchio. E uno dei momenti più intensi che ho vissuto è proprio quello in cui abitavo a Pesaro nel periodo dello sfollamento. Ho vissuto la guerra profondamente, ma quando è finita ho iniziato a recitare».

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Creature di Dio 17.00 (v.o.s/t), 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Il sol dell'avvenire 16.30, 18.10, 19.50, 21.30 di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.

La quattordicesima domenica del tempo ordinario 16.20, 18.00, 19.45, 21.30 di Pupi Avati con Edwige Fenech.

Mon crime - La colpevole sono io 16.15, 18.00, 19.50, 21.45 di François Ozon con Isabelle Huppert.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

I guardiani della galassia vol. 3 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15

Super Mario Bros 16.45, 18.20, 20.00

Maurice, un topolino al museo 16.40

Evelyn tra le nuvole 18.00, 19.45

Beau ha paura 21.00

con il premio Oscar Joaquin Phoenix.

Le petit Piaf 16.15, 20.00

Mediterranean Fever 18.00, 21.45

65 - Fuga dalla terra 21.30

Suzume 18.45

Air - La storia del grande salto 21.45

L'innamorato, l'arabo, la passeggiatrice 17.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel - Guardiani della galassia - Vol. 3 14.00, 15.00, 16.30, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.00, 22.00

Super Mario Bros - Il film 14.30, 17.00, 18.00, 20.30

Maurice, un topolino al museo 14.15, 15.30

65 - Fuga dalla terra 16.45, 21.30

Suzume 18.45

Mavka e la foresta incantata 16.00

La casa - Il risveglio del male 19.45, 22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Guardiani della galassia vol. 3 17.30, 18.15, 20.15, 21.15

La quattordicesima domenica del tempo ordinario 17.40, 20.40

Il sol dell'avvenire 17.00, 20.30

Super Mario Bros - Il film 18.45

65 - Fuga dalla terra 21.15

Mon crime - La colpevole sono io 17.00, 18.50

GORIZIA

KINEMAX

Guardiani della galassia vol. 3 17.30, 20.30

La quattordicesima domenica del tempo ordinario 17.40, 20.40

Mon crime - La colpevole sono io 17.30

Il sol dell'avvenire 20.20



"La quattordicesima domenica"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022-23.

TURANDOT - Conferenza stampa aperta al pubblico. Oggi venerdì 5 maggio alle ore 18.00, Sala Victor De Sabata - Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TURANDOT Opera di G. Puccini. Dal 12 al 21 maggio 2023. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Oggi, ore 22.00: "PUPKIN BY NIGHT Lo show". Il cabaret del Miela si fa serale, tra atmosfere da bizzarro e strampalato night club. Ultima puntata della stagione. Ingresso €12,00, riduzioni convenzionate €10,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

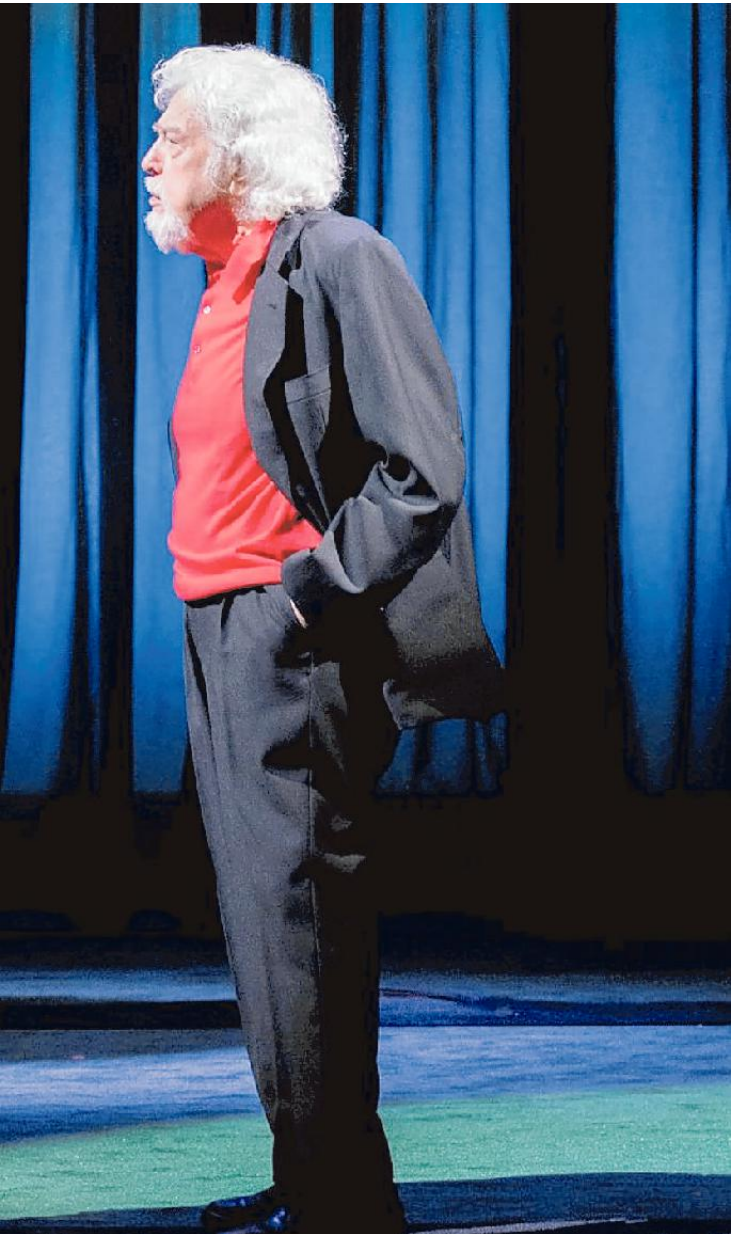
Per i 40 anni del Teatro Comunale, SINFONIE DI EMOZIONI. Le 9 Sinfonie di Beethoven nella trascrizione di Theodor Kirchner per 2 pianoforti a 8 mani: LUNEDÌ 8 MAGGIO alle 20.45 QUINTA SINFONIA: LUCA RASCA | SESTA SINFONIA: LUCA TRABUCCO MARTEDÌ 9 MAGGIO alle 20.45 SECONDA SINFONIA: GIAMPAOLO STUANI | TERZA SINFONIA: DAVIDE CABASSI

GIOVEDÌ 11 MAGGIO alle 20.45 QUARTA SINFONIA: ANTONIO TARALLO | OTTAVA SINFONIA: ALESSANDRO MARANGONI

MARTEDÌ 16 MAGGIO alle 20.45 PRIMA SINFONIA: ALFONSO ALBERTI | SETTIMA SINFONIA: ANDREA CARCANO

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO: NONA SINFONIA: LUCA SCHIEPPATI

INGRESSO LIBERO. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00).



VICINO/LONTANO A UDINE

“Europa in armi” David Reynolds spiega il ritorno alla guerra globale

Alle 21 si parlerà del conflitto in Ucraina
con Francesca Mannocchi e Guido Crainz

UDINE

Un saldo filo rosso fra la storia e l'attualità, per leggere il nostro tempo e gli accadimenti in presa diretta, nel cartellone odierno del festival vicino/lontano di Udine. A cominciare dalla lezione magistrale che terrà Iggu, alle 18 nella Chiesa di San Francesco, lo storico David Reynolds, professore emerito di Storia internazionale all'Università di Cambridge e fellow della British Academy: “Europa in armi: dalle guerre mondiali all'Ucraina” è il titolo dell'intervento proposto a cura dell'Università di Udine e dell'Associazione culturale Friuli Storia. Introdurrà lo storico Tommaso Piffer. La mappa dell'Europa è cambiata enormemente nell'ultimo secolo, più spesso la trasformazione è stata il risultato involontario di conflitti che hanno avuto effetti devastanti sulla vita di milioni di persone e hanno ridisegnato la geografia e gli equilibri politici del continente. Uno dei massimi esperti al mondo di storia europea spiega questa evoluzione in quattro momenti cruciali della storia europea: la prima guerra mondiale, la seconda guerra mondiale, la guerra fredda, e ora la guerra in Ucraina.

E della “Storia come arma, dai Balcani alla Russia di Putin” si parlerà, alle 21 nella Chiesa di San Francesco, con il dialogo che vedrà protagonisti la giornalista e saggista Francesca Mannocchi, a lungo inviata in Ucraina, e l'editorialista e storico contemporaneo Guido Crainz, coordinati dal critico letterario Marino Sinibaldi, direttore della Festa del libro e della



CATTEDRA A CAMBRIDGE
PROFESSORE EMERITO DI STORIA
INTERNAZIONALE

lettura “Libri come” di Roma, componente di Giuria del Premio Terzani.

E ancora, domani alle 18, nella Torre di Santa Maria si parlerà di “Elon Musk, l'uomo che vuole risolvere il futuro”, con lo studioso e docente universitario Fabio Chiussi, autore dell'omonimo saggio per Bollati Boringhieri, e con il giornalista scientifico Roberto Manzocco. Elon Musk è uno degli uomini più ricchi e potenti del mondo, le sue iniziative sembrano alimentare un “culto” della sua persona e sfuggono a un reale controllo pubblico, critico e su base democratica, e proprio da questa considerazione prende avvio l'attenta analisi di Fabio Chiusi.

Alle 19.30 in San Francesco l'incontro dedicato al “Potere perduto dei giovani”, coordinato dal sociologo Stefano Allievi. Si confronteranno la poetessa, rapper e scrittrice Wissal Houbabi, nata in Marocco, con il sociologo Maurizio Merico, la demografa Maria Letizia Tanturri e la presidente di LegaCoopFvg Michela Vogrig.

Il programma completo sul sito vicinolontano.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Cuore di cane" di Licia Lanera Foto Manuela Giusto

TRIESTE - DOMANI E DOMENICA

“Cuore di cane” sulla neve In scena da Hangar Teatri l'opera di Licia Lanera

Annalisa Perini / TRIESTE

Scritto nel 1925 da Michail Bulgakov, autore de “Il maestro e Margherita”, ma rimasto inedito per decenni e pubblicato in Italia solo nel 1967, il romanzo “Cuore di Cane” attraverso il meccanismo dell'iperbole e del fantastico, racconta i vizi, i difetti e le sclerosi della società. Il professor Filipovic riceve nel suo ricco appartamento di Mosca coloro che rifiutano la decadenza e la vecchiaia e interviene sui loro corpi, donando loro la giovinezza, installando degli organi animali. Fino a quando sperimenta chirurgicamente il processo inverso, innestando organi umani in un cane randagio, con conseguenze inattese e surreali. Dal racconto metaforico di Bulgakov, la regista, attrice e drammaturga Licia Lanera, in una riscrittura teatrale che spinge all'estremo il grottesco già presente nell'opera, ha creato il suo spettacolo “Guarda come nevicava. Cuore di cane”, con cui domani alle 20.30 e domenica alle 19, si conclude la Stagione dei Melograni di Hangar Teatri. Quello proposto è il primo lavoro della trilogia di Lanera “Guarda come nevicava” che include tre spettacoli sulla neve, tre autori russi e tre generi letterari (“Il Gabbiano” di Anton Cechov e “Aprile” su Vladimir Majakovskij). «“Cuore di cane” - sottolinea l'attrice e regista - analizza

il sistema e ne smaschera le falle, ne esamina le contraddizioni e ne deride le abitudini. Ed è presente l'ossessione per la bellezza e la giovinezza, su cui il mio interesse si concentra nell'analizzare le conseguenze di un fenomeno che riproduce una società narcisista e sola, sempre giovane, così giovane da legare la coscienza a una chat di Facebook o a un paio di scarpe». La messa in scena è caratterizzata da una struttura di musica elettronica affidata al compositore Tommaso Qzerty Danisi, incentrandosi su una molteplicità di suoni per catapultare lo spettatore nel racconto. «Gli effetti sonori - spiega la regista - riprendono la bufera, le lamiere che sbattono, matite che scrivono su pagine di diari, trivelle e seghe che aprono scatole craniche, tacchi di scarpe che corrono, e voci, voci, voci, attraverso una lingua poliedrica che rende i personaggi quanto più miseramente vivi e vicini a noi». E Lanera affida tutte queste voci a se stessa, diventando prima cane, poi uomo, poi donna. Con questo spettacolo, finalista anche nella categoria miglior progetto sonoro, è stata candidata come miglior attrice al Premio Ubu, dopo averlo vinto nel 2014 come miglior attrice under 35. Biglietti in prevendita su vivaticket.com. Prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero 3883980768. —

TRIESTE - ALLE 10 A PALAZZO BERLAM

“Vedere il mare di Trieste” L'Archivio delle Generali ospita Rete Fotografica

TRIESTE

Vedere il mare di Trieste, componente essenziale dell'identità cittadina, sociale ed economica, attraverso la lente della fotografia: è la proposta dell'Associazione Rete Fotografia per il seminario che oggi sarà ospitato dall'Archivio Storico Assicurazioni Generali, che parteciperà alla II edizione di Una Rete in Viaggio. Storie, idee, progetti.

Il convegno, che si terrà dalle 10 all'auditorium Bruno de Finetti di palazzo Berlam, approfondirà il focus dedicato al Mare, terza e ultima tappa del percorso di Re-

te Fotografia, e inviterà a riflettere sul dialogo tra uomo e mare e sull'evoluzione del paesaggio.

L'incontro avrà come focus la fotografia di mare, con la partecipazione di Fabrizio Trisoglio (Rete Fotografia), Roberta Spada, Silvia Stener (Archivio Storico Assicurazioni Generali), Giulia Zolia, Raffaella Tamiozzo (Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale), Claudia Colecchia (Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte - Trieste), Daniela Pacchiana (Museo delle Storie di Bergamo) e Andrea Bonifacio, Silvia Pinna (Museo del Mare - Trieste). —

TRIESTE - DOMANI E DOMENICA

“Maria Teresa e l'acqua pubblica” Viaggio nell'acquedotto teresiano

TRIESTE

“Maria Teresa e l'acqua pubblica”, questo il titolo di un evento organizzato, in occasione del prossimo genetliaco della sovrana, dalla Società di cultura triestina a lei intitolata, dal Circolo della Stampa e dal Club Touristi Triestini.

“Acqua per Trieste, la grande sete del '700 e la Kaiserin” è il titolo di una conversazione che sarà tenuta dal professor

Antonio Trampus, direttore del Dipartimento di studi linguistici e culturali comparati di Ca' Foscari, domani, alle 17.30, nella sala “Alessi” di corso Italia 13. A seguire la Società Adriatica di Speleologia presenterà gli esiti delle ultime ricerche effettuate nelle gallerie dell'acquedotto teresiano e l'indomani, domenica, a partire dalle 10.30, gli iscritti ai tre sodalizi potranno visitare gratuitamente l'esterno e l'inter-

no del capofonte. A guidare le visite (durata di circa 20 minuti, suggerita la prenotazione), saranno appunto gli speleologi urbani della Sas, che svolge da tempo un meritorio lavoro di ricerca e ripulitura delle condutture create oltre due secoli e mezzo fa. La partecipazione è gratuita, ma riservata agli iscritti delle tre associazioni. È richiesta la prenotazione (per il Circolo della Stampa 040-370371) la durata della



Un'immagine dell'acquedotto teresiano di Trieste

visita è di circa 15-20 minuti.

Dalla metà del '700 all'inizio del '900 lo straordinario sviluppo urbanistico e demografico dell'Emporio viene infatti inseguito da quello delle necessarie infrastrutture. Quando

Maria Teresa sale al trono, la città dispone soltanto di pozzi disseminati qua e là e di qualche sorgente nel contado. Il 19 novembre 1749, così, un editto sovrano ordina la costruzione di un acquedotto per la città

di Trieste. Responsabili sono l'ingegner Frast per le ricerche idriche, e il collega Franz Xavier Bonomo per la direzione dei lavori, progettati dal generale Bohn. Nell'alta valle di San Giovanni vengono scavate delle wassergallerie, sorta di pozzi orizzontali, che intercettano l'acqua filtrata dalle fratture nella roccia convogliandola alla presa a quota 97 metri sul livello del mare.

Due anni dopo l'opera è conclusa: una tubazione lunga oltre quattro chilometri portano l'acqua a tre nuove fontane commissionate allo scultore Giovanni Mazzoleni, quella dei Quattro continenti, in piazza San Pietro, quella del Nettuno in piazza dalla Borsa e quella del “Giovannin” a Ponterosso. —

SPORT

CALCIO

Un tesserato dell'Unione convocato dalla Procura

La società: «Noi estranei tuteliamo squadra e tifosi»

Dopo gli interrogatori a Crema l'inchiesta arriva anche a Trieste
La squadra domani va in campo, serve il sostegno del pubblico

Ciro Esposito / TRIESTE

L'inchiesta avviata dalla Procura Federale dopo l'esposto del Dg della Pergolettese Cesare Fogliazza va avanti. E la prossima settimana toccherà a un tesserato della Triestina rispondere alle domande degli inquirenti. La convocazione è arrivata ieri dopo che nella giornata di mercoledì, la Procura, aveva interrogato una serie di tesserati della Pergolettese. È evidente che ci sia un nesso tra gli interrogatori avvenuti a Crema e la convocazione fatta dalla Procura. Il tesserato dell'Unione è stato evidentemente chiamato in causa dai cremaschi anche perché nel caso (ancora non provato) di un presunto tentativo di illecito sportivo i contatti tra le due parti ci devono essere stati. Chi si sia fatto avanti per primo e se questo sia avvenuto lo deciderà chi indaga anche se il contenuto dell'esposto di Fogliazza riporta di due incontri nei quali il tesserato della Triestina avrebbe chiesto a due giocatori suoi amici (come riporta SportPiacenza) notizie "sulle condizioni psico-fisiche della Pergolettese". Il fatto, se confermato, è grave e inopportuno ma non sembrano emergere elementi consistenti per un tentativo di alterare una gara. Ad ogni modo se l'inchiesta non fosse archiviata l'Unione



Il presidente della Triestina Simone Giacomini

dovrà difendersi dall'imputazione di responsabilità oggettiva. Il club alabardato continua a dichiararsi estraneo e ha affidato la vicenda a un noto ed esperto studio legale romano. Intanto ieri pomeriggio la società ha diffuso una nota. «La società Triestina Calcio e il Presidente Simone Giacomini - si legge nel comunicato -, in merito alle ultime notizie circolate su un'eventuale illecito sportivo,

comunicano la totale estraneità rispetto alle vicende elencate e rispetto ai fatti appresi in questi ultimi giorni. Questa 'situazione' danneggia l'immagine della Triestina, della piazza alabardata e gli interessi di tutte le persone che hanno lavorato con serietà e passione nell'arco dell'intera stagione, e sarà affrontata riponendo piena fiducia e collaborazione con gli organi della

giustizia sportiva e non. Tuteremo con forza l'onore e la rispettabilità della squadra e dei tifosi alabardati». Chiaro che la linea suggerita dai legali sia quella di dimostrare la totale estraneità ai fatti del club, prendendo le distanze immediate dal tesserato coinvolto nell'inchiesta e magari, se la società lo riterrà opportuno, rendendo pubblico a breve il nome del tesserato convocato dalla Procura. Ad ogni modo non si tratta né di un giocatore, né di un tecnico, né di un componente del gruppo squadra (sanitari, magazzinieri ecc.), né di una figura apicale. Qualora gli inquirenti avessero prove sufficienti per arrivare e giudizio e chiedere sanzioni per la "responsabilità oggettiva" del club la richiesta potrebbe essere più morbida, qualora si dimostri la totale estraneità della società.

Il fatto che non ci sia stato il rinvio dei play-out è un segnale che al momento la gravità del fatto non sia tale da stravolgere il calendario disposto dalla Lega. Ci vorrà ancora parecchio tempo (eventualmente tre gradi di giudizio se non ci sarà l'archiviazione) prima che sia scritta la parola fine a questo supplizio.

In questo clima la squadra si sta preparando a giocare domani. Il gruppo e Gentilini lavorano nella consapevolezza di aver dato tutto in campo e di non avere responsabilità su quel che accade fuori. Eppure non sarà facile trovare la concentrazione e l'energia mentale per affrontare il Sangiuliano. Se serviva un mezzo miracolo per tenere la C ora ne servono due per un'impresa eroica. La volontà dei giocatori e il sostegno dei tifosi sarà fondamentale. È ovvio che anche il pubblico sia travolto dallo scoramento. Ma ora più di prima serve stringere i denti per concludere con la permanenza in C una stagione cominciata male e che rischia di finire peggio. Ma non deve finire peggio sul campo. A tutelare la dignità della città in questo frangente non resta altro che questa doppia sfida salvezza. Poi si faranno i conti con la giustizia sportiva che farà il suo corso, con la gestione del club e quant'altro è mancato in questa stagione.

ELETRONIC
CENTER
TRIESTE

AUTOMAZIONE
CANCELLI
BASCULANTI
VIDEOSORVEGLIANZA

FAAC CAME Nice

Via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

OK AI PLAYOUT

Respinto il ricorso al TFN presentato dal Piacenza

Ticket verso quota 4.000



Il tecnico della Triestina Augusto Gentilini

Antonello Rodio / TRIESTE

Si gioca. I play-out partono regolarmente e domani al Rocco andrà in scena (ore 16.30) la partita di andata fra Triestina e Sangiuliano. Il tribunale federale della Figg ha infatti respinto la richiesta cautelare del Piacenza di bloccare i play-out in seguito alle indagini su Pergolettese-Triestina, dichiarandola inammissibile. Il Tribunale federale nazionale ha decretato che «la richiesta di decreto monocratico cautelare è priva di fumus boni juris», in sostanza manca il presupposto necessario per ottenere il provvedimento cautelare. La richiesta è inammissibile perché esiste un procedimento sui fatti dinanzi alla Procura Federale e in attesa di conoscere gli esiti delle indagini, il tribunale non può intervenire, né tanto meno inquire. Il Tribunale federale, comunque, rigettando la misura di decreto monocratico cautelare, ha fissato per la discussione dell'istanza cautelare in sede collegiale l'udienza di martedì 9 maggio, alle ore 12, in modalità videoconferenza. Via libera dunque alla sfida di domani e al proseguimento della prevendita che continua a buon ritmo. Ieri sono stati

circa 800 i biglietti venduti e pertanto il numero totale ha superato i 3700 ticket. La parte del leone la fa il settore della curva, con oltre 2mila tagliandi venduti. A questo proposito la società alabardata ha comunicato che domani l'apertura dei botteghini dello stadio Nereo Rocco sarà anticipata alle ore 14, mentre l'apertura dei cancelli è prevista per le 14.30. Si inviano comunque i tifosi a comprare il biglietto in prevendita per evitare code e disagi. Ricordando che il costo degli Interi è di 10 euro in Tribuna Pasi-nati e 7 euro in Tribuna Colaussi e Curva Furlan, ecco le modalità per acquistare i ticket in prevendita: in sede societaria oggi con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Centro Coordinamento Triestina Club oggi con orario continuato 9-19, poi domani 9-12; al Triestina Fan Club Bar Capriccio oggi con orario 9-13 e 16-19.30, quindi domani 9-13; al Ticket Point di Corso Italia, oggi con orario 8.30-12.30 e 15.30-19. Possibile anche l'acquisto online sulla piattaforma www.diyticket.it e al call center 060406 (orario 9-13 e 14-18). Al di fuori di questi orari, per prenotazioni è disponibile anche il numero Whatsapp 060406.

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate in un momento buono cercano lo sgambetto al forte Merano

Guido Roberti / TRIESTE

Alla salvezza diretta mancano pochi punti, sarebbe il giusto coronamento ad un grandissimo girone di ritorno. La Triestina femminile si prepara alla sfida difficilissima di domenica pomeriggio contro la seconda della classe, Merano, in un clima di grande fiducia e benessere psico-fisico. Perché vincere aiuta a vincere, e farlo per cin-

que domeniche consecutive galvanizza gli animi e limita le incertezze al minimo. Giusto provarci dunque domenica al "Cosulich" di Monfalcone (ore 15:30) contro una formazione ormai tagliata fuori dal discorso primo posto ma desiderosa di respingere le mire del Lumezzane al secondo posto. All'andata fu una passeggiata per le meranesi, finì 7-2 ma era tutta un'altra Triestina, incertot-

ta e ancora con la zavorra psicologica di una falsa partenza. C'è dunque la possibilità di provare a fare punti, se poi non arriveranno non bisognerà disperare perché la classifica è oltremodo rassicurante. Per finire ai play-out la Triestina dovrebbe di fatto perdere tre posizioni, venendo scavalcata da Venezia Calcio, dal Villorba e dal Cento Storico Lebowski. Solo in quel caso incombe-



Il tecnico della Triestina femminile Fabrizio Melissano

rebbe l'incubo degli spareggi, in quanto dodicesima. L'undicesimo posto con gli attuali 19 punti di margine sul-

la quattordicesima appaiono verosimilmente incolmabili per Orvieto. Non sarà l'unica partita ardua di questo fina-

le, la domenica seguente ci sarà infatti il Bologna capolista da affrontare in terra felsinea, infine la sfida interna al Centro Storico Lebowski e la trasferta al campo del Vicenza. Poi il triennio di Fabrizio Melissano potrà dirsi perfetto con la serie Cancora in sac-coccia. Una impresa non da poco considerato il generale progredire del livello tecnico della categoria. La classifica aggiornata: Bologna 78; Merano 62; Lumezzane 60; Vicenza 53; Venezia Calcio Femminile 51; Riccione 43; Jesina 40; Padova 36; Triestina 33; Venezia Calcio 30; Villorba 27; Centro Storico Lebowski 25; Portogruaro 21 (-1); Orvieto 14; Rinascita Doccia 10; Sambenedettese 3 (-1). Guido Roberti

BASKET SERIE A

Pozzecco, blitz a casa: «Torneo equilibrato Sono i triestini la vera identità biancorossa»

Visita al Cus in allenamento. «Ho parlato ai giovani. Nel mio giro dell'Italia incontro tanti ragazzi interessanti»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Già, è successo di nuovo. Dopo il blitz a Verona di un paio di mesi fa, ecco una nuova visita di Gianmarco Pozzecco al Cus Trieste di C Gold. Un abbraccio del commissario tecnico azzurro al fratello Gianluca e una chiacchierata con i giocatori.

«Mi piace chiacchierare con i ragazzi».

Cosa ha detto?

Ghe la go contada... Ho raccontato un po' la mia visione del basket. Mi piacerebbe farlo più spesso. Sono convinto che le cose che ti piacciono sono quelle che fai meglio e stare con i giovani mi dà entusiasmo. Ho avuto la possibilità in questi mesi in giro per l'Italia di vedere tanti giovani interessanti. Il mio ruolo è occuparmi della prima squadra ma se posso dare un contributo lo faccio volentieri.

Nel campionato, però, non sempre c'è spazio per vederli, questi giovani italiani. Quasi tutte le squadre hanno sei stranieri, anche se non tutti di primo livello...

Gli italiani possono ancora essere protagonisti. Proprio Trieste nell'ultima giornata ha vinto grazie a un mulo doc e a un romano. Gli Stati Uniti hanno inventato il basket e sono cresciuti sentendo parlare di Butch Taylor, Ron de Vries, c'è stato Rich Laurel, ammiravo Ben Coleman e chi arrivava dagli States era sempre il più forte. Adesso gli stranieri sono di più e il livello non è più quello né sono tutti fondamentali. Serve un buon mix tra italiani e stranieri. Dobbiamo far crescere i nostri ragazzi.

Ha citato l'ultima gara della Pallacanestro Trieste, vin-



Gianmarco Pozzecco con l'Is Copy Cus Trieste allenato dal fratello Gianluca Foto Cus Trieste

ta su Verona, con un triestino protagonista assoluto. Una squadra con tre giocatori del territorio.

Stefano Bossi ha giocato clamorosamente bene, Michele Ruzzier è uno dei migliori play in circolazione. A me piace, quando ero a Sassari considerammo l'ingaggio di Michele ma c'era già Spissu che volevamo lanciare da titolare e non mi piaceva l'idea di un play italiano cambio di un play italiano. Andammo su uno straniero combo-guard. Credo che il cambio di un titolare debba essere preferibilmente un elemento in grado di occupare due ruoli, una situazione che crea dinamiche stimolanti. Tornando al ragio-

namento sui giocatori italiani ritengo che siano loro a dare un'identità a una squadra. A Trieste sono Ruz, Deangeli e Bossi a fidelizzare, a Sassari Devecchi ha scritto la storia, la

«Tornerò per sfidare mio nipote al campetto Tanto vinco io»

base di Trento poggia su un nucleo italiano. Floccadori e Forray c'erano già.

Che campionato è stato?

Molto equilibrato. Fino a un paio di giornate dalla fine bastavano quattro punti in più o

in meno per trovarsi in zona play-off o a rischio di retrocessione. Tutte le squadre hanno avuto alti e bassi. Una volta eravamo il torneo più bello a livello europeo, ora altri sono emersi. Il basket cambia, ormai c'è un grande equilibrio anche in ambito squadre nazionali in Europa.

Anche un'Islanda finisce per dare fastidio.

Diverse Nazionali un tempo poco considerate presentano adesso giocatori di buon livello.

Come si può giudicare la stagione di Trieste?

Ha vissuto momenti emozionanti, penso alla vittoria sulla Virtus Bologna, mi rendo conto che si vive con appren-

sione quando come adesso c'è la spada di Damocle del rischio retrocessione che coinvolge Trieste e altre squadre.

Oggi parteciperà al consiglio federale. A quando un ritorno a Trieste?

Prestissimo. Ho voglia di fare una sfida al campetto con mio nipote Thomas.

Piazza Carlo Alberto?

Là o Villa Ara o anche in Revoltella. Io e Thomas a sfidarci.

Come va a finire?

Lui ha 14 anni ma io con i miei 50 rimango più forte. Forse quando lui ne avrà 25 e io 60 saremo forti uguali. Nel frattempo mi diverto a stuzzicarlo. *Non te riverà mai a farmelcul...*

NBA

Boston travolge Philadelphia e impatta la serie

Dopo il ko interno con Philadelphia 76ers di gara1 dei playoff Nba i Boston Celtics si vendicano con una seconda gara dominata dopo l'intervallo: decisivo il parziale di 35-16 del terzo quarto, e nonostante il rientro di Embiid Philadelphia non riesce a opporre resistenza. Brown miglior marcatore con 25 punti. 121-87 il risultato. Gara3 stasera a Philadelphia. —

BASKET SERIE A

Si ferma Bartley, la gara di Brindisi sul Wall dell'Allianz Dome

L'esterno biancorosso lamenta un problema muscolare e si aggiunge a Deangeli. Domenica accesso gratuito per i tifosi a Valmaura

Lorenzo Gatti / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste apre le porte dell'Allianz Dome per il match che, domenica alle 18 contro l'Happy-Casa, sancirà i destini di questa stagione.

La società, dunque, chiama a raccolta i suoi tifosi per vivere assieme l'ultima fondamentale sfida di questo campionato.

"Uniti, come siamo sempre stati, affinché il vostro tifo raggiunga i nostri ragazzi fino a Brindisi" lo slogan che accompagnerà una domenica di passione.

Per assistere sugli spalti

dell'Allianz Dome alla partita in programma al PalaPen-tassuglia sarà sufficiente presentarsi all'ingresso del palazzetto in Via Flavia 3 a partire dalle 17.15.

L'ingresso sarà gratuito e i posti disponibili saranno quelli del primo anello.

GRANA BARTLEY: Vigilia complicata, in casa triestina, visto che dopo il problema a capitano Lodovico Deangeli, nella giornata di mercoledì si è fermato anche Frank Bartley che, nel corso dell'allenamento, è stato vittima di un problema muscolare.

Gli esami eseguiti tempestivamente hanno evidenziato un edema circoscritto che richiede riposo. Stop immediato, dunque, e terapie del caso per cercare di mettere il giocatore a disposi-

zione di coach Legovich nel più breve tempo possibile. Sia Bartley che Deangeli restano sotto stretto controllo medico e vengono quotidianamente valutati. L'obiettivo è non rischiare nulla per cercare di recuperarli in vista del match di domenica.

CORSA SALVEZZA: Se vince a Brindisi, la Pallamano Trieste festeggia la salvezza in caso contrario dovrà fare affidamento sui risultati che arriveranno dagli altri campi. Il primo è il PalaBigi di Reggio Emilia che ospiterà il match tra l'Unahotels e la Dolomiti Energia Trento certa dei play-off.

In caso di sconfitta dei padroni di casa, reggiani retrocessi, in caso di successo bisognerà aspettare i risultati

di Tezenis Verona- Ge.Vi Napoli e Givova Scafati Germani Brescia.

Alla formazione di Marco Legovich basta che una delle squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere perda.

La speranza è che Verona, nonostante il risultato non conti, voglia congedarsi con un successo dai suoi pubblici e soprattutto che la Germani Brescia, in corsa per l'ottavo e ultimo posto utile per accedere ai play-off, fermi la corsa di Scafati.

Non sarà facile ma la squadra allenata da Magro che ha già vinto la coppa Italia sbaragliando una concorrenza forte e qualificata, ha i numeri per tentare l'impresa. —



Frank Bartley Foto Bruni

PALLAMANO

Trieste, pari in rimonta Oggi chiede a Molteno il pass per le semifinali

I biancorossi, con Visintin acciaccato e senza Vinkovic, impattano con Appiano nel girone dei play-off promozione

Lorenzo Gatto / CHIETI

Pareggio in rimonta per la Pallamano Trieste che ferma la corsa di Appiano e si mantiene al comando della classifica del suo girone nelle finali promozione dell'A2. Alla formazione di Fredi Radojkovic basterà un pareggio oggi contro Molteno per essere almeno seconda e accedere alle semifinali ma in caso di vittoria tutto è ancora possibile anche in ottica primo posto che, nel testa a testa con la Sparer, potrebbe venir assegnato con la differenza reti.

Vigilia difficile per Trieste che prova a recuperare Visintin (in campo solo pochi minuti per un persistente mal di schiena) e deve rinunciare a bomber Vinkovic, 9 reti con Lanzara, fermo per un ginocchio gonfio e dolorante. In formazione decisamente rimaneggiata, Fredi Radojkovic ha dovuto fare magie gestendo



Di Nardo quattro volte a segno

Sandrin, Jan Radojkovic e Scaramelli sulla linea dei terzini con Urbaz e Pernic in ala e Di Nardo in pivot davanti al portiere Zoppetti. Avvio choc dei biancorossi che dopo l'1-2 firmato da Urbaz dopo 6'36" sprecano troppo in attacco e subiscono un parziale di 4-0 che lancia gli altoatesini sull'1-6. Dodici minuti di grande diffi-

coltà poi sale in cattedra Zoppetti che con tre ottimi interventi chiude la sua porta e dà coraggio ai suoi. Di Nardo torna a segnare dai sei metri su splendido assist di Scaramelli poi l'uno-due di Jan Radojkovic fissa il 4-6 a metà della prima frazione. Appiano torna a + 4 sul 6-10, due reti di pregevole fattura di Pernic e i gol di

TRIESTE	24
APPIANO	24

PALLAMANO TRIESTE: Postogna, Zoppetti, J. Radojkovic 3, Scaramelli 7, Mazzarol, Pernic 3, Urbaz 4, Di Nardo 4, Valdemarin, Visintin, Del Frari, Sandrin 3, Vinkovic. All. F. Radojkovic.

SPARER APPIANO: Bortolot, Soelva, Pli-ger, Oberrauch 6, Loncaric 2, Bernachea 1, Singer 7, Wiedenhofer, Pircher, Morandell, Zanutto 1, Bernard, Marques 7, Sepp, Eizans. All. Oberrauch.

ARBITRI: Lorusso, Fasano

NOTE: Primo tempo 11-13.

Scaramelli e Radojkovic riportano le squadre in parità sul 10-10 del 25' in un primo tempo che si chiude con la Sparer avanti sull'11-13.

Nella ripresa lungo inseguimento di Trieste che ha il grande merito di non mollare. Urbaz, dopo 13', riequilibra sul 17-17 poi, dopo il nuovo allungo di Appiano sul 17-20 del 18' e sul 20-23 del 25', i biancorossi trovano la forza di rientrare pareggiando con un sette metri di Radojkovic a 27" dalla fine. Time-out Sparer, gli altoatesini si giocano l'ultimo attacco ma il tiro di Bernachea viene fermato da Zoppetti che sancisce il definitivo 24-24. Poco più di 24 ore di riposo e si torna in campo: l'obiettivo è recuperare almeno uno degli infortunati in vista del decisivo match con Molteno. —

VELA

Nasce "Go to Barcolana" circuitto con tre regate nel Medio Adriatico

TRIESTE

Si chiama "Go to Barcolana-Sfida Adriatica" ed è il nuovo circuito pensato per creare sinergia tra una serie di regate protagoniste della stagione velica adriatica. Voluta da Assonautica Italiana, che ne è il comune denominatore, la "sfida Adriatica" si compone di tre prove: la regata Dannunziana di Pescara, organizzata dal Circolo Velico La Scuffia in programma per il 3 settembre, la Regata del Conero organizzata dal Comitato Intercircoli-Marina Dorica il 17 settembre ad Ancona, e il Go To Barcolana da Ravenna, organizzato dal Circolo Velico Ravennate e dalla Società Velica di Barcola e Grignano, che partirà da Ravenna il 5 ottobre. Chi parteciperà ad almeno due dei tre eventi sarà automaticamente iscritto al circuito, e accederà quindi alla classifica della Sfida e alla sua premiazione, in programma a Trieste sabato 7 ottobre.

La Sfida Adriatica - pensata anche come una serie di regate di avvicinamento e collegata alla Barcolana, in un percorso da Sud a Nord tra settembre e ottobre - offre molti

spunti: l'idea di creare un circuito che comprenda una regata sulle boe, una costiera e una prova d'altura, il consolidamento dell'amicizia e collaborazione tra yacht club e Assonautica, un percorso da compiere insieme verso Trieste, in sicurezza e con la gioia di condividere la passione per il mare e la navigazione. L'iniziativa è stata presentata a Pescara, nell'ambito del Sottocosta 2023, il Salone Nautico del Medio Adriatico.

«Questa nuova iniziativa - ha dichiarato Dean Bassi, direttore sportivo della Società Velica di Barcola e Grignano - anticipa e rappresenta quello che è il concept della Barcolana di quest'anno, che focalizza l'attenzione sugli equipaggi, sul navigare insieme. Il circuito è una bellissima occasione per prendere parte a tre regate molto diverse, anche con lo spirito amatoriale che perfettamente rappresenta le diverse sezioni dell'Assonautica. Il nostro compito sarà di accogliere tutti a Trieste con grande ospitalità e gratitudine per aver navigato tante miglia prima di raggiungere il nostro approdo e festeggiare assieme la 55.a Barcolana». —

IL PICCOLO

The Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE MARITTIMO

ADRIATIC SEA SUMMIT

Trasporti e logistica: dal mare al cuore d'Europa

SALUTI ISTITUZIONALI:

Massimiliano Fedriga, presidente Regione FVG

Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste

APERTURA DEI LAVORI:

Roberta Giani, direttrice Il Piccolo e **Luca Ubaldeschi**, direttore Il Secolo XIX intervistano

Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

I sessione - L'Adriatico, crocevia di continenti

L'intermodalità al servizio degli scambi commerciali e dell'industria

INTERVENGONO:

Zeno D'Agostino, presidente AdSP Trieste e presidente ESPO

Fulvio Lino Di Blasio, presidente AdSP Venezia

Daniele Rossi, presidente AdSP Ravenna

22 maggio 2023 | ore 9:30 - 13:00
Trieste Convention Center - Porto Vecchio

REGISTRAZIONE
eventi-live.gedidigital.it

La partecipazione è libera e gratuita fino a esaurimento posti, previa registrazione.



Il sessione - Dal PNRR alla riforma dei porti: il fattore competitività
L'Italia di fronte ai mercati globali, il ruolo delle infrastrutture e il nodo della governance delle Autorità portuali

INTRODUCE:

Stefano Zunarelli, professore ordinario di Diritto della navigazione, Università degli Studi di Bologna

INTERVENGONO:

Antonio Barbara, CEO HHLA PLT Italy

Augusto Cosulich, presidente e AD F.lli Cosulich

Rodolfo Giampieri, presidente Assoporti

Mario Mattioli, presidente Confitarma

Luigi Merlo, direttore dei rapporti istituzionali per l'Italia di Gruppo MSC

Stefano Messina, presidente Assarmatori

Alessandro Santi, presidente Federagenti

A SEGUIRE: networking lunch

Con il supporto di



FINCANTIERI



CARINI

PALLANUOTO

Un sabato di scontri roventi per i ragazzi e le orchette

La squadra allenata da Bettini cercherà di battere di nuovo Posillipoper andare a giocarsi l'europass. Il team femminile domani a Padova con il Plebiscito

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Non è facile mantenere alto il livello, rispettare le aspettative, far coincidere i pronostici con la classifica o le ambizioni estive con gli obiettivi primaverili.

A maggio avviato, la stagione della Pallanuoto Trieste maschile e femminile è prossima a definirsi con in un calendario che offre solo scontri diretti. È stato un anno esplorativo per i ragazzi di Daniele Bettini, che dopo aver sfiorato la finale scudetto della scorsa stagione, per la prima volta hanno sconfitto nelle acque internazio-



Daniel Podgornik

nali dell'Euro Cup. Con il prezzo di qualche punto in Serie A1 gli alabardati sono arrivati tra le prime quattro formazioni nel torneo continentale e sono ancora in tempo per recuperare il terreno perso in campionato. È un anno esplorativo anche per le orchette di Paolo Zizza, il tecnico arrivato in estate e che con pazienza e maestria ha saputo raccogliere l'eredità di Ilaria Colautti per poi evolvere la squadra, ora tra le prime quattro d'Italia.

MASCHILE La selezione maschile è ad un passo dalla finale per il quinto posto, quello che vale la seconda volta in Euro Cup. Prima però bisogna battere il Posillipo anche in trasferta e dopo che i campani hanno spaventato Trieste alla "Bianchi"

con una prestazione agguerrita e mai del tutto addomesticata, non sarà facile ripetere l'exploit di gara-1 senza il sostegno del proprio pubblico. «Era importante vincere contro una squadra quadrata e in grande condizione fisica. - Ha analizzato Bettini al termine del primo round - Abbiamo giocato bene, con qualche forzatura di troppo in attacco ma mettendoci sempre voglia e determinazione». «Non è stato facile adattarci ad un metro arbitrale di difficile interpretazione - conclude il d.s. Andrea Brazzatti - dovevamo forse essere più lucidi sul +3, ci siamo complicati un po' la vita. Ora andiamo a Napoli per assicurarci il passaggio del turno». Gli alabardati torneranno in acqua domani, nella bollente vasca

della "Scandone" di Napoli alle ore 19 per centrare il match point e giocarsi l'europass in finale contro la vincente tra Rn Savona (che nel frattempo ha salutato l'Euro Cup in finale contro il Vasas) e l'Iren Genova Quinto (gara 1 è in programma oggi alle 19).

FEMMINILE Differente ma non meno ambizioso il cammino delle orchette, che termineranno la stagione con il terzo od il quarto posto in Serie A1. A decidere, il duplice (o triplice) confronto con il Plebiscito Padova che sarà inaugurato in Veneto già domani pomeriggio, alle 16. La gara-2 del 10 maggio alle 19.15 rappresenterà invece l'ultima apparizione delle rosabardate alla "Bruno Bianchi". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE

Tutto pronto a San Luigi per il Città di San Giusto nobilitato dalla presenza di Udinese e Sassuolo

TRIESTE

Manca sempre meno alla 30ª edizione del "Città di San Giusto", il torneo internazionale organizzato dal San Luigi e riservato alla categoria Giovanissimi che andrà in scena nel prossimo weekend. Otto le squadre partecipanti, tra le quali anche una big del calcio giovanile italiano, come sottolineato dal patron sanluigino Ezio Peruzzo nella conferenza stampa di presentazione della kermesse di ieri mattina. «Dopo aver ospitato in passato grandi nomi come Inter e Juventus, quest'anno avremo il Sassuolo e l'intenzione è di aumentare ulteriormente il tasso tecnico della manifestazione con altre big europee - dichiara il numero uno di via Felluga - per confermare lo status interna-



Ezio Peruzzo

zionale di questo torneo, che ha di fatto raccolto l'eredità del memorial Frontali che portava in città i più grandi top club del calcio mondiale». «Si tratta di un torneo fortemente voluto», ancora il presidente biancoverde, «re-

so possibile dal grande aiuto che ci danno gli sponsor, in particolare Step impianti, ed il comune di Trieste a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti». Presente per il comune l'assessore allo sport Giorgio Rossi, che rimarca come «Il comune è ben lieto di supportare eventi come questo torneo che riesce a mantenere alto il livello con la presenza di squadre importanti come il Sassuolo e l'Udinese e ribadisce il fatto che il San Luigi è una società-modello come testimoniano gli ottimi risultati di prima squadra e vivaio, in particolare Juniores e Giovanissimi». Quanto al calcio giocato, oltre ai neroverdi e ai padroni di casa saranno presenti i campioni in carica dell'Udinese, la Triestina, il Venezia, gli austriaci dello Sturm Graz, gli sloveni del Koper e i croati dell'Istra Pola che daranno vita - nella giornata di sabato - ai due gironi all'italiana. Il derby tra San Luigi e Triestina, impegnato nel girone A insieme a Sassuolo e Koper, aprirà alle 9 il programma che sarà concluso alle 18.15 dal match Sturm Graz-Istra. La mattina di domenica sarà invece riservata alle finali, con le due prime classificate dei gironi che alle 12.30 si giocheranno il titolo.

FRANCESCO DANIEL SEVERI

ATLETICA

Domenis, Romano e Fanzella guidano la rappresentativa Fvg al successo a Brescia

TRIESTE

La Rappresentativa Under 18/Under 20 del Friuli Venezia Giulia che ha vinto la classica per squadre della prima edizione del Trofeo Città di Brescia. La formazione regionale ha affrontato queste formazioni provinciali: Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Parma, Pavia, Sondrio, Torino, Varese, Verona. Il Fvg è riuscito a salire per ben 10 volte (5 al maschile e altrettante al femminile) sul gradino più alto del podio con un ottimo contributo dagli atleti triestini.

Al maschile la copertina se l'è presa Leo Oumar Domenis (Trieste Atletica) che si è imposto sui 200 m allievi con un interessante crono di 21"99 (settima posizione nella gra-



Leo Oumar Domenis

duatoria regionale U18). Il velocista gialloblu, cresciuto nella Trieste Trasporti, si è tolto anche la soddisfazione di ricevere il premio per la miglior prestazione tecnica maschile. Sui 1500 m junior ha potuto godersi la gioia del suc-

cesso Giulio Massimo Romano che con 4'02"36 ha preceduto, al termine di una volata serratissima, il veronese Alessio Righetti (4'02"53). Domenis ha fatto parte anche della 4x100 (2 Allievi + 2 Junior) seconda in 43"18 alle spalle solo di Como (42"70). Ha vissuto una gran giornata anche Giulia Fanzella che sui 100 hs junior si è messa al collo la medaglia d'oro, dimostrandosi di una spanna superiore alle avversarie e tagliando il traguardo dopo 14"22 (quarto crono all time regionale U20 di specialità). La stessa ostacolista cussina è stata assoluta protagonista della 4x100 (2 Allievi + 2 Junior), targata Fvg, che ha dominato la prova in 48".

Tra gli altri triestini impegnati a Brescia merita una particolare considerazione Alessandro Tella (Polisportiva Triveneto) che ha strappato la terza piazza nel lungo allievi con un miglior balzo a 6.41 m.

Infine nel mezzofondo Thomas Cafagna (Sportiamo) ha chiuso 5° gli 800 m allievi in 2'00"54, Giulio Frantik (Trieste Atletica) ha completato i 3000 m allievi in sesta posizione in 9'34"69 mentre Gaia Henry (Cus Trieste) ha terminato i 1500 m Junior quinta in 5'06"96.

EMANUELE DESTI

RUGBY

La Venjulia all'Ervatti si impone sul Conegliano

TRIESTE

E' stata una domenica da incorniciare per il Venjulia Rugby che si è imposto sia nella serie C promozione che negli Under 15.

La prima squadra ha ospitato, all'Ervatti di Prosecco, il Conegliano vincendo 47-26 rifacendosi, così, della sconfitta subita domenica scorsa a Pordenone con i padroni di casa che sono riusciti a vincere all'ultimo mi-

nuto.

I triestini hanno conquistato subito la supremazia territoriale e si sono imposti andando a meta quattro volte con Zornada, Ungaro, Iachellini ed Atena.

Partita sempre in mano ai rossoneri, grazie anche ad una grande prova del mediano Tommasini (man of the match) e dell'esordiente in prima squadra Tommaso Zocco.

Nella seconda frazione,

Bregant, Bencich ed Atena incrementavano il bottino chiudendo, di fatto, la partita mentre gli ospiti, complice un po' di stanchezza dei giuliani, andavano a segno tre volte.

Prossimo impegno per il Venjulia domenica ad Alpaggo.

Gli Under 15 invece, pure sul campo amico di Prosecco, si sono imposti 31-14 sul Vicenza; partita sofferta da parte dei triestini che, comunque, hanno mantenuto un buon possesso di palla permettendo le mete di Mattagliano, Divo, Tulliani e Zanelotti.

Prossimo impegno sabato in casa del Portogruaro.

DOMENICO MUSUMARRA

ATLETICA

Messina e Sancin sul podio nel Meeting di Palmanova

TRIESTE

Il Meeting Nazionale Città di Palmanova, classico appuntamento d'apertura di un maggio denso di competizioni d'alto livello, ha visto alcuni triestini sugli scudi.

Nella velocità, e nello specifico sui 200 m vinti dal senegalese dell'Atletica Pianura Bergamasca Mame Moussa Ndiaye (21"23), i triestini Paolo Messina e Enrico Sancin si sono confermati in cre-

scita. Il primo, passato quest'anno tra le file delle Fiamme Gialle dopo essere esploso con la maglia della Trieste Atletica, ha chiuso in seconda piazza con il nuovo primato personale di 21"38 mentre Sancin (Trieste Atletica) si è preso la terza piazza in 21"80. Sui 100 m in rosa la portacolore del Cus Trieste Arianna Gubertini ha sfiorato il colpaccio e il successo nella gara regina chiudendo seconda in 12"64 dietro solo alla ve-

neta Chiara Meneghetti (12"46). Rimanendo in casa Cus, nel disco si è messa in luce Gloria Ava (classe 1994) che con 41.96 m è riuscita a precedere la pordenonese dell'Atletica Brugnera Friulintagli Marilena Visintin per soli 22 centimetri. Nei 100 hs si è confermata ad alti livelli Anna Bionda (Cus Trieste) in 14"03.

Ritornando al maschile, negli 800 m si è assistito al bel duello tra un combattivo Fabio Vicig (Trieste Atletica, 1'55"65) e il friulano Agostino Nicosia (1'54"41) con quest'ultimo che ha prevalso in volata. A Pordenone domani e domenica andranno in scena i Campionati regionali assoluti di società su pista. —

E.D.

Scelti per voi



I Migliori Anni
RAI 1, 21.30
Dagli studi `Fabrizio Frizzi` di Roma, al via il secondo appuntamento con lo show condotto da Carlo Conti. Un vero viaggio che attraverserà 40 anni di musica, televisione, oggetti, fati, mode e fenomeni.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Nella notte di Halloween, la piccola Sklyer viene portata in ospedale per un problema al cuore. I medici però scoprono che la bambina ha una malattia genetica, che le ha compromesso il fegato.



Non odiare
RAI 3, 21.45
Simone (**Alessandro Gassmann**), stimato chirurgo di origine ebraica, soccorre un uomo e scopre che ha tatuata sul petto una svastica, decide allora di non prestargli assistenza. Ma viene...



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Il Patriarca
CANALE 5, 21.20
Serena rivela a tutta la famiglia la malattia di Nemo (**Claudio Amendola**), che però non condivide la scelta della moglie. Carlo intanto entra in possesso di un'agenda che rivela inquietanti segreti.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno	
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap.	
	Marcello fa una gradita sorpresa a Salvatore: pagherà tutte le cambiali della Caffetteria.
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tui Spettacolo	
21.30 I Migliori Anni	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.48 Meteo 2 Attualità	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 ATuttoCalcio Attualità	
0.03 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 La Prima Donna che	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.45 Non odiare (1ª Tv) Film Drammatico ('20)	
23.20 CinAmerica - La Sfida Attualità	

RETE 4	4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
	Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Detective in corsia Serie	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
	Diario Del Giorno
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.45 Moglie a sorpresa Film	
	Commedia ('92)
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.48 Meteo.it Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 Pensa In Grande Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne	
	Spettacolo
16.10 Amici di Maria	
	Spettacolo
16.40 L'Isola dei Famosi	
	Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti Un Altro Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia	
	Spettacolo
21.20 Il Patriarca (1ª Tv) Serie	
23.50 Speciale Tg5 Attualità	

ITALIA 1	
7.05 Spank tenero rubacuori	
	Cartoni Animati
7.35 Charlotte Cartoni	
8.05 Georgie Cartoni Animati	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.20 Chicago P.D. Serie Tv	
12.10 Cotto È Mangiato - Il	
	Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Sport Mediaset -	
	Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni	
15.15 I Griffin (1ª Tv) Cartoni	
15.40 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 Person of Interest Serie	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 The Transporter Film	
	Thriller ('02)
23.15 Mission: Impossible Film	
	Azione ('96)
1.20 Duncanville Cartoni	
	Animati

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoopo -	
	Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa	
	Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Matrimoni reali. Ieri e	
	oggi Documentari
18.00 C'era una volta... Il	
	Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco	
	Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità.	
21.15 Propaganda Live	
	Attualità
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Le parole della salute	
	Attualità

TV8	8
14.00 Un'amica pericolosa	
	Film Thriller ('20)
15.45 La baia dell'amore Film	
	Commedia ('23)
17.30 La cometa degli amanti	
	Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese -	
	Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 Alessandro Borghese -	
	4 ristoranti Lifestyle
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
	Spettacolo
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme	
	dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre	
	di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics	
	- Stai sul pezzo (1ª Tv)
	Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live)	
	Spettacolo
22.55 Accordi & disaccordi	
	(live) Spettacolo

20	20	20
14.15 Blindspot Serie Tv		
15.45 All American Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory		
	Serie Tv	
21.05 L'ultimo dei templari		
	Film Avventura ('11)	
23.15 Pressing-Venti In Rete		
	Calcio	
23.45 Van Helsing Film Azione		
	('04)	
2.15 Arrow Serie Tv		
3.35 God Friende Me Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.35 In the dark Serie Tv		
16.00 Ransom Serie Tv		
16.50 Hudson & Rex Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 The Equalizer 2 - Senza		
	perdono Film Azione ('18)	
23.25 Danny The Dog Film		
	Thriller ('04)	
1.05 Anica Appuntamento Al		
	Cinema Attualità	
1.10 Wonderland		
	Attualità	

IRIS	22	IRIS
10.45 Conspiracy - La		
	conspirazione Film Thriller ('16)	
12.55 Amicizia a rischio Film		
	Azione ('11)	
14.55 Welcome Home, Roscoe		
	Jenkins Film Comm. ('08)	
17.15 Midnight in Paris Film		
	Commedia ('11)	
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Inside Man Film		
	Thriller ('06)	
23.40 Scuola Di Cult Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di		
	Darwin Documentari	
15.50 Processo a Gesù		
17.20 Brahms Spettacolo		
18.00 Brahms: Il Canto Del		
	Destino Spettacolo	
18.35 TGR Petrarca Attualità		
19.05 Le serie di RaiCultura.it		
19.25 Art Rider Documentari		
20.15 Italian Beauty Attualità		
21.15 Concerti Accademia		
	Nazionale S. Cecilia	
22.45 Migrazioni - Ritratti		
	incrociati Spettacolo	

RAI MOVIE	24	Rai
14.10 Un uomo e una colt Film		
	Western ('67)	
15.40 Gli imperdibili Attualità		
15.45 Diamante Lobo Film		
	Western ('76)	
17.25 Chato Film Western		
	('72)	
19.10 Piedone a Hong Kong		
	Film Avventura ('75)	
21.10 L'amore e il sangue		
	Film Avventura ('85)	
23.25 1855 - La prima grande		
	rapina al treno Film	
	Avventura ('78)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.35 Anica Appuntamento Al		
	Cinema Attualità	
15.40 Dream Hotel - Caraibi		
	Film Commedia ('08)	
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.30 Provaci ancora Prof!		
	Fiction	
21.20 Fiori sopra l'inferno		
	Serie Tv	
23.25 Un passo dal cielo Fiction		
1.25 La squadra Fiction		
3.00 Intramontabili Attualità		
3.30 Dream Hotel - Caraibi		
	Film Commedia ('08)	

CIELO	26	cielo
14.45 MasterChef Italia		
	Spettacolo	
15.45 Fratelli in affari		
16.45 Grandi progetti Lifestyle		
17.45 Buying & Selling		
18.45 Love it or List it -		
	Prendere o lasciare	
19.45 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Le pornographe Film		
	Drammatico ('01)	
23.15 Exhibition Documentari		
1.00 Mia nonna la escort		
	Documentari	

TWENTYSEVEN	27	27
14.20 Detective in corsia Serie		
	Tv	
16.20 La casa nella prateria		
	Serie Tv	
19.20 Colombo Serie Tv		
21.10 Beethoven 2 Film		
	Commedia ('93)	
23.10 Una moglie per papà		
	Film Commedia ('94)	
1.05 CHiPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie		
	Tv	
4.40 Celebrated: le grandi		
	biografie Documentari	

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Maria Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Little Forest Film		
	Drammatico ('18)	
23.00 Effetto Notte - TV2000		
	Attualità	

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Brothers & Sisters -		
	Segreti di famiglia Serie	
	Tv	
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 White Collar Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia		
	Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco		
	Spettacolo	
21.30 Joséphine, Ange		
	Gardien Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia		
	Lifestyle	

LA 5	30	La 5
14.10 Amici di Maria		
	Spettacolo	
14.40 L'Isola dei Famosi		
14.45 The Bold Type Serie Tv		
16.40 Le Stagioni del Cuore		
	Serie Tv	
19.00 L'Isola dei Famosi		
19.10 Amici di Maria		
19.40 Uomini e donne		
21.10 Che cosa aspettarsi		
	quando si aspetta Film	
	Commedia ('12)	
23.20 Uomini e donne		
	Spettacolo	

REAL TIME	31	Real Time
13.50 Tomboy - Trucco		
	d'amore Film Commedia ('18)	
15.35 Abito da sposa cercasi		
	Documentari	
19.15 Tutti insieme in cucina		
	(1ª Tv) Lifestyle	
20.15 Cortesie per gli ospiti		
	Lifestyle	
21.20 Pensavo fosse amore		
	(1ª Tv) Documentari	
22.35 Dr. Pimple Popper:		
	la dottoressa	
	schiacciabufoli Lifestyle	

GIALLO	38	Giallo
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri		
	tra le montagne Serie Tv	
15.10 Vera Serie Tv		
17.10 Il giovane ispettore		
	Morse Serie Tv	
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri		
	tra le montagne	
	Serie Tv	
21.10 Soko Kitzbuhel -		
	Misteri tra le montagne	
	(1ª Tv) Serie Tv	
23.10 L'ispettore Barnaby		
	Serie Tv	
1.10 Tandem Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 The mentalist Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21		
	Serie Tv	
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità		
	Speciale Serie Tv	
0.45 Hamburg distretto 21		
	Serie Tv	
2.35 Law & Order True Crime		
	Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.55 Missione restauro (1ª Tv)		
	Documentari	
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Alaska: costruzioni		
	selvagge Documentari	
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Operazione N.A.S.		
	Documentari	
23.15 La dura legge dei Cops		
	(1ª Tv) Serie Tv	
0.10 Basket Zone (1ª Tv)		
0.40 Ingegneria degli errori		
	con Piergiorgio Odifreddi	
	Documentari	

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Sacheburache", "Sdrindulait". Alle **21.40** "KdM - Key di Mont", regia G. Cantoni e "Int in vore", regia di M. D'Agostini.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: Eventi e mani-

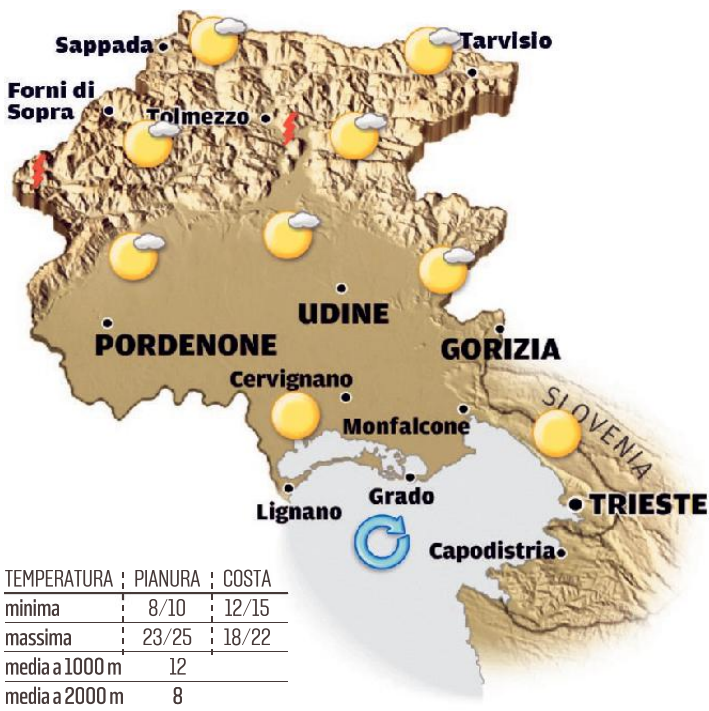
RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end... da paura: Eventi e manifestazioni in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: "Il sol dell'avenire" di N. Moretti. "La quattordicesima domenica del tempo ordinario" di P. Avati. Il regista e documentarista Marco Rossitti; 14.15 Chi è di scena; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Illustriamo il volume curato da Simone Bartolini "Confini d'Italia. Da una linea rappresentata a un dato numerico". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e

Il Meteo



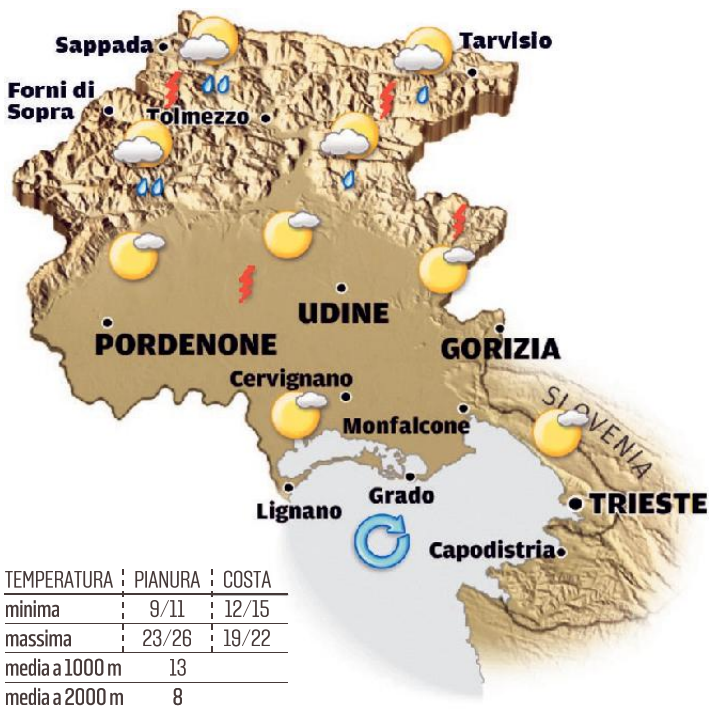
OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sulla costa cielo sereno con brezza; sul resto della regione sereno al mattino, poco nuvoloso nel pomeriggio. In montagna non è escluso qualche isolato rovescio pomeridiano.

DOMANI IN FVG

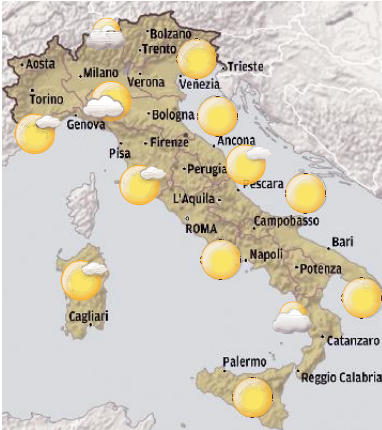


Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso. In giornata variabile con più sole sulla costa e più nubi sui monti, dove dal pomeriggio saranno più probabili piogge sparse e qualche temporale

Tendenza: Domenica nuvolosità variabile, più persistente sui monti, più soleggiato sulla costa. Dalle ore centrali saranno probabili rovesci e qualche temporale specie sui monti ma possibili anche in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sulle Alpi centro-occidentali associati a qualche pioggia o breve temporale.
Centro: diffusamente soleggiato, pur con velature di passaggio e addensamenti cumuliformi pomeridiani in Appennino.
Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: nuvolosità irregolare su Alpi, Prealpi e ovest Piemonte con qualche rovescio verso sera; soleggiato su Liguria e Valpadana.
Centro: cielo diffusamente sereno o poco nuvoloso.
Sud: stabile e diffusamente soleggiato.

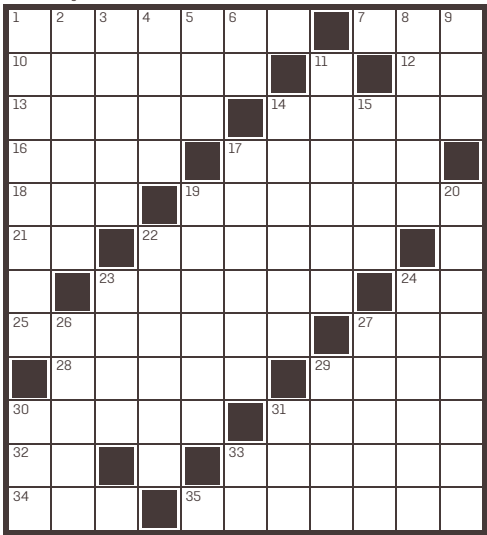
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Tipo di confezione per compresse - **7** Fra "rhythm" e "blues" - **10** Verbo per chi pratica canottaggio - **12** Dittongo in più - **13** È disperato quello di Nada - **14** Pallido in volto - **16** Isola indonesiana - **17** Gruppo etnico dello Sri Lanka - **18** La parità nelle ricette - **19** Etnia africana dall'alta statura, in una delle possibili grafie - **21** Il patriota Sauro (iniz.) - **22** Storica città della Borgogna - **23** Contadini - **24** Sigla della Finlandia - **25** Vi si acquistano i giornali - **27** La Silvia vestale - **28** Canta *Per Elisa* - **29** Confina anche col Brasile - **30** Il loro capoluogo è ad Augusta - **31** Grace cantante - **32** Due sulle lapidi - **33** Si disputa negli ultimi metri di gara - **34** Tipo di telefono cellulare (sigla) - **35** Un sentimento... che tormenta.

VERTICALI: **1** Regione del Belgio - **2** Vi si corre una famosa "24 ore" - **3** Cittadina tra Bologna e Forlì - **4** Tipica veste indiana - **5** Si conta sul medio - **6** I confini dell'Ellade - **8** Il fisico Bohr - **9** Coppia di artisti - **11** Proscimmie dalla lunga coda - **14** È formata da anelli - **15** La penultima glaciazione - **17** Assi di legno - **19** Rapidi, lenti - **20** Foriera di sventura - **22** Dannoso per la salute - **23** Lo Stato con Santiago - **24** Tranquilli, quieti - **26** Una Coppa tennistica - **27** Tony che canta - **29** Apertura della pelle - **30** È "egr." sulla busta - **31** Noto laboratorio del Caltech (sigla) - **33** Qualora.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Sia se avete un partner fisso, sia se siete alla ricerca di una persona con cui uscire, ci saranno occasioni interessanti. Saprete essere benvenuti anche da persone distanti.

LEONE
23/7 - 23/8



Attenti a non rovinarvi il week end mostrandovi troppo duri con una persona alla quale tenete più di quanto diciate in questo periodo un po' aggressivo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Senza neanche accorgervene, state rinunciando a una situazione che si potrebbe invece correggere.

TORO
21/4 - 20/5



Siete gelosi anche se non c'è motivo. E' il caso di valutare le cose che succedono nella coppia in maniera più obiettiva e lenza fare troppi drammi, che non servono a nessuno!

VERGINE
24/8 - 22/9



Avete grandi possibilità di fare bella figura sia con i colleghi, sia con la gente che più vi piace. Una persona in particolare vi trova molto simpatici.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Potete dedicarvi a quello che volete nel fine settimana. Le vostre idee sono di un dinamismo che pochi possiedono, e che vi permette di essere sempre a vostro agio.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Anche se volete liberarvi dagli ultimi strascichi del lavoro settimanale, dovrete ritagliarvi un po' di tempo da dedicare all'amore. I risultati saranno ottimi!

BILANCIA
23/9 - 22/10



I parenti vi trovano più intelligenti del solito e si fidano del vostro giudizio. Attenti a non apparire troppo tronfi, però: in questo periodo ci vuole umiltà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non ve ne state accorgendo, ma il vostro modo di porvi nella professione è un po' da bulli, e sta indispettendo un superiore che vorrebbe mantenere la pace.

CANCRO
22/6 - 22/7



In vista del week end, assicuratevi di poter passare un po' di tempo in compagnia di una persona che vi attrae da un punto di vista erotico.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



La persona che vi piace vi trova coinvolti e si sente protetta dal vostro atteggiamento. E' il momento giusto per capire meglio che intenzioni ha per la vostra relazione...

Vieni a trovarci

IL MIO MERCATINO

Porta i tuoi articoli e... **GUADAGNA!**
Compra da noi e... **RISPARMIA!**

Via Nazionale 1
Fiumicello - Villa Vicentina

Siamo anche su ☎
377 9500 779

Aperto Tutti i Giorni
10.00-12.30 15.30-19.00

Portami con te
e riceverai uno **SCONTO!**

SIAMO DI FRONTE ALLA FARMACIA DI VILLA VICENTINA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 maggio 2023 è stata di 13.731 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Sottocosto valido dal 4 al 13 maggio 2023*

*valido dal 4 al 15 maggio per i punti vendita chiusi la domenica e dal 4 al 13 maggio per i punti vendita aperti la domenica

Sottocosto

Conta su
di noi



Formaggio
Bel Paese Galbani

-45%

~~16,40 €~~
8,90
€/kg



Carte D'Or
affogato Algida
gusti assortiti
500 g - 5,98 €/kg

-40%

~~4,99 €~~
2,99
€/pz

pezzi disponibili 26.400



Caffè Pellini
tradizionale n. 42
2 x 250 g
6,38 €/kg

-48%

~~6,15 €~~
3,19
€/pz

pezzi disponibili 52.000



Polpa di pomodoro
Mutti
3 x 400 g - 1,65 €/kg

-43%

~~3,49 €~~
1,98
€/pz

pezzi disponibili 70.000



Shampoo o Balsamo
Pantene assortito
150/180/225 ml

-32%

~~2,79 €~~
1,89
€/pz

pezzi disponibili 15.000

NAVIGARE

solo per
Eurospar



Accappatoio
spugna
con ricamo
- 100% cotone
naturale
- colori assortiti

-50%

~~39,90 €~~
19,90
€/pz

pezzi disponibili 2.600



Sfoggia il volantino digitale



DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / VENEZIA Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / BOLOGNA Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / TRIESTE P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Vendita effettuata ai sensi del D.F. 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo far riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPAG SERVICE SRL.

I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI DISegni E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.